



COMUNE di L'AQUILA

Dipartimento per la Ricostruzione
SETTORE PIANIFICAZIONE



Prima stesura

**Febbraio
2017**

SINDACO

Massimo Cialente

ASSESSORE

Pietro Di Stefano

DIRIGENTE

Chiara Santoro

COORDINATORE

Daniele Iacovone

UFFICIO DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

Coordinamento interno
Maurizio Tollis

SETTORE PIANIFICAZIONE

Giovanni De Angelis
Beatrice De Minicis
Carmelina De Rose
Velia Di Gregorio
Ilaria Polcini
Claudio Ruscitti
Sandro Tosone

SETTORE RICOSTRUZIONE PRIVATA

Graziano Berardi
Lisa Di Carlantonio
Roberto Spagnoli

SETTORE AMBIENTE

Dina Del Tosto
Giuseppe Tomagra
Marco Vitaliani

SETTORE PATRIMONIO

Piero Tatano

SETTORE RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Francesco Moretti

CONSULENTE GIURIDICO

Paolo Urbani

TELOS

Territory Environment
Legislation for fan Open
Society - Giovanni Cafiero

UNIVERSITA' DI L'AQUILA

Dipartimento di Ingegneria
Civile Edile-Architettura
Ambientale

D ELABORATI PER LA "PARTECIPAZIONE"

01 Dossier del processo partecipativo

LA PRIMA FASE DI PARTECIPAZIONE

Il Comune dell'Aquila, al fine di rispondere alle necessità di un territorio profondamente trasformato nel corso degli ultimi anni, ha dato avvio alla redazione del Nuovo Piano Regolatore Generale. Con [D.G.C. n.171 del 12/05/2015](#) la Giunta Comunale ha disposto la trasmissione del DOCUMENTO PRELIMINARE del Nuovo Piano Regolatore Generale (NPRG) al Consiglio Comunale per la definitiva approvazione. Tale documento costituisce la prima fase dei lavori sul NPRG e raccoglie tutti i dati, le analisi, lo stato dei luoghi e le condizioni nuove createsi nella città del post sisma. Successivamente, in data 08/06/2015, la Commissione Consiliare "Gestione del Territorio", in accordo con l'Assessorato alla Ricostruzione, Urbanistica e Pianificazione, ha promosso lo svolgimento di un incontro di approfondimento e confronto sulle principali tematiche di sviluppo del progetto del nuovo Piano, finalizzato a raccogliere contributi e proposte. Durante tale incontro, tenutosi nella giornata del 09/07/2015 presso l'Auditorium del Parco, sono stati raccolti i contributi dei soggetti portatori di interessi in merito ai principali temi trattati nel Documento Preliminare. In data 15/07/2015 la Commissione "Gestione del territorio" ha approvato il Documento Preliminare promuovendo un'ulteriore fase di partecipazione, prima della definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale, con delibera di C.C. n.118 del 26/11/2015.

Nella fase successiva, in cui ha avuto inizio il lavoro di prima stesura del nuovo piano, l'Amministrazione ha realizzato un primo ciclo di incontri partecipativi con i Consigli Territoriali di Partecipazione e le A.S.B.U.C.

Nel corso dei seminari gli esperti del gruppo di progettisti del PRG hanno illustrato ai Consigli territoriali di partecipazione e hanno partecipato alla discussione sui temi oggetto degli incontri, al fine di raccogliere proposte e attese in vista della definizione della Proposta di Piano e delle analisi e procedure partecipative per la Valutazione Ambientale Strategica del nuovo PRG.

Sono stati organizzati cinque seminari partecipativi con i Consigli Territoriali di partecipazione delle diverse frazioni aquilane.

La struttura dei seminari ha previsto:

Prima parte: Relazioni introduttive

Seconda parte: Ascolto e formulazione di idee e proposte in vista della definizione del PRG.

A conclusione dei seminari i Consigli Territoriali sono stati invitati a elaborare e raccogliere istanze da cittadini, associazioni, imprenditori da organizzare in un Documento da inviare al Comune di L'Aquila per segnalare:

- Fabbisogni nel campo dei servizi, degli spazi pubblici, della socialità, della mobilità;
- Criticità nel campo dell'ambiente, del patrimonio culturale;
- Opportunità nel campo della rigenerazione urbana, del riuso degli spazi pubblici e dei complessi immobiliari sottoutilizzati, della riqualificazione di aree produttive, della valorizzazione degli spazi

rurali, dell'ambiente e del patrimonio culturale, dello sviluppo di impresa, delle prospettive per le nuove generazioni, del rafforzamento dell'identità territoriale locale;

- Visioni del futuro per il proprio ambito territoriale in rapporto al sistema urbano complessivo, al contesto territoriale e ambientale, al ruolo di L'Aquila, dalla ricostruzione alla definizione di nuove prospettive di sviluppo per il futuro.

Il Coinvolgimento dei Consigli di Partecipazione ha fatto registrare un alto gradimento dell'iniziativa, ma anche la disomogeneità delle risorse tecniche a disposizione dei diversi Consigli, alcuni dei quali si sono potuti avvalere di volontari con competenze tecniche o di elaborazioni stratificate nel tempo.

Il processo partecipativo messo in atto su base volontaria dal Comune, si ricongiungerà successivamente a quello formalizzato legato al processo di VAS, al momento dell'adozione del nuovo PRG.

Si riportano di seguito i contributi, in forma scritta, pervenuti agli Uffici da parte dei Consigli di Partecipazione intervenuti.

CONSIGLIO TERRITORIALE DI PARTECIPAZIONE DI L'AQUILA CENTRO

PROPOSTE PER LA REDAZIONE DEL NUOVO PIANO REGOLATORE

COSTANZI

Flessibilizzazione delle destinazioni d'uso per i piani terra tese ad ospitare attività commerciali e di servizio.

Al fine di evitare il prevalere di attività commerciali esclusivamente dedicate al consumo di cibi e bevande, presenti soprattutto sul cosiddetto asse centrale e vie limitrofe, nell'ottica di elevare la qualità della vita all'interno dell'intero centro storico, scongiurando la sensazione di una 'periferia' priva di attività, i cambi di destinazione d'uso dei locali siti ai piani terra degli edifici recuperati dovrebbero essere regolamentati con l'incentivazione verso attività destinate al consumo di cultura (librerie, negozi di dischi, gallerie d'arte, artigianato ecc.) soprattutto se richieste in zone diverse dall'area più centrale. (NTA)

LEOCATA

inserimento nel nuovo regolamento edilizio di uno speciale capitolo dedicato all'ornato in centro storico, anche attraverso la collocazione dello stemma del quarto e locale di appartenenza sulle targhe viarie o numeri civici degli edifici.

DI CESARE

Vista la discussione internazionale sulle scelte presentate dall'Onu sullo sviluppo sostenibile; viste le politiche energetiche presentate dall'Unione Europea e i progetti sulle smart cities; tenuto conto dei progetti già realizzati sul territorio aquilano in collaborazione con Enel ed Enea si sottolinea come nel "Documento preliminare nuovo Prg" si parla di "stimolo all'efficienza energetica negli edifici esistenti" (pag. 383), nelle pagine successive del documento, inoltre, si parla di efficienza e miglioramento energetico, ma non di autosufficienza e produzione energetica alternativa.

- È scelta e decisione importante e prioritaria quella di permettere a tutta la città (incluso il centro storico) e al territorio una sua produzione energetica autosufficiente.

- Visto il documento Ocse "Abruzzo verso il 2030. Sulle ali dell'Aquila" è importante inquadrare il nuovo Piano regolatore avendo come obiettivo la realizzazione di una città che si orienti verso un modello di sviluppo sostenibile a livello economico, sociale e ambientale

CIMORONI

Introdurre nella pianificazione strumenti partecipativi (da attuare in collaborazione con CTP e Urban Center) con particolare riferimento alla destinazione socio-culturale di edifici e/o aree di proprietà pubblica al fine di coinvolgere attivamente le cittadine e i cittadini nella riprogrammazione della vita di comunità.

Nel particolare caso del centro storico, con queste modalità dovrebbero essere coinvolti gli abitanti e gli operatori sociali, culturali ed economici dell'intero territorio comunale e non solo di quello "dentro le mura".



COMUNE DI L'AQUILA

CONSIGLIO TERRITORIALE DI PARTECIPAZIONE DI ROIO

DOCUMENTO PROPOSITIVO RELATIVO ALLE FRAZIONI DI ROIO SUL NUOVO PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DELL'AQUILA



Premessa

A seguito della richiesta ai Consigli Territoriali di Partecipazione da parte del Settore Pianificazione di elaborare un documento contenente contributi e proposte in merito alla redazione del nuovo PRG, il CTP n.2 di Roio ha organizzato una serie di incontri partecipativi con la popolazione, ed in particolare:

- 12/04/2016: incontro alla presenza del Settore Pianificazione per illustrare alla popolazione il “Documento Preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale”;
- 19/04/2016: incontro per la raccolta di proposte per le frazioni di Santa Rufina e Roio Piano;
- 26/04/2016: incontro per la raccolta di proposte per la frazione di Roio Poggio;
- 05/05/2016: incontro per la raccolta di proposte per la frazione di Roio Colle.

Il presente documento è quindi una sintesi delle idee, istanze e contributi provenienti direttamente dal territorio: molte delle proposte riportate sono espressione della volontà dei cittadini di Roio, i quali hanno voluto partecipare attivamente alla redazione di un testo che si spera venga adeguatamente valutato e tenuto in considerazione durante la stesura del nuovo Piano Regolatore della città dell’Aquila.

Sommario

1	Introduzione.....	1
2	Turismo.....	3
2.1	Santuario della Madonna della Croce e la piazza di Roio Poggio.....	4
2.2	L'antico borgo di Roio Poggio	7
2.3	Chiesa di Santa Scolastica (Roio Poggio)	10
2.4	Percorsi naturalistici e religiosi in Roio Poggio	11
2.5	Percorsi all'interno della Piana di Roio.....	14
2.6	Tracciato 8 (strada Madonna di Corte) e la Chiesa della Madonna di Corte.....	17
2.7	Centro storico di Roio Piano	18
2.8	Centro storico di Santa Rufina.....	20
2.9	Centro storico di Roio Colle.....	22
2.10	Pineta di Montelucio.....	27
2.11	Le doline e le montagne di Roio.....	28
3	Servizi universitari.....	31
4	Servizi per il territorio	34

1 Introduzione

Le quattro frazioni di Roio sono collocate a sud-ovest della città dell'Aquila, alle pendici di Monteluco, intorno ad un vasto altopiano. Le potenzialità del territorio risiedono principalmente nelle bellezze paesaggistiche, nelle particolarità delle sue chiese, collocate all'interno dei borghi ma anche in luoghi disabitati immersi nella natura, e ovviamente nella presenza della Facoltà di Ingegneria.

Le frazioni hanno subito un'importante mutamento a seguito del sisma del 6 Aprile 2009. Prima del terremoto, causa la vicinanza alla città dell'Aquila, la vita sociale dei paesi era alimentata soprattutto dalla popolazione più anziana. Infatti la gran parte dei residenti, nello svolgimento della propria vita quotidiana, riservavano al paese principalmente il ruolo di dormitorio, recandosi nella vicina città per assolvere qualsiasi genere di necessità. Questa tendenza veniva alimentata anche dalla scarsa presenza di servizi all'interno delle frazioni. Stesso comportamento si riscontrava anche negli studenti che quotidianamente si recavano nelle due facoltà universitarie (prima del sisma era presente anche la facoltà di Economia), i quali vedevano in Roio unicamente il luogo dove svolgere le lezioni, riservando alla città dell'Aquila altre attività. Unici punti di richiamo del territorio erano il Santuario della Madonna di Roio, il quale veniva visitato da pellegrini provenienti da ogni parte di Italia, e la pineta di Monteluco, luogo amato dagli aquilani per passeggiate e scampagnate domenicali, anche se negli anni precedenti al sisma, causa il degrado in cui versava la Pineta, il flusso di visitatori si era molto ridotto.

Dopo il sisma del 2009 si è verificato un cambiamento radicale: le frazioni di Roio sono tornate ad essere "vissute" da parte dei propri residenti e allo stesso tempo sono diventate luoghi di attrazione per i cittadini aquilani e dei paesi limitrofi. Il ritorno della vita sociale all'interno delle frazioni è un fenomeno che si è manifestato un po' ovunque nei territori colpiti dal sisma, dato che sono venuti meno quei luoghi di aggregazione e quei servizi che offriva L'Aquila centro. Ma a Roio la presenza di numerose persone che popolano le strade interpoderali, i sentieri e le campagne è segno di una tendenza prima sconosciuta. Probabilmente ciò è dovuto alla realizzazione degli alloggi dei progetti CASE, i quali hanno ospitato molte persone prima non residenti a Roio: quindi il territorio roiano è stato conosciuto ed apprezzato. Le bellezze naturalistiche del territorio sono un'attrazione molto forte per famiglie, ciclisti ed escursionisti che, soprattutto nel fine settimana, scelgono Roio come meta del loro svago.

L'inquadramento della situazione attuale che si è voluto riportare evidenzia come Roio stia mutando il suo ruolo nei confronti della città dell'Aquila. Mentre prima del sisma esso soffriva una forma di sudditanza nei confronti della città, ricoprendo una posizione marginale all'interno delle prospettive di sviluppo del comune, attualmente il territorio di Roio mostra potenzialità interessanti, le quali necessitano dei giusti strumenti in grado di sfruttarle.

Le proposte al Nuovo Piano Regolatore che il Consiglio Territoriale n. 2 avanza con il presente documento si inseriscono all'interno di una visione che vuole le frazioni di Roio seguire uno sviluppo imperniato attorno all'università e al turismo. Importante infatti è valorizzare e potenziare sia le strutture universitarie che le mete turistiche presenti nel territorio roiano, con lo scopo di attrarre ulteriormente studenti e visitatori, ma

allo stesso tempo è fondamentale dotare il territorio di servizi, anche se minimi: infatti essi sono indispensabili per offrire la possibilità di risiedere a Roio senza la necessità di doversi spostare nella vicina città anche per il più piccolo e primario bisogno. Solo in questo modo si riuscirà a sventare la prospettiva di “frazioni dormitorio”, con la relativa assenza di vita sociale.

Le proposte riportate nel presente documento verranno divise nei seguenti gruppi:

- turismo: si indicheranno i percorsi naturalistici più significativi e le principali mete di importanza storica artistica il cui potenziamento costituirà fonte di attrazione turistica;
- servizi universitari: si illustreranno i principali servizi che il territorio può e deve fornire agli studenti universitari;
- servizi per il territorio: si individueranno, localizzandoli, quei servizi che si dovrebbero attivare sul territorio allo scopo di rendere le frazioni vivibili e fruibili dai residenti, favorendo anche la vita sociale.

2 Turismo

Il territorio roiano gode di numerose mete in grado di attrarre sia amanti della natura, sia turisti interessati alle bellezze di borghi storici e ad antiche chiese. Di fondamentale importanza è la rivalutazione di questi luoghi, la quale deve seguire due strade principali:

- attuare un piano di intervento e manutenzione che porti alla luce la loro reale bellezza;
- realizzare intorno ad essi una serie di servizi che permetta la loro fruizione, il loro godimento, e che li caratterizzi come reale meta turistica dotata dei minimi standard necessari.

Tra le mete turistiche di cui si parla ci sono percorsi naturalistici che permettono il visitatore di godere di stupendi paesaggi: aperta campagna, boschi e pinete, oppure vaste vallate arricchite dalla presenza di depressioni naturali. Alcuni di questi percorsi conducono a meravigliose chiese nascoste dalla natura. La riqualificazione deve passare innanzi tutto attraverso una sistemazione dei percorsi, per seguire con un potenziamento attraverso panchine collocate lungo le strade più larghe e da punti di ristoro lì dove sono presenti ampi spazi, soprattutto in prossimità delle chiese.

Le chiese sono mete fondamentali di attrazione turistica. Oltre alle chiese principali attualmente attive, in cui si svolgono i riti religiosi, Roio possiede altri luoghi di culto molto caratteristici, rappresentate da chiesette sparse nel territorio le quali sono non accessibili, o che vengono aperte al pubblico sono in determinati eventi. La riqualificazione di questi manufatti passa per una loro manutenzione e restauro, con la creazione di uno spazio circostante che diventi elemento di arredo e luogo di socialità.

Infine lo sviluppo turistico del territorio non può non passare per la riqualificazione dei borghi: ognuna delle quattro frazioni possiede il proprio centro storico, purtroppo attualmente danneggiati o distrutti dal sisma del 2009. Un intervento attento su questi luoghi deve permettere sia la ricostruzione, ma con un occhio attento al mantenimento o ricostruzione delle particolarità tipiche del borgo, cercando di risolvere quei problemi che li rendevano non fruibili, o in alcuni casi disabitati. Si deve cercare, lì dove sia possibile, di creare quegli spazi necessari per lo sviluppo della vita sociale (piazze e slarghi), di allargare le vie di accesso e soprattutto di realizzare parcheggi.

I parcheggi sono un servizio di fondamentale importanza per il territorio, alla base per il potenziamento del turismo all'interno delle frazioni. Attualmente le quattro frazioni ne sono del tutto prive, e ciò rappresenta un grave limite per lo sviluppo di qualsiasi forma di attività.

Nel seguito si presenterà un elenco delle principali mete turistiche di cui Roio è dotato e su cui è necessario puntare per uno sviluppo turistico del territorio. Esse verranno designate con un riferimento tale da poter essere facilmente individuate nelle foto aree riportate come immagini.

2.1 Santuario della Madonna della Croce e la piazza di Roio Poggio

Il santuario è sito in Roio Poggio, nella piazza principale. Esso risale alla prima metà del XVII secolo e la tradizione vuole che fu edificato per ospitare la statua di Maria, rinvenuta in Puglia da alcuni pastori di Lucoli dopo l'apparizione della Vergine.

Il Santuario, prima del sisma del 2009, era meta di numerosissimi pellegrini che si recavano nella chiesa per pregare ai piedi della Madonna. Molti di loro raggiungevano il luogo percorrendo a piedi la via Mariana, strada che congiunge L'Aquila direttamente a Roio Poggio tagliando il versante nord-est della collina dove sorge il paese. Oggi la Chiesa è oggetto di lavori di riparazione e consolidamento.



Fig. 1: Santuario della Madonna della Croce.

Il Santuario come meta turistica necessita innanzi tutto di una valorizzazione della piazza principale del paese, su cui esso si affaccia. Attualmente essa è quasi interamente destinata alla viabilità, con la presenza di una rotatoria (Fig. 2). Gli unici spazi disponibili sono nella zona sud in prossimità della chiesa, aree che vengono regolarmente sfruttate come parcheggi, e ridotti spazi nella zona nord in prossimità dei manufatti provvisori, ospitanti attività commerciali e la delegazione del Comune. Attualmente quindi un luogo come la piazza che dovrebbe rappresentare il centro di incontro e favorire la socialità, non è fruibile a tale scopo.

Lo stato attuale contrasta il turismo del Santuario per le ragioni di seguito riportate:

- mancano spazi di aggregazione: anche un piccolo gruppo di persone che sosta sulla piazza intralcia la viabilità;
- mancano parcheggi in prossimità della piazza e del Santuario, costringendo la sosta sui bordi delle strade e creando così intralcio alla viabilità;
- non è presente alcuna forma di servizio (servizi igienici, aree ristoro).



Fig. 2: Piazza di Roio Poggio.

Il primo obiettivo da perseguire dovrebbe essere quello di rendere area pedonale l'intera piazza, creando una viabilità sotterranea: solo in questo modo è possibile recuperare quegli spazi necessari per la valorizzazione dell'intero sito: anche a seguito della rimozione dei manufatti temporanei, la disponibilità dell'area sarà completa. L'intera piazza dovrà essere riqualificata attraverso elementi di arredo urbano, quali panchine, aree verdi, lampioni. Il monumento ai caduti, attualmente collocato in adiacenza al muro di contenimento che delimita la piazza a nord, andrebbe collocato altrove, contribuendo all'arredo della piazza. All'interno del terrapieno sorretto dal muro di contenimento (Fig. 3), o in adiacenza ad esso, si potrebbero costruire dei locali da destinare a servizi igienici ed attività commerciali. Nell'area antistante l'ingresso dei locali dell'Università che ospitavano la facoltà di Economia, in adiacenza al Santuario, si potrebbe creare un'area con un bel vedere sulla vallata aquilana, grazie alla realizzazione di panchine.



Fig. 3: Muro di contenimento a nord della piazza.

Per soddisfare le esigenze dei parcheggi si individuano due zone principali in prossimità della piazza, indicate in Fig. 4:

- Parcheggio 1: già attualmente è una zona di sosta per auto a servizio degli adiacenti locali dell'Università dell'Aquila: tale parcheggio può essere ampliato, grazie alla grande disponibilità di spazio libero intorno, e concesso l'uso libero all'intera collettività;
- Parcheggio 2: è un'area libera a circa 100 metri dalla piazza, in prossimità della strada, la quale è facilmente destinabile a parcheggi: tale zona è inoltre già destinata a viabilità e parcheggi nelle previsioni dell'attuale piano regolatore.



Fig. 4: Individuazione zone di sosta in prossimità della piazza.

2.2 L'antico borgo di Roio Poggio

Il borgo antico di Roio Poggio si colloca nella zona sud-ovest della frazione, a circa 400 m dalla piazza principale (Fig. 5). Esso è stato profondamente danneggiato dal sisma del 2009 e, a seguito delle demolizioni ordinate dal Comune dell'Aquila, attualmente si presenta come una vasta area, dove l'originario disegno dell'insediamento è riconoscibile unicamente dai resti delle fondazioni degli edifici demoliti.

Prima del sisma il borgo era prevalentemente destinato all'alloggio di studenti universitari: pochi erano infatti i proprietari che ivi risiedevano.

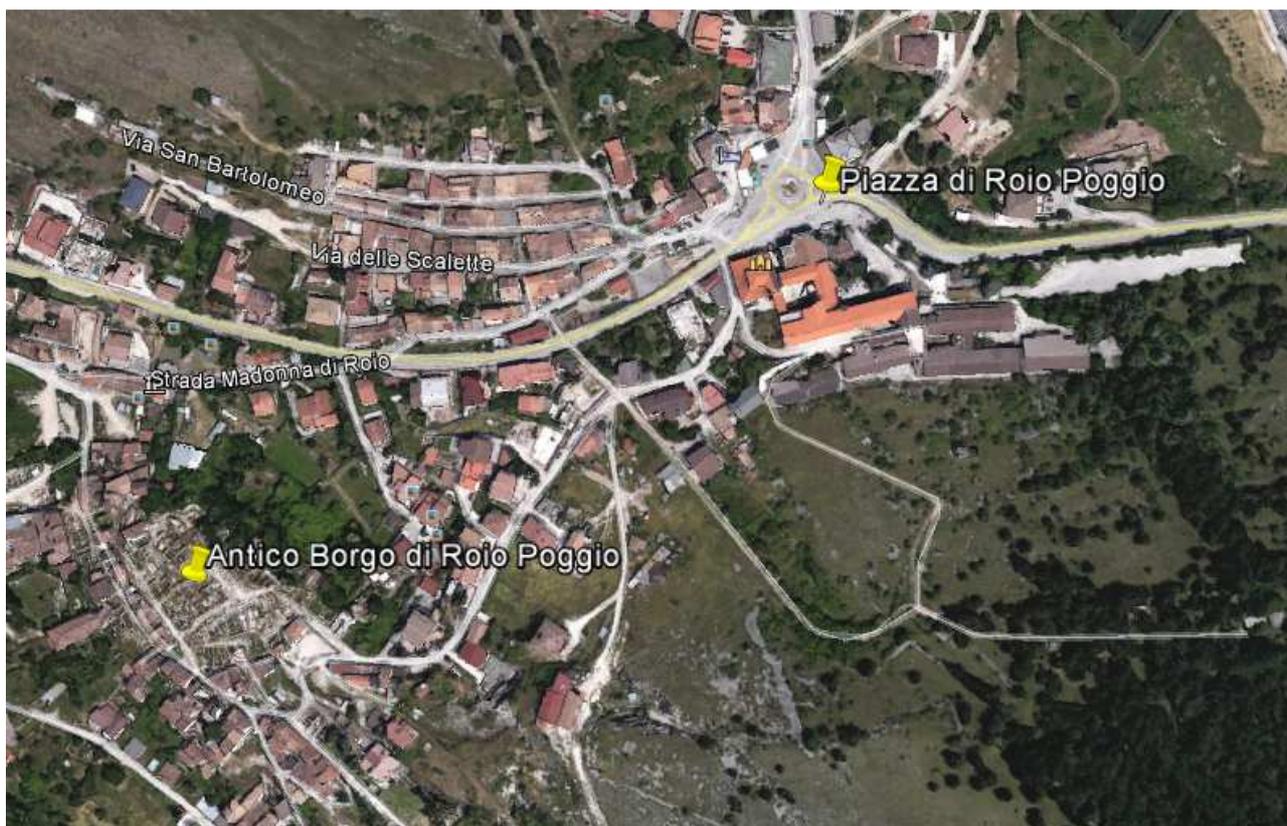


Fig. 5: Posizione dell'antico borgo di Roio Poggio.

Le prospettive future di questo centro storico vanno quindi verso la direzione di diventare una zona adibita prevalentemente all'alloggio di visitatori, turisti e studenti universitari. Allo stesso tempo il borgo potrebbe diventare esso stesso fonte di attrazione turistica se dotato dei giusti servizi e se ricostruito sulla base dell'originaria articolazione, andando a correggere unicamente quegli aspetti che non ne permettevano la giusta fruizione.

Fondamentale prima di tutto è una visione di insieme nella ricostruzione degli immobili, con regole da rispettare le quali permettano la realizzazione di fabbricati che ben si inseriscano nel contesto dove sorgono. Gli edifici dovranno avere, almeno nell'aspetto esteriore, forme, materiali e colori che riproducano l'edilizia storica del borgo, evitando assolutamente manufatti che contrastino con l'ambiente circostante. Bisognerebbe inoltre incentivare anche la cura degli ambienti interni, con lo scopo di creare locali che ricordino le antiche abitazioni tipiche dei borghi abruzzesi. Questi accorgimenti dovrebbero essere messi in opera in particolare ai piani terra, per i quali si dovrebbe dare la possibilità di un cambio di destinazione d'uso per favorire l'insorgere di attività commerciali ed artigianali. In questo modo da un lato si incentiva lo sviluppo del territorio con la creazione di nuovi posti di lavoro, dall'altro si potenzia l'attrazione turistica del borgo.

Affinché il borgo sia pienamente fruibile c'è la necessità di individuare una corretta viabilità e il giusto quantitativo di parcheggi. Poiché una delle caratteristiche degli antichi centri abruzzesi è quella di avere strette vie tortuose, si individua un'unica strada carrabile indicata in rosso in Fig. 6: essa costeggia il borgo

nella sua interezza. L'attuale sede stradale deve essere potenziata per consentire il transito degli autoveicoli almeno in senso unico.

Si individuano 3 aree di sosta, due interne al borgo (Parcheggio 3 e 4 in Fig. 6), e una nelle immediate vicinanze (Parcheggio 5). I parcheggi 3 e 4 possono essere realizzati sotterranei, dato che sono aree sopraelevate rispetto la strada, mediante muri di contenimento: quindi dalla strada si potrebbe accedere ai parcheggi sotterranei creando un ingresso negli attuali muri di contenimento, lasciando le sovrastanti aree come spazi verdi.

Infine si individuano due piazzette, poste negli estremi opposti del borgo, le quali vanno valorizzate con elementi di arredo urbano così da poter diventare centri di incontro e di aggregazione.

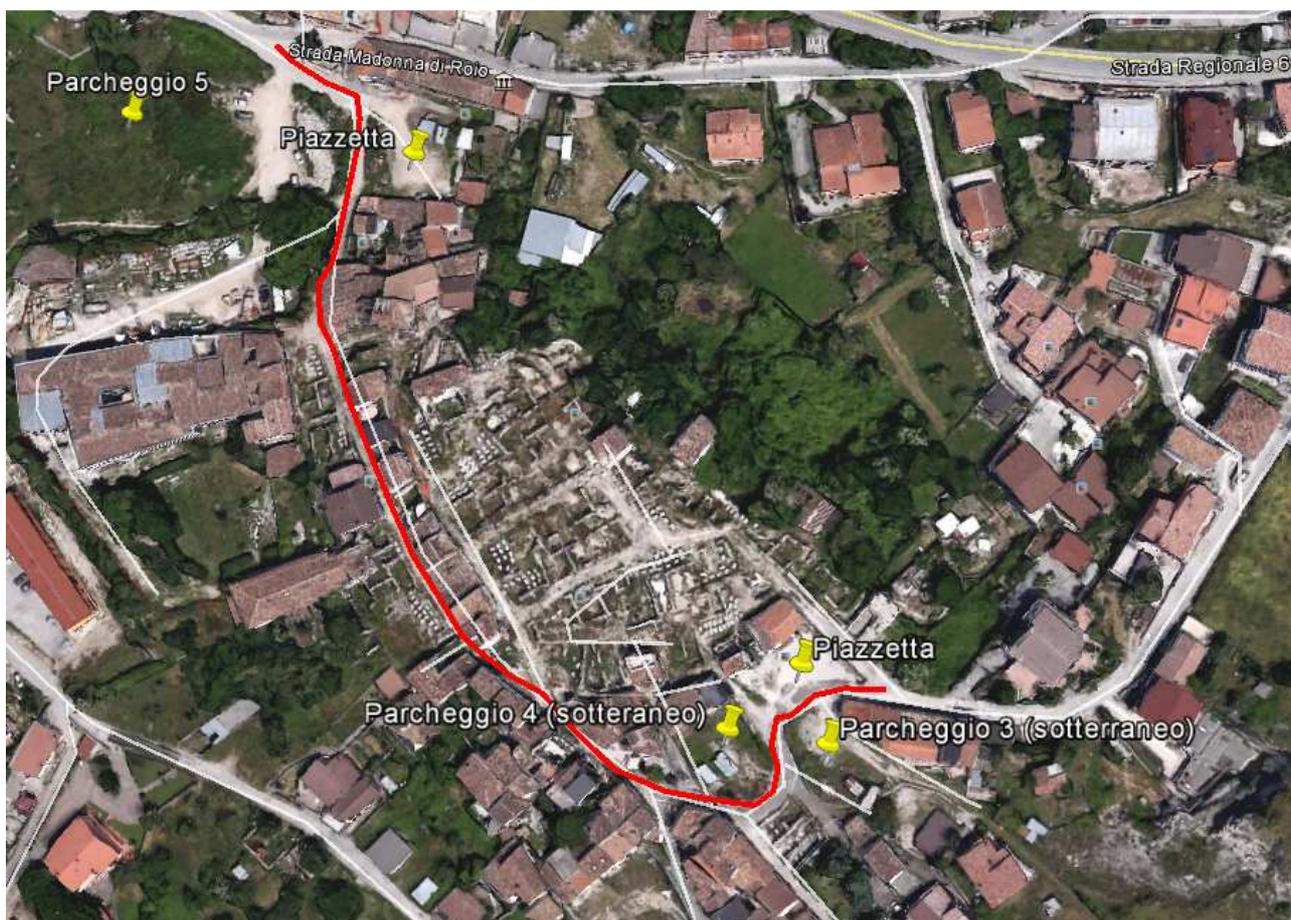


Fig. 6: Individuazione dei principali servizi nel centro storico di Roio Poggio: in rosso l'unica strada carrabile che attraversa il borgo.

Con il potenziamento delle altre mete turistiche presenti nella frazione, di cui si discuterà in dettaglio nel seguito, il centro storico di Roio Poggio viene ad avere le potenzialità per diventare un "albergo diffuso", il quale è in grado di ospitare i turisti che visiteranno il paese, offrendo loro tutti i servizi necessari.

2.3 Chiesa di Santa Scolastica (Roio Poggio)

La chiesetta di Santa Scolastica, la cui facciata fa presumere una sua realizzazione tardo cinquecentesca, è collocata nel vallo (Fig. 8) che divide il borgo antico con quello più recente alle pendici di Montelucio. La chiesa, attualmente danneggiata dal sisma del 2009 e per questo non accessibile, prima del terremoto veniva impiegata dai cittadini roiani per le celebrazioni della domenica delle palme.

Essa rappresenta, con il piccolo piazzale antistante, un luogo molto suggestivo: la sua valorizzazione passa proprio attraverso la riqualificazione dell'ambiente che la circonda. Il piazzale necessita di elementi di arredo urbano: inoltre andrebbe riqualificata la scalinata che dall'uscita dal borgo storico conduce alla chiesa (linea rossa in Fig. 8) rendendola un elemento architettonico di valore. Inoltre a servizio della Chiesa è presente il Parcheggio 5, da cui essa è facilmente raggiungibile. Inoltre insieme alla riqualificazione della fontana in prossimità del parcheggio e della piazzetta già citata precedentemente, tutta la zona viene ad assumere un particolare valore che va ad aggiungersi alla bellezza del vicino centro storico.



Fig. 7: Chiesa di Santa scolastica.

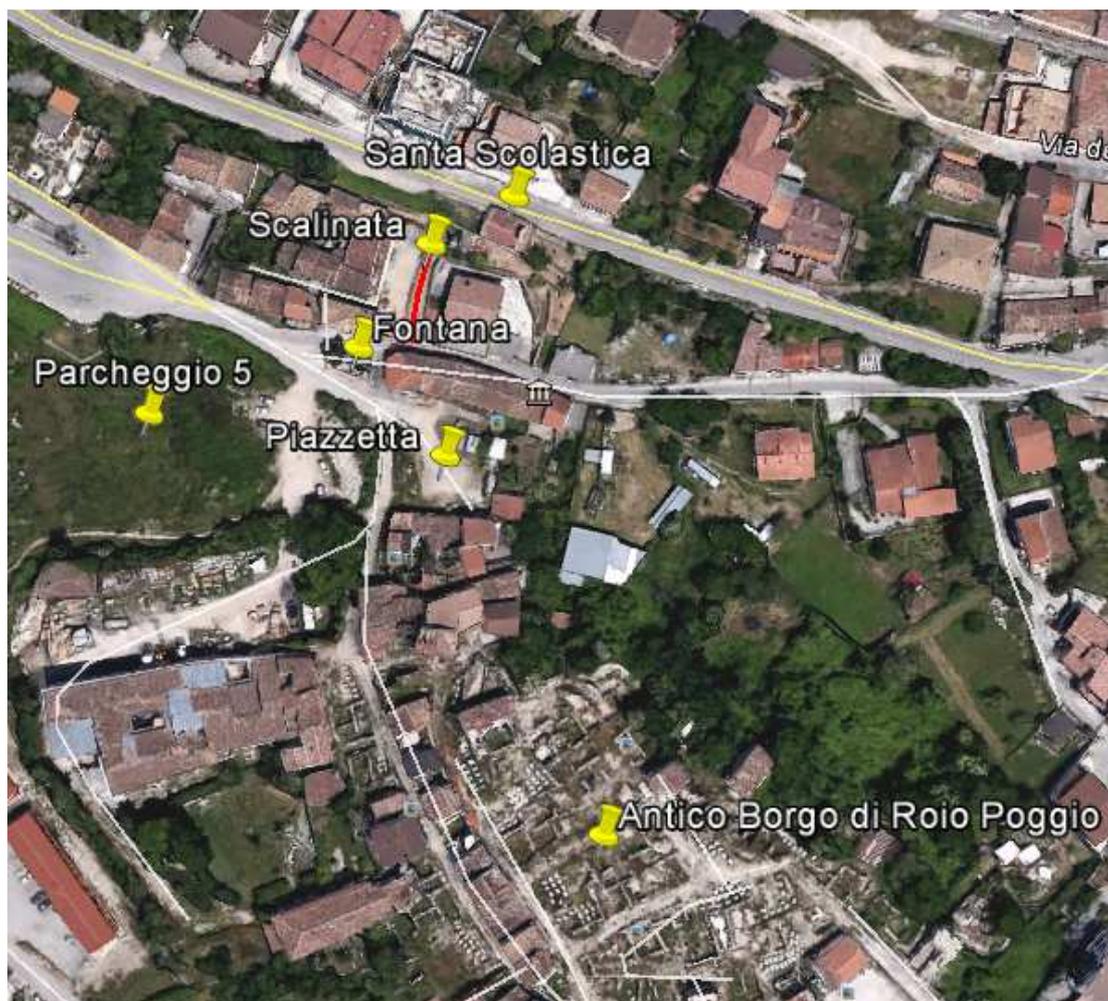


Fig. 8: Ubicazione della Chiesa di Santa Scolastica.

2.4 Percorsi naturalistici e religiosi in Roio Poggio

Nella frazione di Roio Poggio sono presenti percorsi che possiedono una particolare importanza sia dal punto di vista naturalistico che religioso. Sono tracciati che permettono di godere della natura e allo stesso tempo attraversano o conducono verso luoghi di culto. Questi percorsi devono essere riqualificati e potenziati allo scopo di essere facilmente percorsi sia a piedi che con mezzi ciclabili. Inoltre necessitano anche di panchine lungo il percorso, in modo da offrire zone di riposo a coloro che li percorrono. Essi sono nel seguito indicati.

Tracciato 1: dal centro di Roio Poggio verso la chiesa di San Lorenzo.

È un percorso che dai pressi della piazza di Roio Poggio conduce alla pineta di San Lorenzo (Fig. 9), dove è presente l'omonima Chiesa (Fig. 10), la cui realizzazione è datata XIII secolo. Il percorso è molto suggestivo, immerso nella natura, e consente di godere anche di splendide visuali su L'Aquila e Gran Sasso. Già attualmente è regolarmente frequentato da ciclisti, escursionisti ed amanti della natura.

Il potenziamento del tracciato necessita, oltre a quanto già specificato sopra, di aree picnic nei pressi della chiesa e di una sistemazione generale dell'area intorno.

Il Parcheggio n.2, la cui realizzazione è stata proposta nel paragrafo 2.1, verrebbe ad essere collocato all'inizio del percorso e permetterebbe così ai visitatori di lasciare qui la propria auto.

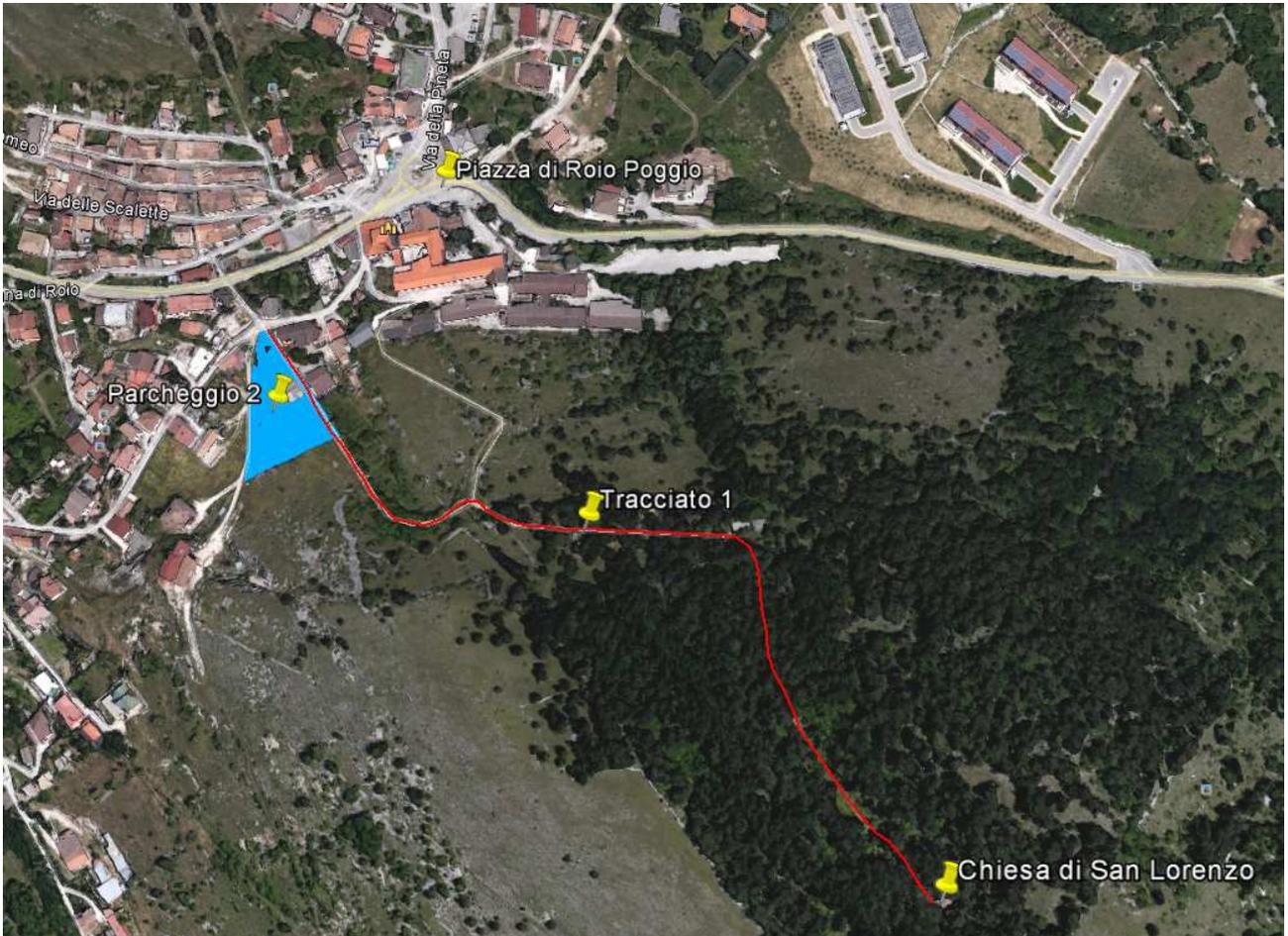


Fig. 9: Tracciato 1.



Fig. 10: Chiesa di San Lorenzo.

Tracciato 2: via Crucis

Il percorso ha inizio all'interno del più moderno centro storico di Roio Poggio, posto nella zona nord-ovest rispetto la piazza: esso sale lungo il versante sud di Montelucio (Fig. 2), attraversando il Parco della Rimembranza. Lungo il tracciato sono presenti le edicole della via Crucis: il percorso termina raggiunta l'ultima edicola, da cui è possibile ammirare tutta la vallata aquilana. La via Crucis viene attraversata a Maggio in processione dai cittadini roiani in occasione della festa patronale.

La riqualificazione del tracciato dovrebbe prevedere una sistemazione del parco della Rimembranza, con la creazione di una idonea scalinata ed elementi di arredo. Al termine del percorso si dovrebbe creare un piccolo spazio in piano, con la collocazione di panchine che possano offrire riposo ai visitatori, con la possibilità di ammirare lo splendido panorama.



Fig. 11: Tracciato 2.

Tracciato 3: via Mariana

La via Mariana possiede un grande valore per i fedeli della Madonna della Croce, i quali la percorrono per raggiungere il Santuario. Essa da L'Aquila conduce direttamente alla piazza principale di Roio Poggio, tagliando lungo il versante nord del colle dove sorge la frazione (Fig. 12): lungo la via sono presenti le edicole della via Crucis.

La valorizzazione del tracciato deve passare innanzi tutto attraverso la sistemazione del manto del sentiero. Anche in questo caso sono necessarie panchine lungo il percorso per offrire riposo a coloro che affrontano la salita. Inoltre è necessaria l'illuminazione lungo tutto il tracciato per consentire la sua percorribilità anche nei pomeriggi invernali: diverrà così un percorso di estrema importanza andando a collegare direttamente Roio Poggio con L'Aquila centro.

Gli interventi proposti per questo tracciato sono funzionali anche per il vicino campus universitario che si prevede debba sorgere nell'area del progetto CASE Roio 1 (Fig. 12). Offrendo nel campus un servizio di "Bike Sharing" con biciclette con pedalata assistita, gli studenti potranno facilmente raggiungere L'Aquila città attraverso la via Mariana, sfruttando un servizio di mobilità sostenibile ed ecocompatibile.



Fig. 12: Tracciato 3.

2.5 Percorsi all'interno della Piana di Roio

Il territorio di Roio è caratterizzato da elementi naturalistici e paesaggistici di rara bellezza, come la sua piana collocata a 800 m s.l.m., circondata e protetta dai colli circostanti. All'interno della piana, su cui sorgono le frazioni di Roio Piano e Santa Rufina, sono presenti numerosi tracciati che quotidianamente

vengono percorsi da escursionisti, corridori, ciclisti o semplicemente da coloro che desiderano fare una semplice passeggiata. Alcuni di tali percorsi congiungono le diverse frazioni tra loro, rappresentando vie alternative immerse nella bellezza delle campagne, oppure possono allontanarsi dai centri abitati per portare verso luoghi solitari caratterizzati da bellezze naturali e paesaggi suggestivi.

Soprattutto i tracciati più vicini ai centri abitati necessitano di essere potenziati e valorizzati per consentire una loro fruizione anche da parte di coloro che non hanno una particolare tendenza per l'escursionismo: infatti, date le loro caratteristiche di essere facilmente raggiungibili e di svilupparsi prevalentemente in piano, rappresentano percorsi ideali anche per donne con passeggini e diversamente abili, permettendo loro di godere della natura. Per questi percorsi si propone un rifacimento della massicciata stradale, con materiali resistenti ed ideali a resistere alle intemperie e al passaggio di mezzi agricoli, in modo da preservare l'integrità della via e permettere la loro percorribilità anche a coloro che hanno difficoltà motorie.

Quei tracciati la cui conformazione li porta a caratterizzarsi come sentieri, devono essere invece valorizzati con una segnaletica opportuna, che consenta a coloro che li percorre di potersi orientare opportunamente e di raggiungere le particolari mete naturalistiche.

Nel seguito si indicheranno i percorsi più importanti che necessitano degli interventi sopra indicati.

Tracciato 4 (SP 35)

Rappresenta la viabilità principale che attraversa la piana di Roio (Fig. 13). È la strada maggiormente percorsa da automobilisti, ciclisti, corridori e pedoni. Questo tracciato necessita di un intervento di messa in sicurezza attraverso un percorso ciclo-pedonale: si propone una corsia aggiuntiva da riservare appunto ad una pista ciclabile, separata dalla parte carrabile per mezzo di marciapiedi.



Fig. 13: Tracciato 4, 5, 6 e 7

Tracciato 5 (via poretta, via vecchia, via delle prate)

Questo percorso mette in comunicazione l'antico borgo di Roio Poggio con la piana di Roio, (Fig. 13), ricongiungendosi con il tracciato 4 passando attraverso la campagna. Il tracciato va potenziato con il rifacimento della massicciata in modo da consentire, anche ai meno esperti, di essere percorso agevolmente sia a piedi che in bici. Si permette così, a coloro che alloggeranno nell'antico borgo, di poter imboccare tale tracciato, attraversare l'aperta campagna e di raggiungere il percorso ciclo-pedonale rappresentato dal percorso 4.

Tracciato 6 (strada vicinale del Rio Vecchio)

Anche questo percorso attraversa l'aperta campagna: esso chiude il circuito insieme al tracciato 4 (Fig. 13). Per tale motivo va reso percorribile sia a piedi che in bicicletta, con un rifacimento della massicciata. Poiché è un tracciato molto trafficato da mezzi agricoli, la soluzione ottimale sarebbe creare una seconda corsia da riservare a ciclisti e pedoni.

Tracciato 7 (via vicinale San Marciano)

Il tracciato 7 rappresenta un percorso alternativo all'interno del circuito rappresentato dal tracciato 4 e 6. Se potenziato con un allargamento della carreggiata e rifacimento della massicciata va ad arricchire l'offerta di percorsi ciclo-pedonali all'interno della piana.

2.6 Tracciato 8 (strada Madonna di Corte) e la Chiesa della Madonna di Corte

Il tracciato 8 collega la frazione di Roio Colle a quella di Santa Rufina, passando attraverso l'aperta campagna (Fig. 14). È un percorso molto suggestivo, dove alle bellezze della natura si unisce l'alto significato religioso. Infatti esso conduce alla suggestiva chiesetta della Madonna di Corte (Fig. 15), la quale rientra tra gli itinerari del famoso "Percorso di San Michele". Tale chiesa, riedificata nel 1743 dopo il sisma del 1703, fu dedicata dagli abitanti di Roio Colle alla Madonna dell'Incoronata di Foggia.

Dalla chiesa della Madonna di Corte fino a quella di San Nicandro e Marciano a Santa Rufina sono presenti le edicole della via Crucis.

Il percorso va valorizzato innanzi tutto con la presenza di elementi di arredo urbano nei pressi della Chiesa della Madonna di Corte, creando intorno ad essa uno spazio riservato all'aggregazione, che consenta anche la celebrazione delle funzioni liturgiche. Il tracciato andrebbe potenziato con la creazione di una massicciata idonea al passeggio e la collocazione di panchine lungo strada. Inoltre andrebbe illuminato lungo tutto il percorso per renderlo percorribile anche di sera, creando così un luogo idoneo ad essere vissuto nella sua totalità, favorendo l'aggregazione e la socialità, permettendo di raggiungere la Chiesa della Madonna di Corte e lo spazio antistante anche nelle ore di buio.

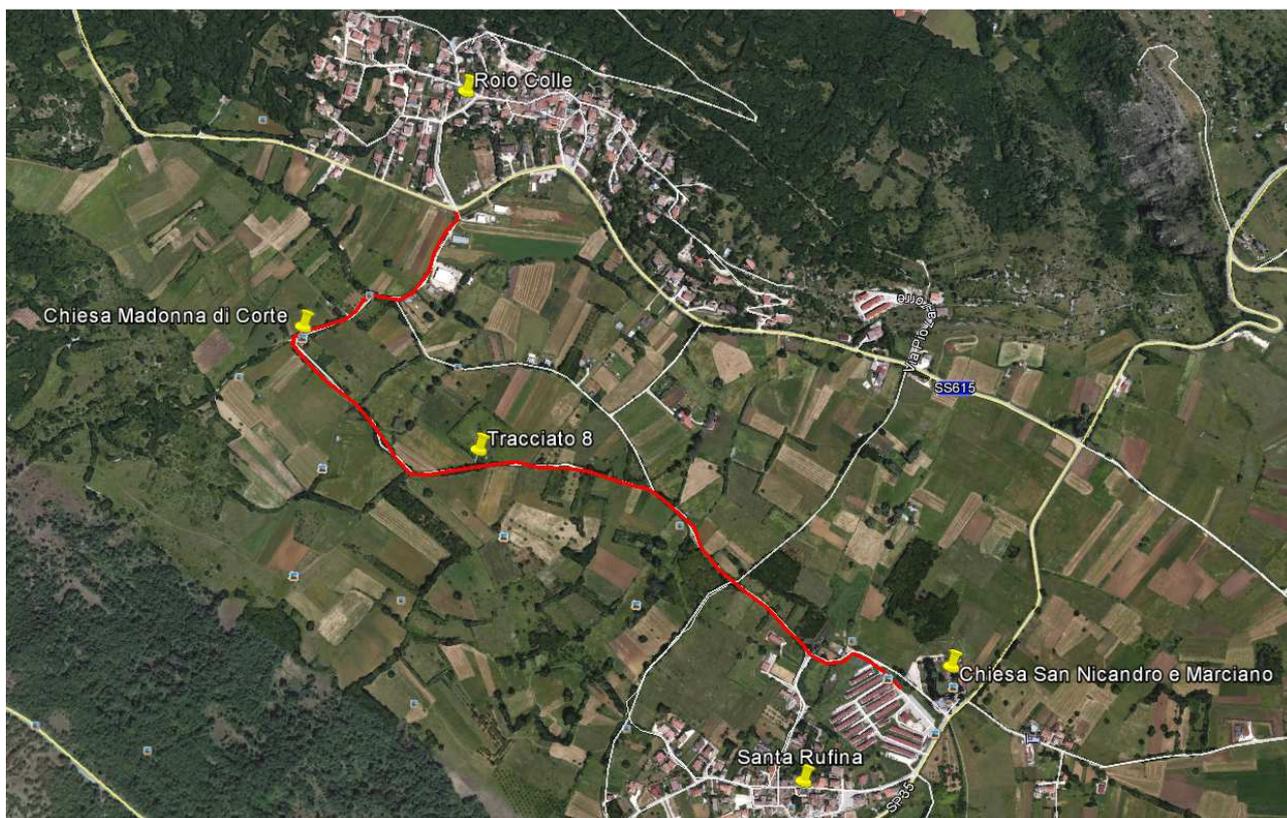


Fig. 14: Tracciato 8 e ubicazione della Chiesa della Madonna di Corte.



Fig. 15: Chiesa della Madonna di Corte.

2.7 Centro storico di Roio Piano

Roio Piano sorge all'interno della piana di Roio, da cui prende il nome. È un borgo di antiche origini, fulcro economico e sociale della vallata in epoca normanna. Rappresenta un centro abitato molto suggestivo, caratterizzato da strette vie e da numerosi archi in pietra, i quali furono realizzati nel corso dei secoli per permettere la comunicazione tra le varie strade senza ledere i diritti dei proprietari dei fabbricati. Il paese è stato profondamente danneggiato dal sisma del 2009, il quale ha distrutto parte dei fabbricati e reso inagibili i rimanenti.

Roio Piano, prima del sisma, era un centro abbastanza abitato, il quale presentava tutti i problemi caratteristici dei borghi di montagna: strade eccessivamente strette, con difficoltà di accesso da parte di automobili e mezzi carrabili, assenza di parcheggi, pochi spazi aperti che permettessero l'aggregazione. Attualmente è iniziata la fase di riparazione e ricostruzione dei fabbricati, senza però risolvere le problematiche presenti, anzi andando perfino a complicare una situazione già critica.

Il centro storico di Roio Piano possiede tutte le caratteristiche per divenire un borgo turistico, avendo le peculiarità che lo rendono appetibile a tale scopo. Prima di tutto la posizione: trovandosi all'interno della piana di Roio, luogo caratterizzato da numerose mete naturalistiche che rappresentano un'offerta rilevante per escursionisti e sportivi, diventa il luogo più idoneo dove poter offrire alloggio ai turisti. Quindi si dovrebbe ricostruire un borgo che presenta offerte di case per vacanze, ma allo stesso tempo si deve incentivare l'apertura di altre attività, tra le quali esercizi commerciali ed artigianali. Si deve pertanto permettere cambi di destinazione d'uso almeno dei locali a piano terra.

Importante è la definizione della viabilità all'interno del centro: individuate le arterie principali che permettono l'attraversamento del borgo, si deve permettere la percorribilità da parte di autoveicoli solo di queste strade, lasciando pedonali le altre. Una proposta è illustrata in Fig. 16: in rosso è evidenziata la strada che attraversa il borgo al suo interno. Questa, data la sua ridotta larghezza, dovrebbe essere a senso unico di marcia: entra all'interno del paese, tagliandolo nella sua interezza, per poi ricongiungersi alla viabilità principale che circonda il paese. Il percorso evidenziato in verde, attualmente non percorribile, dovrebbe diventare strada pubblica a doppio senso di marcia: questa rappresenta una via alternativa per l'ingresso al paese, necessaria anche in caso di emergenza. Inoltre condurrebbe direttamente nell'area colorata in azzurra (parcheggio 6), la quale potrebbe diventare un parcheggio dove sia possibile lasciare la propria automobile per poter entrare liberamente all'interno del borgo. L'area viola a suo fianco, la cui proposta è di destinarla a verde pubblico attrezzato, avrebbe la sua area parcheggio e sarebbe raggiungibile sia attraverso la viabilità interna del paese (tracciato rosso), sia direttamente dall'esterno del paese per mezzo della strada evidenziata in verde. In questo modo tale area verrebbe ad assumere un'importanza rilevante, grazie anche alla sua estensione, e sarebbe bene valorizzarla con tutte le attrezzature necessarie per divenire luogo di incontro e di aggregazione. Altra zona parcheggio individuata, designata in Fig. 16 come "parcheggio 6.1", potrebbe diventare tale se non si decidesse di ricostruire il fabbricato qui presente, per il quale è stata scelta dai proprietari l'opzione della sostituzione edilizia. La posizione sarebbe ottimale poiché si trova alle porte del paese.

Infine un discorso a parte deve essere affrontato sulle modalità con cui si dovrebbe condurre la fase di ricostruzione del borgo: infatti il centro perderebbe tutta la sua identità e particolarità se non si prestasse cura nel cercare di mantenere il suo antico impianto e conformazione. È importante proporre tipologie edilizie conformi con la storia e la particolarità dei luoghi, senza cercare di stravolgere la struttura originaria del centro. Anche lì dove si procederà con demolizione e ricostruzione dei fabbricati, i nuovi edifici devono possedere esteticamente quelle forme e materiali tipici dei borghi storici montani. Quegli elementi architettonici che rendevano peculiare il centro, come per esempio gli archi in pietra, vanno riproposti, anche se con tecnologie moderne. Solo così si può restituire un'identità ad un luogo che altrimenti verrebbe stravolto, perdendo quel fascino attrattivo nei confronti del turismo.

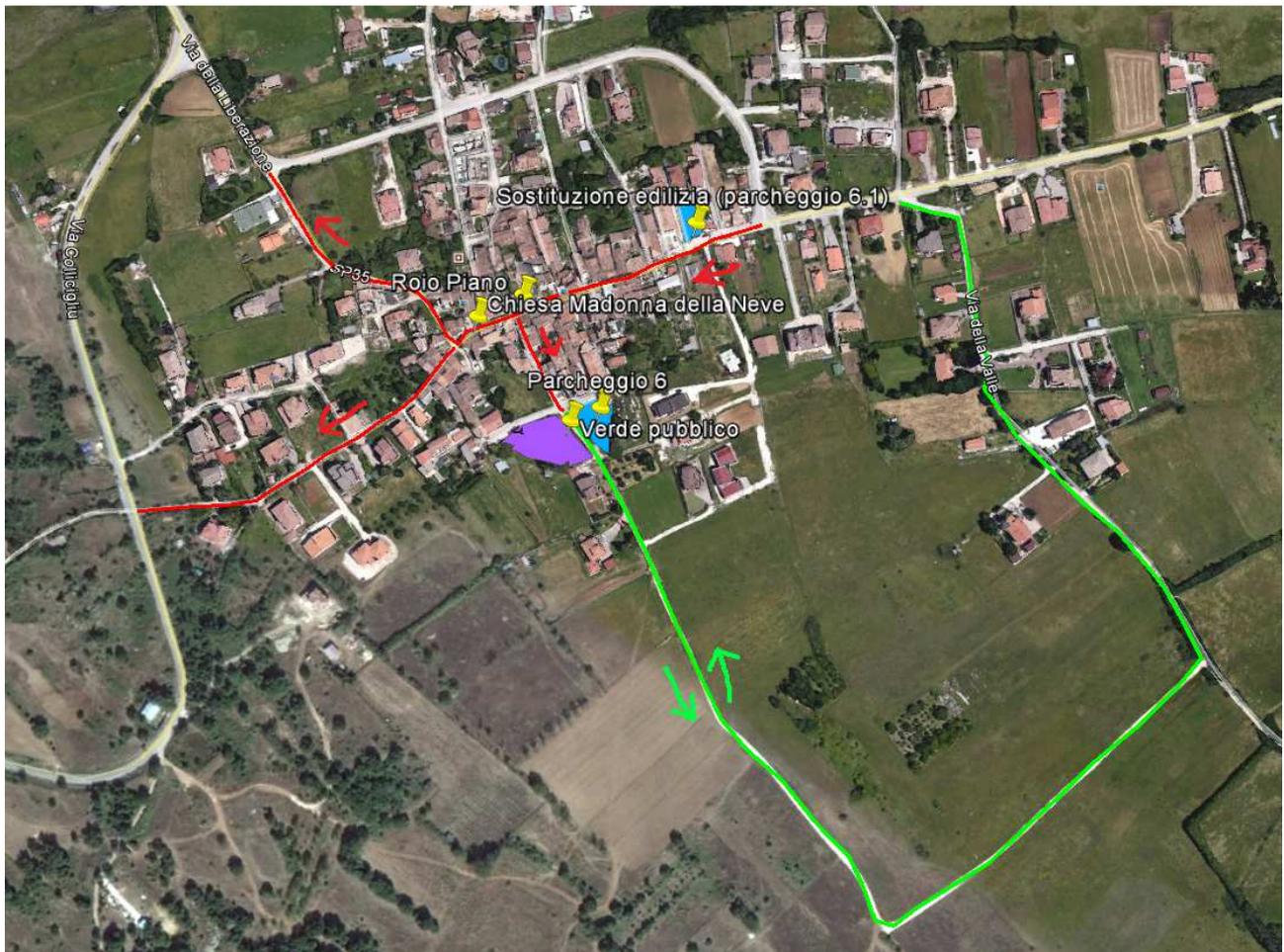


Fig. 16: Proposta di viabilità e individuazione di parcheggi all'interno del centro storico di Roio Piano.

2.8 Centro storico di Santa Rufina

Il centro storico di Santa Rufina, nonostante la sua recente espansione (la gran parte dei fabbricati del borgo antico risalgono tra il '700 e '800) e la sua limitata estensione, presenta al suo interno molte delle particolarità degli antichi borghi montani, particolarità che conferiscono ad esso la tipicità e la bellezza degli insediamenti storici, ma allo stesso tempo sono fonte di criticità e problematiche.

Tale centro può rappresentare meta turistica proprio grazie al suo inserimento all'interno della vallata e al suo collegamento con i tracciati sopra citati. Il suo attraversamento permette di godere delle particolarità architettoniche del borgo, come gli stretti vicoli, gli archi, nonché la campagna circostante. Un elemento di importanza storico-artistica è la chiesetta di Santa Rufina, posta nel centro dell'abitato, recentemente riaperta grazie all'intervento del FAI.

In Fig. 17 vengono individuati dei tracciati che permettono di creare dei circuiti e dei collegamenti con i percorsi già individuati precedentemente, i quali permettono l'ingresso all'interno del borgo.

Il tracciato 11 (Fig. 18) attraversa tutto il centro di Santa Rufina, per poi proseguire all'interno di una macchia di alberi alle pendici del colle e ricollegarsi alla strada principale che conduce al comune di Lucoli.

Il tratto che passa all'interno dell'abitato, data le dimensioni della carreggiata, va percorso a senso unico: il resto del tracciato va invece potenziato, con ampliamento della carreggiata e posa in opera di asfalto per tutta

la sua lunghezza. Infatti tale percorso, oltre ad avere un valore dal punto di vista della sua bellezza naturalistica, per cui va incentivata la sua percorrenza, rappresenta anche una strada alternativa di accesso al paese. In caso di emergenza permette il raggiungimento del lato ovest del centro storico senza la necessità di attraversare le strette vie del paese. Stesso discorso per il tracciato 13 (Fig. 17), il quale se potenziato con un allargamento della carreggiata dove possibile crea un circuito ciclo-pedonale insieme al tracciato 4 ed 8, ed inoltre fornisce una via alternativa che porta alla zona nord del paese senza dover passare al suo interno. Il tracciato 12 (Fig. 17) invece potrebbe essere lasciato come strada di campagna, con il rifacimento della massicciata stradale per permettere la percorrenza di ciclisti e pedoni che, attraversando tutto il centro storico di Santa Rufina, hanno la possibilità di ricollegarsi al tracciato 8 e al tracciato 11. All'ingresso del paese è presente un ampio slargo, già destinato a piazza: sarebbe opportuno prevedere all'interno di esso una porzione da adibire a parcheggio (parcheggio 7). Altri parcheggi sono individuabili sempre all'ingresso del paese, nella vicina area MAP.



Fig. 17: Individuazione dei tracciati che attraversano il centro storico di Santa Rufina.

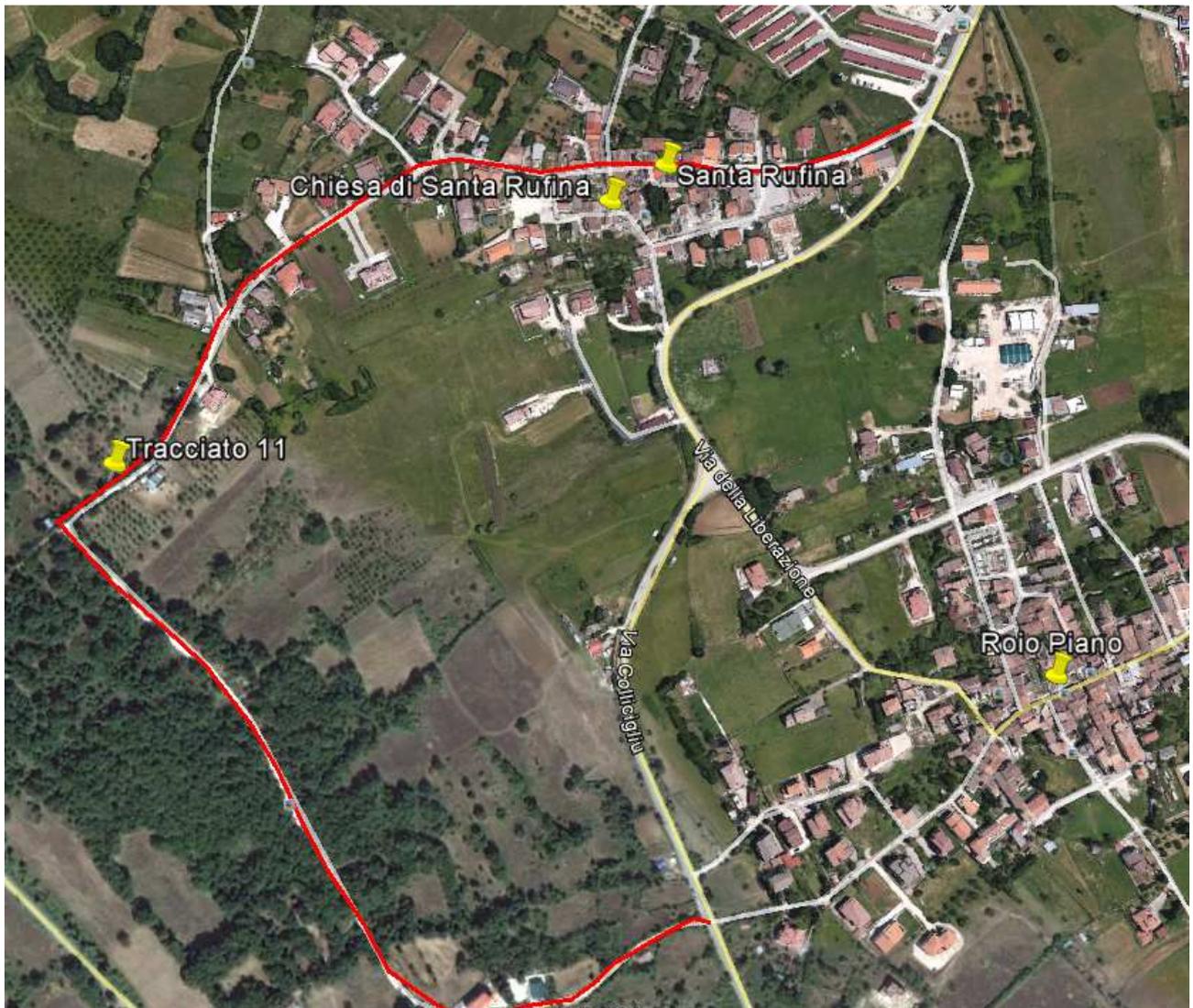


Fig. 18: Individuazione del tracciato 11.

Si individua all'interno del paese (Fig. 17) un'area libera da destinare a verde pubblico attrezzato, con tutte le necessarie attrezzature che possano favorire la frequentazione del luogo, l'incontro e l'aggregazione. Altro spazio che andrebbe valorizzato e curato come luogo d'incontro è lo spazio antistante la chiesa di San Nicandro e Marciano, il quale rappresenta anche il piazzale di ingresso al cimitero.

2.9 Centro storico di Roio Colle

Roio Colle sorge con il suo centro storico sul versante sud del rilievo che domina la zona industriale di Pile. Esso costituisce uno splendido borgo di antiche origini, purtroppo oggi gravemente danneggiato dal sisma del 2009. Come gli altri centri storici delle quattro frazioni, anche Roio Colle si candida ad essere una meta per lo sviluppo turistico del territorio. Oltre alle tipicità che caratterizzano il borgo montano esso, grazie alla sua posizione, offre splendidi paesaggi e percorsi con vista sulla vallata aquilana.

Come già ampiamente discusso precedentemente per le altre frazioni, affinché il centro di Roio Colle diventi un luogo di attrazione turistica, c'è la necessità innanzi tutto di una ricostruzione dell'abitato coerente con

l'identità storica del luogo. Gli interventi di riparazione sugli edifici non dovranno stravolgere la fabbrica originaria, cercando di restituire al manufatto l'antico aspetto: per i manufatti oggetto invece di demolizione e ricostruzione si dovranno adottare forme e materiali coerenti con i luoghi in cui si inseriscono. Tutto ciò allo scopo di preservare il più possibile l'antico impianto del borgo, cercando di non cancellare l'identità storica. Ovviamente anche in questo caso, in una prospettiva di sviluppo che vuole la frazione essere meta turistica, c'è la necessità di consentire l'avvio di attività commerciali ed artigianali, con la possibilità di potersi insediare nei piani terra degli edifici attraverso un cambio di destinazione d'uso dei locali. Altro punto di fondamentale importanza è dotare il borgo dei servizi indispensabili e degli spazi di aggregazione opportuni.

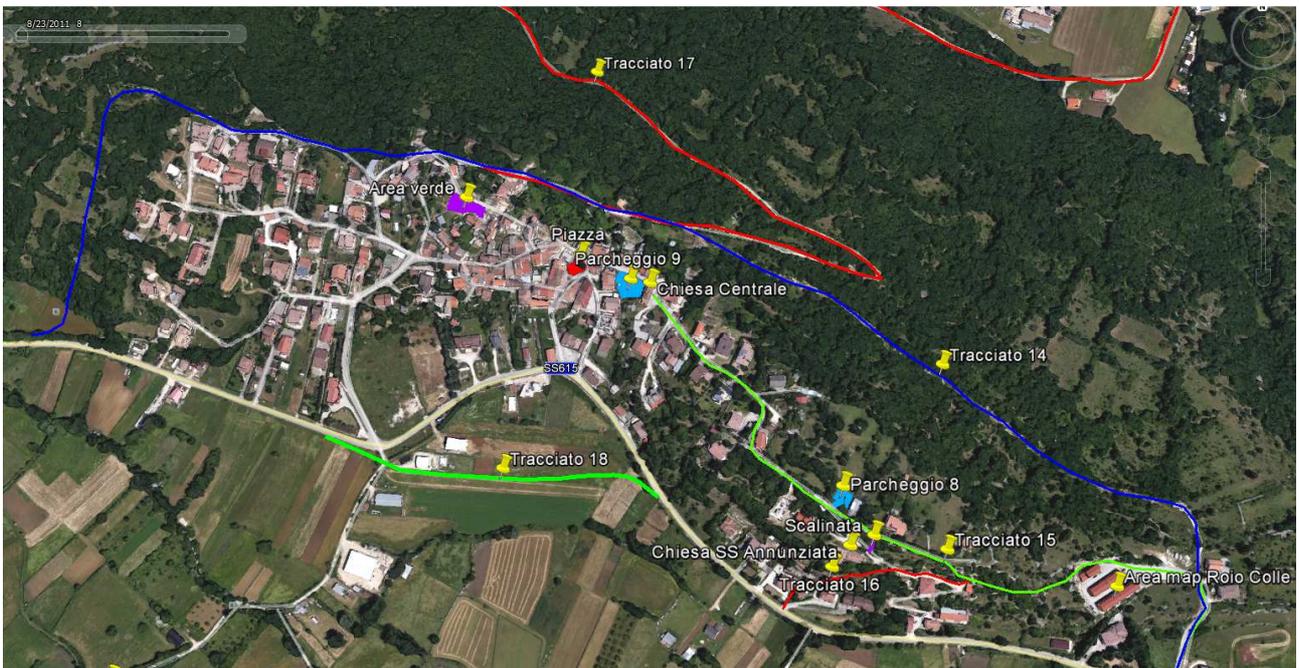


Fig. 19: Individuazione tracciati, parcheggi e luoghi nella frazione di Roio Colle.

In Fig. 19 viene rappresentata una panoramica delle varie soluzioni e proposte individuate per il centro storico della frazione di Roio Colle, descritte nel dettaglio nel seguito.

Le due viabilità principali per lo sviluppo del paese sono quelle indicate con la designazione “tracciato 14” e “tracciato 17” (strada vicinale dell'Aterno) (Fig. 20). Il tracciato 17 è attualmente una strada sterrata, la quale collega Roio Colle a Contrada Cavalli: questa rappresenta un collegamento veloce per raggiungere la zona industriale di Pile. Se resa carrabile permette da un lato una via alternativa della frazione per il raggiungimento della zona industriale di Pile, dall'altro diventerebbe un tracciato per il passeggio molto suggestivo perché si snoda all'interno di un bosco, offrendo oltretutto uno splendido panorama. Se si attivasse all'interno della frazione un servizio di “bike sharing” di biciclette elettriche con pedalata assistita, sarebbe possibile per residenti, studenti in affitto e turisti recarsi, sfruttando questa strada, nella zona commerciale di Pile.

Il tracciato 14 rappresenta invece un anello intorno al centro storico, il quale potrebbe costituire una viabilità principale per raggiungere le varie zone del paese. Esso diventerebbe innanzi tutto utile in situazioni di emergenza, riuscendo a bypassare eventuali strettoie o strade interrotte che potrebbero presentarsi all'interno del paese; inoltre costituisce una via per il passeggio con “bella vista” sulla vallata aquilana, e potrebbe ospitare parcheggi a raso, andando a soddisfare le esigenze di aree di sosta.

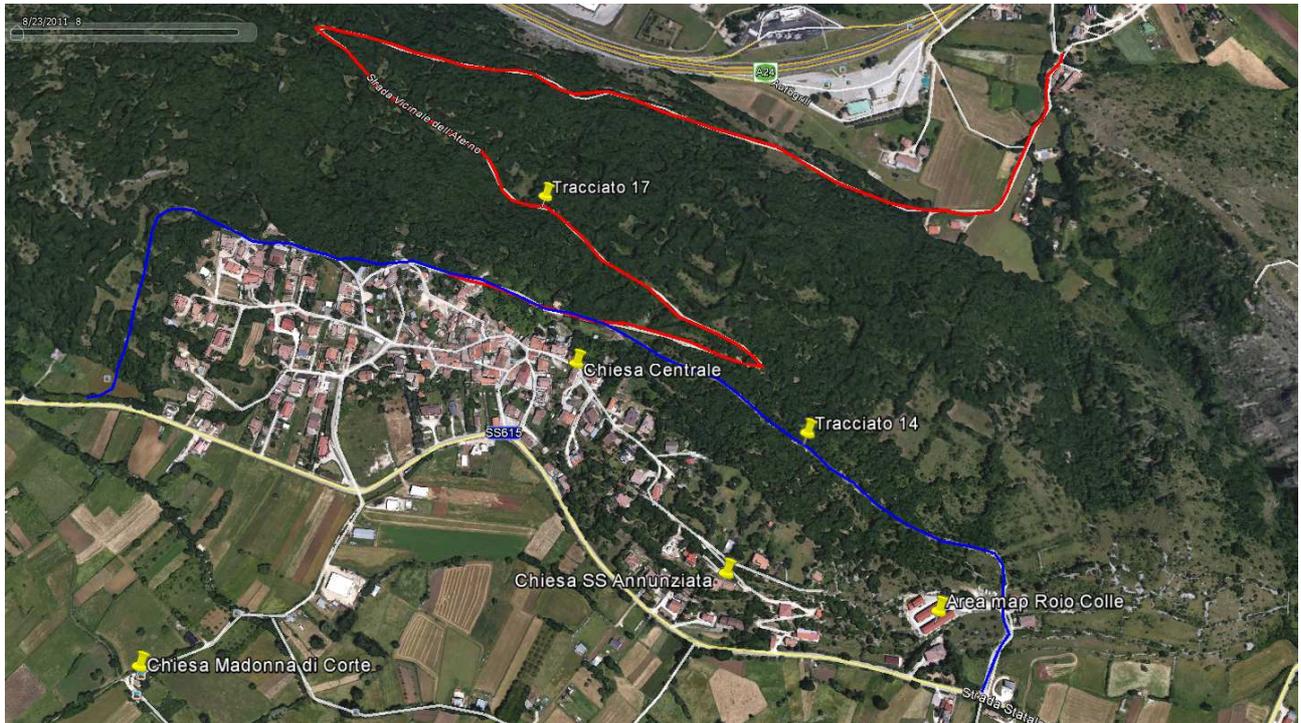


Fig. 20: Tracciato 14 e tracciato 17.

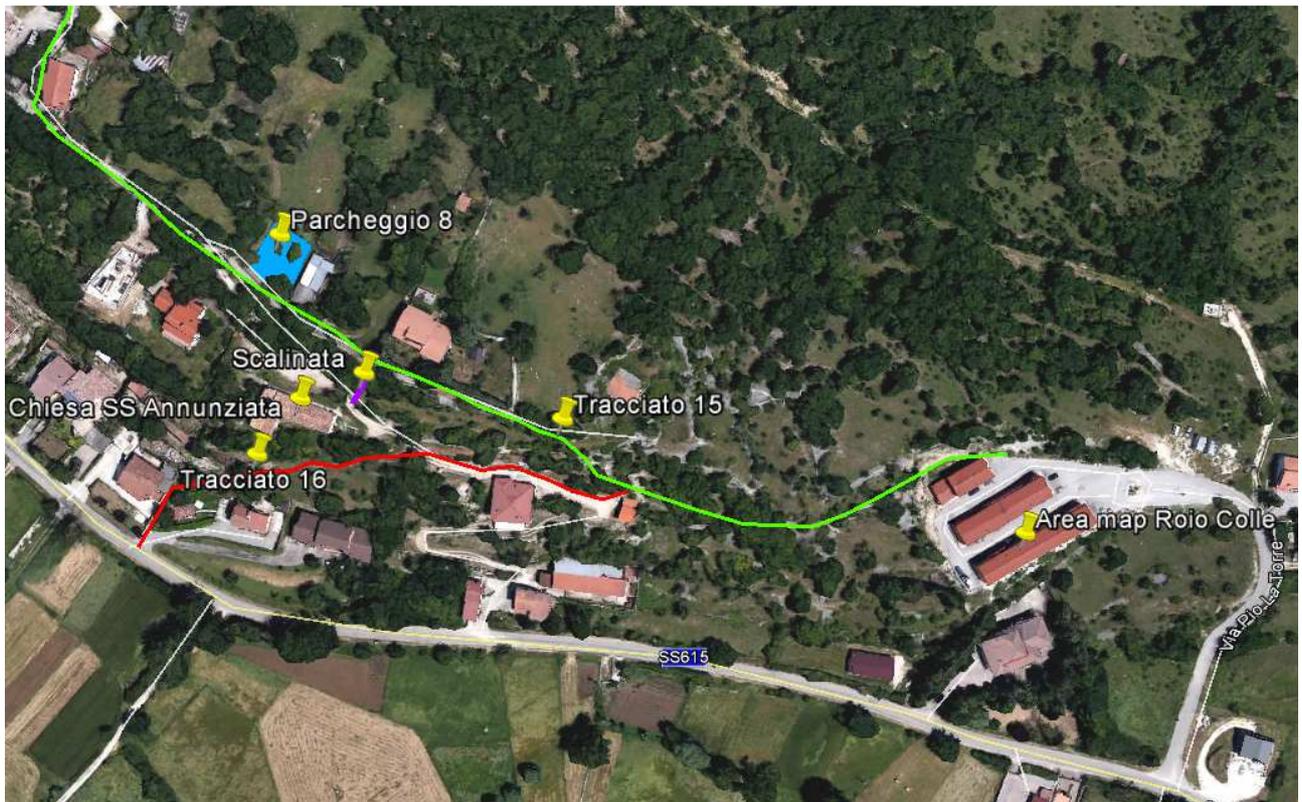


Fig. 21: Zona est della frazione di Roio Colle.



Fig. 22: Chiesa della SS Annunziata, Roio Colle.

Nella zona est della frazione è presente la caratteristica chiesa della SS Annunziata (Fig. 22), la cui edificazione risale al 1170. Tale luogo di culto, di particolare valore e bellezza, richiede la valorizzazione di tutta l'area che lo circonda, nonché di una idonea viabilità che permetta il suo raggiungimento. Per tale

motivo si propone il potenziamento, e la realizzazione per i tratti mancanti, del tracciato 15 (in verde in Fig. 21), il quale dalla zona MAP permette di raggiungere la chiesa. Inoltre questo tracciato proseguirebbe fino all'interno del paese (Fig. 19), rappresentando una via alternativa da impiegare anche in caso emergenza.

Il tracciato 16 (Fig. 21) è un percorso perdonale da potenziale, il quale permette dalla viabilità principale sottostante di raggiungere rapidamente la chiesa. L'area individuata in Fig. 21 come "parcheggio 8" rappresenta un'area di sosta in posizione idonea a servire la chiesa: la realizzazione di una scalinata evidenziata con colore viola permette inoltre il raggiungimento rapido del luogo, contribuendo all'arredo del paesaggio. Infine tutta l'area antistante la chiesa andrebbe sistemata con elementi di arredo urbano, con lo scopo di renderla luogo di incontro e aggregazione.

Nella zona centrale del paese (Fig. 23), a ridosso della chiesa centrale, si individua un'area, designata come "parcheggio 9", da destinare ad area sosta. Questo parcheggio andrebbe a servire la vicina chiesa, sarebbe raggiungibile dal tracciato 15 e nelle occasioni di celebrazioni liturgiche può essere sfruttato come piazza.

Un'area che può assolvere alla funzione di piazza per la sua posizione centrale è evidenziata in rosso in Fig. 23, mentre l'area evidenziata in viola potrebbe divenire zona destinata a verde pubblico attrezzato. Con questi interventi si andrebbe a dotare il paese dei servizi minimi necessari alla sua fruizione, creando quei luoghi di incontro e di aggregazione che sono necessari per la vita sociale della frazione.

Infine, per "alleggerire" il traffico della SS615 nel tratto che costeggia la frazione, si potrebbe sfruttare il tracciato 18 (via del Rio) (Fig. 23), incrementando la sicurezza per i pedoni all'interno del centro abitato.

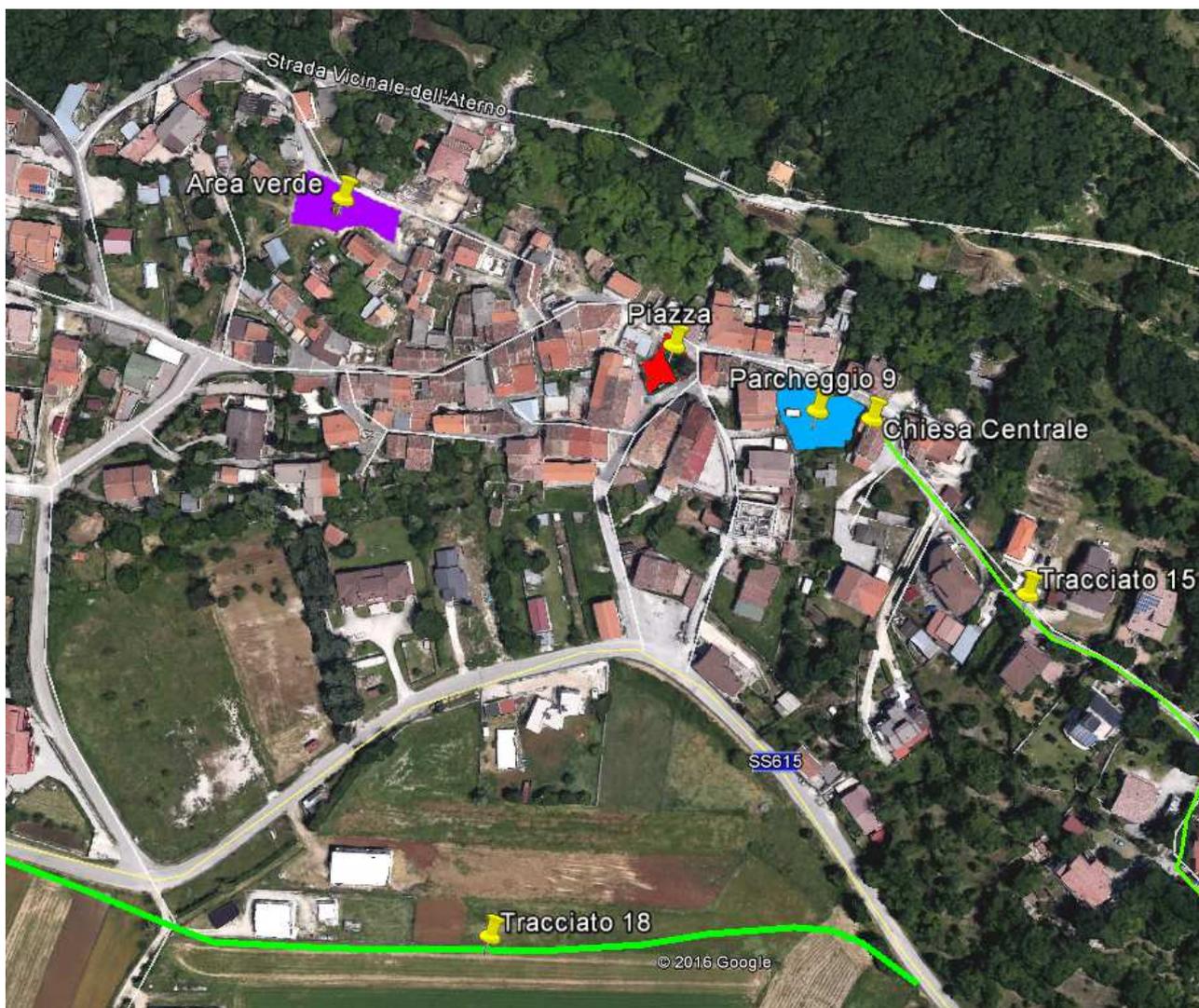


Fig. 23: Zona centrale della frazione di Roio Colle.

Altra nota di importanza storico artistica è il passaggio nei pressi della frazione della via romana Claudia Nova, il cui tracciato dovrebbe toccare la chiesa della Madonna di Corte. Alcuni resti sono stati trovati nei pressi della fonte collocata a bordo strada della SS615. Tale via è un'antica strada romana che partiva da Amiternum, per ricongiungersi con la via Claudia Valeria nei pressi di Popoli, passando per la piana di Navelli. Portare alla luce i suoi resti costituirebbe una ricchezza archeologica da restituire al territorio.

2.10 Pineta di Monteluco

La pineta di Roio è uno splendido luogo posto sulla cima di Monteluco. Da sempre è stata meta da parte dei cittadini aquilani e turisti, poiché luogo immerso nella natura, splendido per passeggiate, pic-nic, o semplicemente per trascorrere qualche ora di relax. La zona necessita di un intero piano di riqualificazione, a partire dal piazzale, passando per le due strutture di proprietà del comune (lo "Chalet" e la "Rotonda"), fino ad arrivare allo spigoloso problema delle antenne, le quali sono causa di deturpazione dell'ambiente e pericolo per la salute per coloro che frequentano la pineta. La riqualificazione dell'intera area si rende ancor

più necessaria data la vicinanza alla facoltà di ingegneria: se dotata delle giuste strutture la pineta può rappresentare luogo di svago e di relax per gli studenti nelle ore di pausa.

La soluzione del traliccio unico su cui trasferire tutte le emittenti attualmente presenti nel sito di Monteluco è sicuramente auspicabile, poiché andrebbe ad eliminare il gran numero di tralicci che gravano sul sito, riqualificando la zona. Tale scelta è da adottare se si vuole che la Pineta diventi una meta di attrazione turistica.

2.11 Le doline e le montagne di Roio

Il territorio roiano presenta altri elementi naturalistici molto interessanti, soprattutto per appassionati di escursionismo. Tra questi ricordiamo le numerose doline (la più famosa il fosso di Spedino Fig. 25) presenti nella zona sud-est rispetto i centri abitati (Fig. 24), e i bellissimi rilievi che circondano la piana. Bisognerebbe valorizzare queste mete creando dei sentieri ben tracciati e segnalati, i quali permettano il raggiungimento di questi luoghi: si verrebbe così ad incentivare un'altra forma di turismo, appunto quello escursionistico.

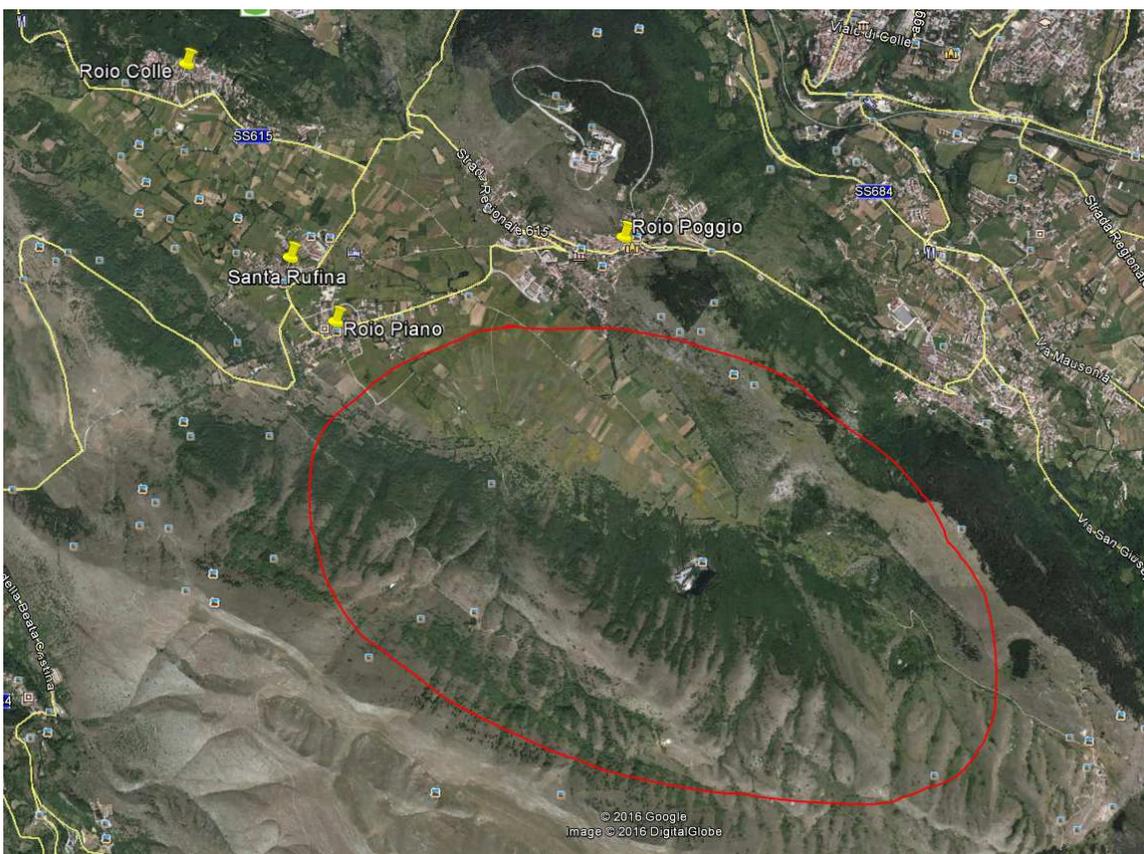


Fig. 24: Zona sud-est del territorio roiano caratterizzato dalla presenza di doline e suggestivi rilievi montuosi.



Fig. 25: Fosso di Spedino.

Seguendo i sentieri già presenti, i quali necessiterebbero unicamente di una sistemazione del manto e un'adeguata segnaletica, è possibile tracciare itinerari, da affrontare sia a piedi che in mountain bike, che raggiungono paesi limitrofi come Bagno e Lucoli. Lungo questi tragitti sono presenti numerosi rifugi che, se ristrutturati e valorizzati anche con incentivi per attività private, potrebbero diventare baite di montagna in grado di offrire ristoro e alloggio ai turisti. Inoltre la zona è ricca di acque le quali potrebbero essere convogliate verso tali rifugi. In questo modo si andrebbe ad incentivare fortemente il turismo in tutta la zona montuosa tra Roio, Bagno e Lucoli (Fig. 26), la quale è in grado di offrire paesaggi stupendi costituiti da valli, rilievi montuosi, pozze d'acqua, doline e pascoli: sono da rilevare anche la presenza di molti Tholos, i quali venivano impiegati dai pastori lungo la via della transumanza.

Sarebbe opportuno costituire all'interno dei quattro centri di Roio un servizio di "sharing" di mountain bike, eventualmente in accordo anche con il comune di Lucoli, in modo da poter dare la possibilità al turista di visitare questa splendida zona in bici. Inoltre il paesaggio è indicato anche per attività di equitazione, soprattutto se alcuni rifugi venissero attrezzati in tal senso.



Fig. 26: Zona montuosa tra Roio, Bagno e Lucoli.

3 Servizi universitari

Il territorio di Roio ha da lunghi anni uno stretto rapporto con l'università, ed in particolare dai lontani anni '60, quando la facoltà di ingegneria si stabilì a Monteluco, nei pressi della pineta di Roio. Da allora molti studenti, provenienti anche da luoghi lontani, hanno frequentato, vissuto ed apprezzato il territorio roiano. Questo legame si è rafforzato con la realizzazione della nuova facoltà di Ingegneria e dalla presenza della Facoltà di Economia, che prima del terremoto occupava i locali acquistati dal convento delle suore, nei pressi della piazza di Roio Poggio. Molti studenti fino al 2009 alloggiavano a Roio in case in affitto, ma purtroppo le frazioni erano rilegate a semplici dormitori poiché il paese non offriva alcun servizio, obbligando i ragazzi a recarsi nella vicina città dell'Aquila per qualsiasi necessità. Anche coloro che si recavano nelle facoltà dai territori limitrofi, si limitavano ad una semplice frequentazione delle strutture universitarie, considerando il territorio roiano semplicemente un luogo di passaggio. Inoltre, altro aspetto molto critico, è quello legato alla mobilità pubblica: infatti, mentre la frazione di Roio Poggio era ben servita grazie al passaggio continuo di mezzi provenienti dall'Aquila, le altre tre frazioni erano (e sono tuttora) completamente escluse, con un servizio di mobilità molto carente: la conseguenza di questo disservizio era che solo Roio Poggio era meta di ricerca di alloggi in affitto.

Il territorio roiano punta molto, nelle sue prospettive future di sviluppo, alle opportunità che l'università può offrire: è nella natura dei cittadini roiani, formata in quasi 50 anni, convivere con queste strutture e con coloro che le frequentano, avendo sviluppato una forma di "attaccamento" e amore nei confronti dell'università e dei propri studenti. Ovviamente c'è la necessità di creare e potenziare i servizi che il territorio offre agli utenti universitari, in modo tale che possano vivere il territorio, trovando in esso almeno i servizi minimi.

Si vuole sottolineare che il territorio si presenta come una realtà a misura di studente, poiché offre un ambiente genuino e salutare, dove i ragazzi possano trascorrere serenamente i loro anni di studio, accrescendo il loro interesse per la natura e per le bellezze storico-artistiche.

Dalle recenti vicende e accordi presi tra il Comune dell'Aquila e l'Università, le intenzioni comuni sono quelle di destinare i fabbricati del Progetto CASE di Roio 1 (Fig. 27), in prossimità della piazza di Roio Poggio, a residenze universitarie. Tale soluzione è pienamente auspicabile: infatti la zona ha tutti i requisiti per rendere il Progetto CASE un campus universitario. Solo alcune delle 6 piastre (3 o 4 al massimo) dovrebbero essere destinate ad alloggi: infatti è bene non offrire troppi posti letto per non contrastare il mercato degli affitti all'interno delle frazioni. I piani terra degli edifici dovrebbero essere destinati all'avvio di attività commerciali, come bar, piccoli negozi, mini market. Alcuni locali potrebbero essere destinati a sale studio e sale polivalenti destinate ad attività ricreative. Quelle palazzine del progetto CASE non necessarie dovrebbero essere demolite, in modo da destinare le aree che si ricaverebbero a parcheggio.

La vicina area verde (Fig. 27), dove già attualmente è presente un campo da calcio, dovrebbe ospitare attrezzature sportive, (campi da calcio, da pallavolo, da tennis, percorsi ginnici, ecc...), con illuminazione per l'uso serale.

Alcuni locali del convento delle suore, di proprietà dell'università, potrebbero ospitare altre sale studio, per studenti non residenti nel campus.



Fig. 27: Zona del Progetto CASE 1, futuro campus universitario.

Per migliorare il servizio di mobilità pubblica all'interno delle frazioni, e dare quindi un servizio aggiuntivo agli studenti, soprattutto per coloro che andranno a risiedere nelle frazioni di Roio Piano, Santa Rufina e Roio Colle, è necessaria l'attivazione di un servizio di "Bike sharing", con biciclette con pedalata assistita. Questo servizio ben si inserisce in un territorio dove saranno sviluppati e potenziati percorsi ciclabili, come quelli proposti nel precedente capitolo dedicato al turismo. Con questo servizio anche gli studenti che non risiedono a Roio Poggio, e i quali non possono fruire di un servizio autobus efficiente come quello che serve la piazza di Roio Poggio, potranno recarsi con la bici del "bike sharing" fino a tale piazza, e da qui prendere l'autobus. Inoltre il servizio di "bike sharing", con il potenziamento del "tracciato 3" e del "tracciato 17" di cui al precedente capitolo, permetterebbe di raggiungere la vicina città dell'Aquila.

Con i servizi sopra esposti il territorio roiano verrebbe ad offrire agli studenti delle opportunità rilevanti, con un alto potenziale di attrazione. Il Campus, quindi la presenza di numerosi studenti che andrebbero ad usufruire degli alloggi messi a disposizione dall'Azienda dei diritti allo studio (ADSU), e le attrezzature messe loro a disposizione saranno il volano per la ripresa degli affitti all'interno delle quattro frazioni.

4 Servizi per il territorio

Le quattro frazioni di Roio necessitano da sempre di servizi essenziali che permettano di vivere appieno il territorio. Le problematiche principali, già citate nell'introduzione, si possono riassumere come segue:

1. mancanza di spazi per la socialità e l'aggregazione;
2. progettazione e realizzazione di sottoservizi nei centri storici;
3. assenza di parcheggi;
4. carenza nei trasporti pubblici;
5. carenza di attrezzature sportive;
6. assenza di servizi per gli anziani;
7. problemi di viabilità all'interno dei centri storici, con particolare riferimento alla sicurezza.

Molte delle problematiche sono state già affrontate, con le relative proposte di soluzione, nel capitolo 2 dedicato all'argomento del turismo: infatti non si può pensare di indirizzare sul turismo e sull'università le prospettive future di sviluppo se il territorio non viene a risolvere i punti sopra elencati.

Si sono già individuate molte aree da destinare a piazze e a spazi per l'aggregazione, andandole a localizzare nei luoghi centrali e in quelle zone che, per l'importanza anche storica che rivestono, possono assumere naturalmente questo ruolo.

Oltre a spazi aperti bisogna fornire anche dei locali chiusi dove sia possibile l'aggregazione e la socialità: infatti in un ambiente come quello aquilano caratterizzato da temperature rigide per buona parte dell'anno, non è pensabile destinare a luoghi di incontro unicamente aree all'aperto. Queste strutture sono ancora più necessarie se si pensa che nelle frazioni risiedono molti anziani, i quali necessitano dei giusti spazi al coperto per poter passare le loro giornate.

Questi locali, nella frazione di Roio Poggio, possono essere individuati all'interno del convento delle suore nei pressi della piazza principale, oppure in quelli limitrofi dell'università: infatti è fondamentale destinare spazi per anziani nelle vicinanze di luoghi frequentati da giovani e studenti, in modo da creare un salutare contatto tra diverse generazioni. In questo modo la piazza diventerà un fulcro di diverse attività della frazione, dove si incontreranno turisti, studenti e residenti, restituendo ad essa la giusta importanza: sempre all'interno dei locali del convento si potrebbe insediare la Delegazione del Comune dell'Aquila.

Per le frazioni di Santa Rufina e Roio Colle questi locali possono essere individuati nelle aree MAP. Per Roio Colle in particolare si propone di mantenere tutti gli edifici MAP, destinandoli a centri ricreativi, centri per anziani e locali commerciali: infatti questa frazione è quella che attualmente più soffre per l'assenza di strutture di questo genere, che può essere risolta grazie alla presenza di questi fabbricati. Per la frazione di Santa Rufina è invece sufficiente destinare a tale scopo anche solo una delle palazzine, potendo demolire le altre.

Aspetto di cruciale importanza, su cui l'Amministrazione comunale dovrebbe intervenire immediatamente soprattutto nell'attuale fase di ricostruzione, è quello di fornire i centri storici delle frazioni di opportuni sottoservizi. Infatti è impensabile autorizzare la riparazione e ricostruzione di immobili senza dotare queste aree dei sottoservizi che dovranno servire tali edifici. Gli attuali sottoservizi risultano ormai affetti da vetustà, presentano danneggiamenti e problematiche di funzionamento. Si richiede urgentemente una progettazione e realizzazione di nuovi sottoservizi, al pari di come si è proceduto per il centro storico dell'Aquila. Solo in questo modo si riuscirà a ricostruire dei centri storici funzionanti ed efficienti, evitando interventi sporadici e senza una visione d'insieme, i quali porteranno a delle criticità future.

La problematica dei parcheggi è stata già ampiamente discussa, individuando per ogni frazione le aree da destinare ad aree di sosta.

Per quanto riguarda la mobilità pubblica, le sofferenze maggiori riguardano le frazioni di Roio Piano, Santa Rufina e Roio Colle: infatti esse sono molto mal servite, con una frequenza del passaggio di mezzi pubblici troppo bassa. Roio Poggio gode di una posizione privilegiata esclusivamente grazie alla presenza dell'università, che spinge l'azienda della mobilità a concentrare numerose corse nel percorso che porta a Monteluco attraversando la piazza del Santuario. Per risolvere tale problema si dovrebbe puntare su una mobilità interna alle frazioni, che confluisca alla piazza del Santuario, e da qui poi raggiungere L'Aquila città. Una proposta è quella del "Bike sharing", già discussa nei precedenti capitoli. Un'altra soluzione è quella di un singolo pulmino, che viaggi unicamente all'interno delle frazioni, per portare gli utenti alla piazza. Questa soluzione impegnerebbe un unico mezzo, destinato solo al territorio di Roio: date le brevi distanze da percorrere, tale mezzo potrebbe essere anche a velocità ridotta, quindi si potrebbe pensare ad un veicolo elettrico, con un risparmio dei costi di gestione.

Tra i cittadini roiani è presente un'elevata sensibilità nei confronti dello sport, e forte è il bisogno di attrezzature sportive. Basti pensare che l'estate i campi non coltivati della piana di Roio vengono popolati da ragazzi che giocano a calcio e da anziani che giocano a bocce. L'inverno l'unico campo di calcetto nei pressi del Progetto CASE Roio 1 è costantemente occupato da giovani, rivelando un grande bisogno di sport, ed una insufficienza di adeguate strutture.

La proposta avanzata nel precedente capitolo di un'area destinata ad attrezzature sportive per il vicino campus universitario va nella direzione di dotare il territorio delle giuste infrastrutture. Altre attrezzature sportive potrebbero essere realizzate nei pressi dell'area MAP di Roio Colle.

Una necessità da anni espressa dalla popolazione è quella di avere un campo sportivo da destinare al gioco del calcio. Le aree individuate a tale scopo sono due. Una è l'area MAP di Santa Rufina dove, una volta demoliti gli edifici, resterà a disposizione una vasta area dotata di sottoservizi, quindi ottima per la realizzazione di un campo e degli annessi locali spogliatoi. Altra area candidata è l'ex cava (Fig. 28), luogo alle porte di Roio che necessiterebbe di un'opera di bonifica e riqualificazione: la realizzazione di un centro sportivo andrebbe in questa direzione.



Fig. 28: Posizione dell'Ex Cava.



Fig. 29: Ex scuola elementare di Roio Piano.

Sempre a favore degli anziani si propone di destinare l'edificio comunale presente a Roio Piano, denominato come "Ex Scuola Elementare" (Fig. 29), attualmente in disuso, ad RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) per anziani, con presidio ospedaliero annesso che serva tutte le frazioni ed i paesi limitrofi.

Il problema della viabilità, soprattutto per quanto riguarda i centri storici delle frazioni, è stato affrontato nel capitolo 2, individuando dei percorsi alternativi che permettono l'accesso all'interno dei borghi. Questi percorsi sono di fondamentale importanza perché permettono ai soccorsi di poter accedere nei centri storici anche quando una delle altre strade risulta non percorribile, per esempio a causa di crolli dovuti ad un eventuale sisma.

Sempre ai fini della sicurezza bisognerebbe creare una strada alternativa a quella esistente che porti alla facoltà di ingegneria e Montelucio: infatti l'attuale strada si snoda all'interno della pineta e in caso di incendio potrebbe essere non percorribile, creando seri problemi soprattutto per l'evacuazione dei locali della facoltà universitaria e per il passaggio dei mezzi di soccorso. Una proposta è rappresentata in Fig. 30, la quale è caratterizzata da un tracciato non circondato da alberi, quindi sicuramente più sicuro in caso di incendio.



Fig. 30: Strada alternativa per Montelucio.

Una zona che non appartiene alla circoscrizione di Roio, ma per la quale i cittadini roiani hanno molto interesse perché da loro quotidianamente percorsa, e per cui richiedono un miglioramento della sua viabilità, è l'area antistante le mura del centro storico dell'Aquila, nei pressi delle 99 cannelle. Le problematiche alla viabilità sono legate alla restringimento della carreggiata nel punto subito dopo l'attraversamento del ponte e del passaggio a livello (Fig. 31), per la presenza della chiesetta, e successivamente subito prima di arrivare a porta Rivera: inoltre il tratto di strada tra le due strettoie ha una carreggiata molto stretta. Altri problemi si creano con la presenza di turisti che visitano le 99 cannelle che, uscendo dalla porta, si trovano subito immessi nella strada, con rischi per la sicurezza. La proposta è quella di rendere tutta la strada antistante le mura pedonabile, in modo da far acquistare anche valore alla zona soprattutto a seguito della restaurazione delle mura storiche della città, e di realizzare una viabilità alternativa lungo l'altra sponda del fiume Aterno.



Fig. 31: Strettoie in via Madonna del Ponte.

A Roio attualmente sono presenti una scuola dell'infanzia e una scuola primaria, entrambe all'interno della struttura donata dalla Caritas in Roio Poggio (Fig. 32). Nella tavola IV del Documento Preliminare del

Nuovo Piano Regolatore Generale è previsto che tali scuole tornino nelle loro sedi originaria, quindi la scuola dell'infanzia a Roio Colle e la primaria a Roio Poggio, nell'edificio che ospitava la Delegazione. La proposta del CTP è di mantenere entrambe le scuole nella struttura Caritas, poiché dotata di tutti i servizi necessari, quali parcheggi, parco giochi esterno e palestra. Infatti entrambi gli edifici originari sono collocati lungo strade strette ed in salita, le quali generano seri problemi l'inverno nel caso di gelo e neve.

Per l'edificio di Roio Poggio, a causa della sua ubicazione non particolarmente favorevole (si trova lungo una strada con una pendenza molto elevata ed ad unica corsia) e l'assenza di parcheggi, si propone di demolirlo e creare sull'area un parco giochi per bambini. Si precisa che tale edificio è attualmente molto danneggiato ed andrebbe comunque demolito. All'edificio di Roio Colle si potrebbero assegnare invece altre destinazioni, come un centro sociale destinato ad attività ricreative e di aggregazione.

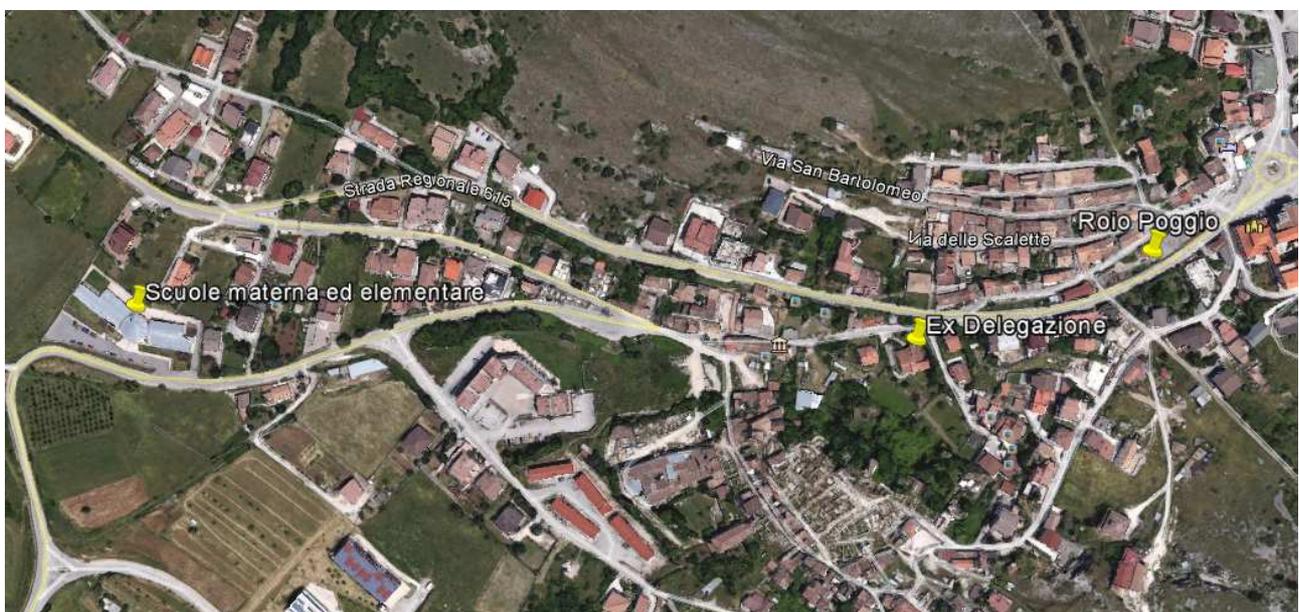


Fig. 32: Ubicazione della struttura che ospita la scuola materna ed elementare.

Infine si riporta la volontà della popolazione roiana di rimuovere, una volta terminata la sua utilità di alloggi per persone sfollate dal sisma, gli edifici MAP e del progetto CASE non interessati dai progetti sopra illustrati. La soluzione della demolizione risolverebbe i difficili problemi di gestione del Comune, ed inoltre non andrebbe a complicare una crisi immobiliare già fortemente in atto.

Consiglio Territoriale di Partecipazione n. 3 Sassa

Genzano – Pagliare – Sassa - Palombaia – Poggio S. Maria – Collefracido – Sassa Scalo –
Collesassa – Collemare - S. Martino – Foce

Al Signor Sindaco del Comune dell' Aquila
On. Massimo Cialente

Settore Urbanistica e Pianificazione
All c. a dell' Ass.re Pietro Di Stefano

Settore Pianificazione
Alla c.a. del Dirigente Arch. Chiara Santoro

**Oggetto :Verso il nuovo Piano Regolatore Generale
Documento preliminare non tecnico Frazione di Sassa.**

riferimento alla richiesta del Settore Pianificazione del 14.01.2016 prot. 4047

A seguito del primo seminario partecipativo, il Consiglio Territoriale di Partecipazione n. 3 Sassa, a fronte di una costante attività di ascolto dei Cittadini della Frazione tutta, raccogliendo richieste, pareri, suggerimenti e proposte sul nuovo Piano Regolatore Generale si propone un documento preliminare così come richiesto dall'Amministrazione Comunale, affinché da questo possano scaturire nuove proposte e previsioni sul territorio da sottoporre alla cittadinanza che aspetta da troppo tempo. alla luce di quanto detto per una maggiore completezza e chiarezza del documento tutte le informazioni opportunamente individuate da numerazione verranno riportate anche sulla cartografia.

FABBISOGNI

I fabbisogni del territorio possono essere elencati come segue :
servizi, degli spazi pubblici, sociale, mobilità, territorio e ambiente

1) Servizi

Depuratore e collettori fognari, raccolta differenziata, isole ecologiche, etc

l'intera circoscrizione è carente di depuratore consortile, sulle frazioni alte di Sassa e' stato realizzato un collettore fognario mai collegato ad un depuratore, con il risultato che gli scarichi continuano ad essere a cielo aperto. Oggi la Gran Sasso Acque S.p.A. ha un progetto commissionato dal Commissario per il riordino del Fiume Aterno -Pescara dell'Arc. Adriano Goio per raccordare gli scarichi dei Comuni di Scoppito, Lucoli, ma nulla e' certo se le Frazioni alte di Sassa ed il Comune di Tornimparte potranno scaricarvi.

2) Mobilità

Potenziamento dei trasporti pubblici su gomma con mezzi ecologici con abbattimento delle povere sottili, sistemazione delle strade esistenti con una manutenzione controllata da parte dell'ente appaltante, ripulitura dei marciapiedi esistenti per permettere ai pedoni di usufruirne. Si elencano alcune opere di estrema importanza dal punto di vista di sicurezza dei cittadini, da riportare sul Nuovo PRG

2.a Collefracido:

la Frazione intesa come centro storico e' priva di una strada tale da poter attraversare il centro abitato fino ad arrivare alla piazza centrale con i mezzi pubblici, ambulanza, vigili del fuoco e automezzi dei residenti, pertanto e' necessaria una previsione di nuovo PRG così come l'innesto della Strada Comunale con la SS 584 di Lucoli carente di svincolo direzionale e fermata di autobus

2.b Foce di Sassa

La frazione di Foce di Sassa e' posta in prossimità del confine intercomunale di Tornimparte, e' raggiungibile da due strade comunali una che si innesta alla Amiternina per Tornimparte, e l'altra si collega con le restanti frazioni alte di Sassa. Ebbene e' necessario riportare sul nuovo PRG l'esatta posizione planimetrica della strada di collegamento con le frazioni alte per fare in modo di redigere un progetto di messa in sicurezza definitivo e risolutivo per fare in modo che non si verificano più frane che possano impedire il transito dei mezzi pubblici e dei pedoni come attualmente si trova.

Si rende inoltre noto che la strada e' attualmente aperta e transitata sia dai residenti che da servizi di trasporto scolastico.

2.c Colle Sassa

La strada che da Sassa conduce a Colle di Sassa e' estremamente tortuosa e pericolosa specialmente nei mesi invernali in particolare nei pressi della Chiesa Parrocchiale di S. Giusta, a causa degli ingorghi che si generano durante le funzioni di tutte le forme visto che è l'unica chiesa agibile, pertanto e' necessario cartografare sul nuovo PRG una previsione di parcheggio pubblico atto a contenere gli autoveicoli che stazionano durante le cerimonie

2.d Poggio S. Maria

Si chiede di riconsiderare il vecchio progetto di variante che collega Poggio S. Maria a Pagliare di Sassa. Opera inserita nel piano triennale delle Opere Pubbliche degli anni 1989/1991 e mai realizzata.

Anche questa previsione dovrebbe essere calata su Cartografia del nuovo PRG per fare in modo di avere già il tracciato autorizzato.

2.e Genzano di Sassa

Definizione della strada di collegamento Sp e Comparto P.E.E.P. 31/B con realizzazione della carreggiata con tutte le opere d'arte e necessarie, e sbocco sulla sp. con la rotatoria di sicurezza.

2.f frazioni Genzano, Pagliare, Sassa, Sassa Scalo e case sparse

Il collegamento di queste frazioni avviene con la strada Provinciale che in prossimità del centro abitato di Sassa crea una strettoia pericolosissima, con gravi problemi di sicurezza per gli automobilisti e per i pedoni, nonché per l'economia locale.

Il PRG vigente prevedeva una piccola bretella che aggirava il centro abitato, oggi tale ipotesi non e' più possibile.

E' necessaria una nuova strada di variante che consenta a tutto il traffico di deviare il centro storico di Sassa.

3) SOCIALE

La nostra circoscrizione con gli eventi sismici del 2009 ha avuto un notevole aumento demografico, e delle residenze (piano CASE e MAP). Per i residenti e' necessario che si vadano a creare centri di aggregazione per tutte le fasce di età con particolare attenzione per i disabili , i giovani e per gli anziani, con il recupero dei plessi scolastici esistenti e con l'individuazione di siti sul nuovo PRG con destinazione adeguata per le esigenze del sociale.

Le piazze delle Frazioni di Collefracido, Collemare, Foce di Sassa e Sassa , Palombaia di Sassa devono essere riqualificate per poterle utilizzare al meglio per gli eventi culturali e folcloristici. Si rende inoltre noto come alcune frazioni siamo carenti di spazi pubblici aperti quali piazze e aie particolare riferimento alle frazione di Sassa Scalo e Collemare di Sassa.

CRITICITA'

Nel campo dell'ambiente urbano e del paesaggio, del patrimonio culturale

Progetto nuova viabilità RFI

Il progetto delle Ferrovie dello Stato redatto per la chiusura dei passaggi a livello e' un'altra criticità non presente sul vecchio PRG.

Il progetto chiaramente non integrato nel tessuto della viabilità rappresenta un pericolo per la sicurezza stradale

Il sottopassaggio previsto a 8 metri sotto il piano di campagna in località Sassa Scalo e' una scelta progettuale estrema che causerà grandissimi disagi alla circolazione con pericolo di allagamenti , visto che le falde acquifere sono a quota più alta , inoltre tutto il traffico che vi transiterà sarà rimandato sempre verso la strettoia di Sassa aggravando ulteriormente la situazione e la nuova viabilità sfocerà su Palombaia di Sassa , anche su questo tratto la viabilità sarà pericolosa e congestionata sul bivio Palombaia/Pagliare

Il CTP ha espresso a codesta amministrazione parere contrario alla realizzazione del progetto R.F.I.

Ristrutturazione della Chiesa dell'Immacolata Sassa centro:

La chiesa dell'Immacolata nella frazione di Sassa centro si trova inglobata in uno degli aggregati individuati dall'amministrazione comunale per la ristrutturazione dei centri storici nelle periferie. Si chiede ove possibile di voler intervenire per la suddetta ristrutturazione per restituire alla popolazione uno dei centri di aggregazione religioso e culturale

Vincolo paesistico esistente in località Pagliare di Sassa:

Il vincolo paesistico stabilito dal Ministero per i beni culturali e ambientali con protocollo n° 5504 – 19/02/2002 si estende ben oltre la zona urbana andando a comprendere un'ampia zona boschiva e impedendo la riqualificazione di sentieri e percorsi pedonali e ciclabili. Se ne chiede la ripermimetrazione riducendone l'estensione.

OPPORTUNITA'

Nel campo della rigenerazione urbana, del riuso degli spazi pubblici e degli immobili sottoutilizzati, della riqualificazione delle aree produttive, della valorizzazione degli spazi rurali, dell'ambiente e del patrimonio culturale, del rafforzamento dell'identità territoriale.

Rigenerazione urbana e identità territoriale:

La circoscrizione di Sassia presenta un'identità orientata alla residenza ,alla ruralità con forte propensione al turismo.

Sarebbe auspicabile che il nuovo PRG preveda linee guida per la ristrutturazione e riqualificazione dei centri storici delle frazioni al fine di garantire una forte caratterizzazione delle stesse. L'opportunità offerta dalla ricostruzione post sisma si configura come unica ed irripetibile in tal senso.

Riuso degli spazi pubblici e degli immobili sottoutilizzati

La circoscrizione di Sassia si trova suo malgrado ad ospitare diverse strutture pubbliche non utilizzate che nel migliore dei casi si configurano come opportunità mancate e nel peggiore come veri e propri **ecomostri** che deturpano i paesaggio e la qualità della vita.

Ex edifici scolastici

Nelle frazioni di Genzano di Sassia e Foce di Sassia le ex strutture scolastiche ,dovrebbero essere ristrutturate e assegnate alla gestione di circoli ricreativi o organizzazioni che possano utilizzarle per il bene della collettività.

Un discorso a parte merita la ex scuola elementare di Sassia centro, l'edificio è parzialmente utilizzato dalla delegazione comunale ma l'intero piano superiore resta a completa disposizione di ogni attività che il comune ritenga utile all'aumento della qualità della vita della circoscrizione.

Ex scuola media Sassia Scalo.

L'ex edificio scolastico è attualmente classificato come E e destinato alla demolizione, la palestra adiacente è invece agibile. L'intera area copre una superficie di circa 7000 mq ed è attualmente in stato di abbandono.

Dalle riunioni partecipative con la cittadinanza è emerso il desiderio di trasformare tale area in una zona verde attrezzata che possa sopprimere all'assoluta mancanza di parchi pubblici.

Ex SERCOM

E' il vero nodo critico della circoscrizione di Sassia, oggetto di accese discussioni e dibattiti tra la cittadinanza e l'amministrazione comunale. La superficie totale occupata da tale mostro è pari a 20000mq e si trova al centro di una delle aree del Progetto C.A.S.E.

Il progetto del biscottificio più volte proclamato da codesta amministrazione negli ultimi dieci anni è, oltre che contrario alla destinazione d'uso dell'edificio stesso, impossibile da realizzare visto il tessuto urbano e stradale esistente nella zona. La cittadinanza e' inoltre stanca di tali prese in giro e **chiede** in sede di realizzazione del nuovo PRG di voler prendere una posizione chiara, univoca e realistica in merito alla destinazione di tale edificio e area circostante.

VISIONE DEL FUTURO/PREGETTUALITA'

In rapporto al sistema urbano complessivo, al contesto territoriale e ambientale, al ruolo della città capoluogo e al rapporto delle frazioni con essa, alla definizione di nuove prospettive di sviluppo per il futuro da accompagnare alla ricostruzione dei centri storici.

La circoscrizione di Sassa in accordo con la natura eterogenea del suo territorio presenta necessità e peculiarità differenti.

La parte bassa della circoscrizione ha avuto negli ultimi anni un forte sviluppo economico, la zona di Sassa Scalo si configura ad essere centro di riferimento principale per l'intera circoscrizione e per le frazioni delle circoscrizioni e dei comuni vicini. Lo sviluppo socio-economico della zona va tutelato ed incentivato al fine di recidere quel legame univoco che i cittadini della circoscrizione hanno con la città.

Per la parte alta della circoscrizione che è invece destinata a mantenere il suo carattere prettamente residenziale è necessario mantenere se non aumentare il livello di qualità della vita ad oggi presente.

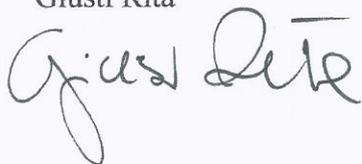
In particolar modo la parte alta della circoscrizione chiede di mantenere le aree edificabili ad oggi ancora presenti sul territorio e non utilizzate a causa di oggettiva impossibilità nel farlo. Per questo motivo si dovrà prevedere all'interno del Nuovo PRG la perequazione edilizia con spostamento delle cubature all'interno della circoscrizione per un migliore utilizzo, delle aree edificatorie esistenti.

Sassa lì 03.05.2016

A Nome del Consiglio di Partecipazione N. 3 di Sassa

Il Presidente

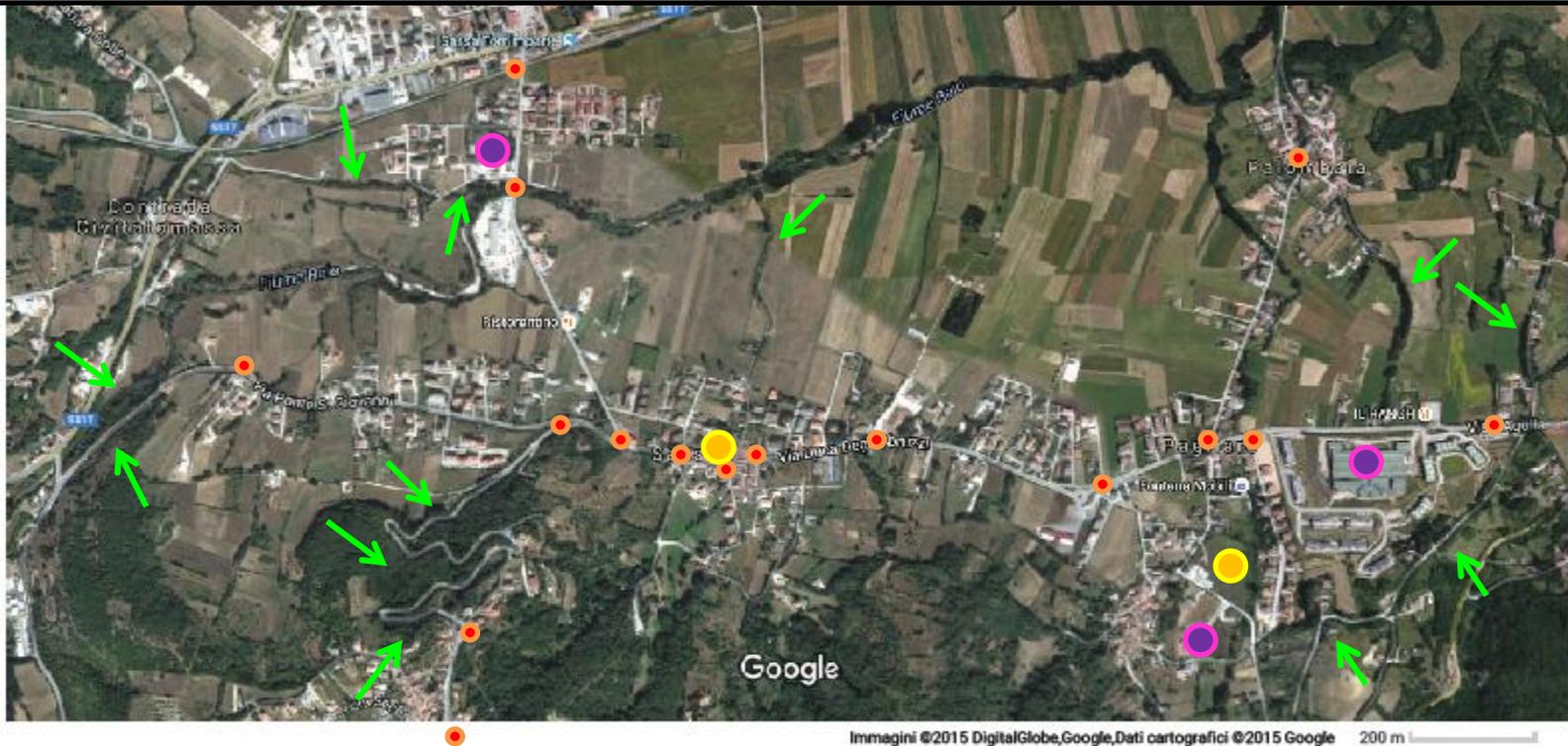
Giusti Rita



Analisi del contesto Territoriale - Valori e Criticità. Area rurale, area abitata, viabilità esistente, area naturale.

OSSERVAZIONI: ALTISSIMO DEGRADO DEGLI EDIFICI COMUNALI, CARENZA DI VERDE URBANO, ALTISSIMO LIVELLO DI PERICOLOSITA' STRADALE..

PROPOSTA: ANALISI DEL VERDE NATURALE E RICOMPOSIZIONE DEL VERDE ESISTENTE CON ALBERATURE E SPAZI VERDI CON ARREDO E PUNTI LUCE, PER CREARE DECORO URBANO. PREVEDERE INTERVENTI IMMEDIATI PER LA SICUREZZA STRADALE: ATTRAVERSAMENTI PEDONALI RIALZATI, NUOVA SEGNALETICA, AUTOVELOX. CRITICITA' GIA' SOTTOPOSTE ALLA P.A. NEGLI ANNI PASSATI.

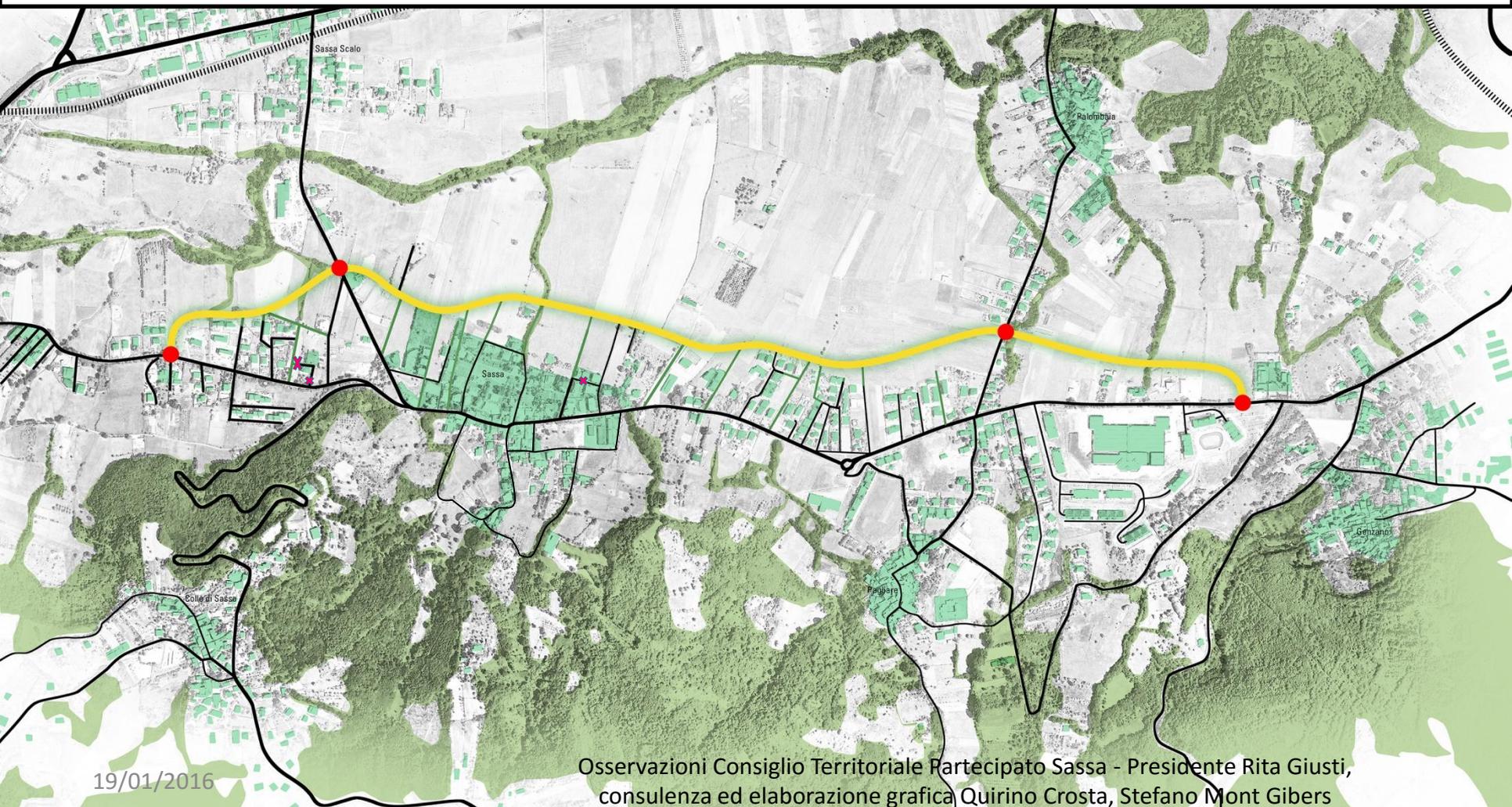


Immagini ©2015 DigitalGlobe,Google,Dati cartografici ©2015 Google 200 m

Analisi del contesto Territoriale - Valori e Criticità. Area rurale, area abitata, viabilità esistente, area naturale.

OSSERVAZIONI: L'ATTUALE PRG NON HA SODDISFATTO COMPLETAMENTE LA VOCAZIONE DEL TERRITORIO E LE ESIGENZE, ALTAMENTE CAMBIATE NEGLI ULTIMI 40 ANNI. ESISTONO STRUTTURE DI ALTO VALORE CHE POSSONO COSTITUIRE UNA REGOLA DI SVILUPPO.

PROPOSTA: IL NUOVO PERCORSO SEGUE L'OROGRAFIA DELLA PIANA, LE TESTATE E I PRINCIPALI MARGINI PARTICELLARI, I TRATTURI E LE INTERPODRALI, VALORIZZANDO IL TERRITORIO E RIDUCENDO GLI ESPROPRI. IL PERCORSO DELLA VIA NUOVA, IL PIÙ POSSIBILE VICINO ALL'ABITATO, DOVRA' ESSERE CARATTERIZZATO DA SOTTOSERVIZI, BANCHINE, ALBERATURE E MURI VERDI, PANCHINAGGIO E ZONE DI SOSTA PER RIPORTARE LA SOCIALITA' E LA FRUIBILITA' SULLA ZONA. ALLA NUOVA VIA SI AGGIUNGE LA RIQUAIFICAZIONE DELLA VIABILITA' ESISTENTE: ENTRAMBE SARANNO A SCORRIMENTO LENTO, TALI DA GARANTIRE SICUREZZA STRADALE E VIVIBILITA' DEGLI SPAZI SOCIALI E URBANI .



19/01/2016

Osservazioni Consiglio Territoriale Partecipato Sassa - Presidente Rita Giusti,
consulenza ed elaborazione grafica Quirino Crosta, Stefano Mont Gibers

DOCUMENTO DI SINTESI DEL 7° CTP SUL NUOVO PIANO REGOLATORE

L'Aquila, 8/03/2016

INDICE

- 1. Pianificazione urbanistica sovraordinata del territorio del 7° CTP: diagnosi dei problemi e possibili soluzioni.**
 - 1.1. Il sistema dei servizi e delle infrastrutture;**
 - 1.2. Il sistema rurale ed ambientale.**

- 2. Progettazione urbanistica e arredo urbano.**

**A cura di Ing. Francesco Cristiano Bignotti
e Ing. Maura Vaccarelli**

1. Pianificazione urbanistica sovraordinata del territorio del 7° CTP: diagnosi dei problemi e possibili soluzioni.

Il territorio del settimo Consiglio Territoriale di Partecipazione comprende i quartieri di S. Barbara, S. Sisto, Pile, Santanza, Colle Pretara, S. Antonio, estendendosi fino a Contrada Bernardi sulla collina di Roio. Il tessuto urbanistico esistente è da intendersi stabile, in quanto la maggior parte del territorio risulta edificata con continuità, in cui però si evince la necessità di politiche di riorganizzazione urbana volte ad eliminare le condizioni di degrado e di assenza di adeguate dotazioni territoriali (indicata della bozza del nprg come unità urbana da ristrutturare). Partendo da questa considerazione, il nuovo Piano Regolatore Generale, per questo territorio, non ha tanto lo scopo di programmare nuovi spazi residenziali, commerciali o artigianali, quanto piuttosto quello di riorganizzare i vari tessuti che si sono andati formando negli anni per semplice giustapposizione di interventi edilizi tra i più disparati, caratterizzati da una qualità architettonica medio/bassa e da una diffusa carenza di spazio pubblico.

Il territorio della circoscrizione è caratterizzato, inoltre, da un diffuso degrado sia delle aree agricole peri-urbane, in diretto contatto con i fiumi Aterno, Vetoio e Raio, sia dei maggiori contenitori di naturalità: la collina di Roio ed il Parco pubblico urbano e territoriale di S. Giuliano. In tal senso si auspica un riassetto dei tessuti ed un recupero delle funzioni produttiva e di filtro appartenenti ai settori agricoli ed una completa ri-funzionalizzazione delle aree caratterizzate da un maggiore tasso di naturalità (collina di Roio, S. Giuliano, ma anche le aree ripariali del fiume Aterno sul modello delle “*green-belts*”), a scopi principalmente ecologici e ludico-ricreativi.

Tutto ciò va fatto, in ogni caso, in una logica di integrazione dell’insieme degli spazi urbani con quelli rurali e naturali, attraverso un sistema integrato di reti.

Il fine ultimo è quello di superare la frammentazione paesaggistico/ambientale, ma anche sociale, garantendo un incremento della qualità urbana nelle periferie e nella città territorio, puntando su accessibilità, servizi e ambiente. Ciò che il Piano dovrebbe fare, partendo da una visione della città futura e auspicata, è fungere da raccogliitore e facilitatore di pratiche e progetti che vadano a risolvere le criticità emergenti. Di seguito verranno evidenziati gli aspetti ritenuti cruciali per lo scopo suddetto, analizzando in modo distinto il **sistema dei servizi e delle infrastrutture e quello rurale ed ambientale**.

1.1. Il sistema dei servizi e delle infrastrutture

L'obiettivo del miglioramento dell'accessibilità ad i servizi ed alle attrezzature presenti sul territorio va perseguito puntando su una riconfigurazione del sistema infrastrutturale, relativo alla mobilità pedonale e pubblica. Si ritiene importante richiamare in questa sede anche gli obiettivi generali del **PUM** (Piano Urbano della Mobilità) del Comune di L'Aquila, i quali sono il miglioramento delle condizioni di circolazione e della sicurezza stradale, la riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, il risparmio energetico, il soddisfacimento dei bisogni di mobilità della popolazione, la minimizzazione dell'uso individuale dell'automobile privata, la moderazione del traffico, l'incremento della capacità di trasporto, la riduzione dei fenomeni di congestione nelle aree urbane e l'aumento della percentuale dei cittadini trasportati dai sistemi collettivi (anche con *car pooling* e *car sharing*).

I **problemi** evidenziati in tale ambito nel territorio del 7° CTP riguardano:

1. *Congestione* di alcuni tratti stradali nelle ore di punta;
2. Assenza di *aree di sosta e parcheggio* in diversi punti;
3. Scarsa pedonabilità dell'area, con problemi relativi alla sicurezza per persone e cose (assenza di possibilità di *mobilità lenta*, ciclo-pedonale);
4. Assenza di strutture ospitanti *centri di scambio intermodale*, che possano fungere da centri di smistamento razionale dei vari flussi veicolari e/o di persone;

A titolo puramente esemplificativo, sono state elaborate delle possibili **soluzioni** per eliminare le suddette criticità evidenziate, riportate in Figura 1.

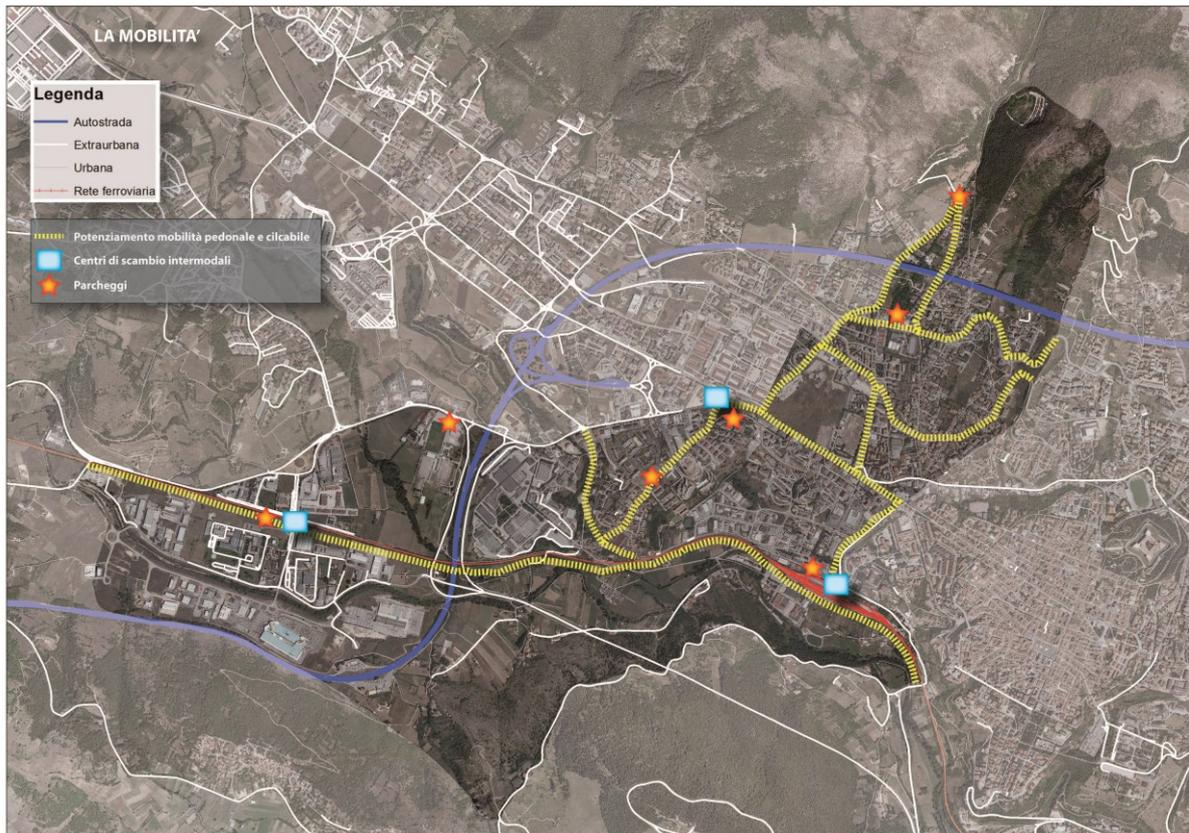


Figura 1. Soluzioni proposte

1.2. Il sistema rurale ed ambientale

L'immagine di una città, la sua chiarezza, forma e identità dipende in larga misura dal sistema di spazi pubblici che la struttura. Uno spazio pubblico è un luogo di interscambio, di crescita sociale ed individuale. Si tratta di un luogo che favorisce l'aggregazione e sviluppa la bellezza di una città. La loro presenza alza il livello di qualità della vita dei cittadini.

All'interno del tessuto urbano ciascun singolo sistema deve essere collegato all'altro e bisogna sempre seguire una visione di insieme nello sviluppo del territorio. Per questo motivo non è possibile svincolare il sistema delle infrastrutture da quello rurale ed ambientale. Trattandosi di un'area fortemente consolidata l'obiettivo da perseguire deve essere quello di preservare le emergenze esistenti, di valorizzarle, di creare nuovi connettori ambientali che magari vadano anche a rosicchiare, laddove possibile, superfici al costruito. Inoltre, ripensare un sistema ambientale nuovo ed in rete, permette di amplificare quel significato simbolico che i cittadini sono soliti attribuire a questi

luoghi, soprattutto in una città post sismica in cui la socialità legata all'originaria funzione di piazza e centro storico si sta trasformando in una socialità diffusa e parcellizzata sul territorio. Emerge chiaramente nella nostra città che "i comportamenti sono propri di ogni generazione e mutano quindi di continuo, mentre i temi collettivi restano sé stessi dai secoli lontani della loro origine e per questo la loro efficacia simbolica promette di durare ancora per molte generazioni, pegno materiale, nella persistente bellezza dell'urbs, della perennità della civitas alla quale apparteniamo" (2008, M.Romano, *La città come opera d'arte*). L'Aquila, città capoluogo della regione verde d'Europa, deve avere come mission principale quella di sottrarre all'usura del tempo e ai capricci dell'edificato le sue aree verdi e le emergenze rurali che ne costellano il suo territorio. Non si tratta esclusivamente di evidenziare un profilo puramente estetico, ma di rendere funzionali per l'intero sistema città-territorio i singoli sistemi rurali-ambientali. L'Aquila città europea, dovrà caratterizzarsi per avere sullo sfondo della sua edilizia rinnovata, del suo rinato centro storico, i suoi temi collettivi legati tra loro in sequenze estese diventandone un organismo unico. Questi spazi appaiono alla società come spazi naturali, spazi per il tempo libero, spazi improduttivi e identitari. Ciascuna emergenza ambientale presenta termini espressivi comuni e comprensibili a tutti i cittadini che per questo si sentono appartenenti alla civitas e che possono integrarsi in essa ben più facilmente rispetto agli spazi costruiti. All'interno delle città questi luoghi assumono un po' l'idea di spazi abbandonati dall'uomo, manifestandosi in "riferimento al territorio organizzato e in opposizione a quest'ultimo" (2004, C. Gilles, *Manifesto del terzo paesaggio, Quodlibet*) ma in grado di mantenere una diversità che sta alla base delle moderne teorie sulla biodiversità. In quanto organismo aperto, la città si affaccia sempre su spazi più ampi e questo accade anche per il territorio del CTP n.° 7 che ha al suo interno l'area di San Giuliano-Monte Castelvecchio, la riserva del Vetoio, una porzione del Fiume Aterno e la base di Monteluco-Pineta di Roio. Queste zone, possono rappresentare un corridoio ecologico di congiunzione tra la catena del Monte Ocre e quella del GranSasso-Monti della Laga. In particolare, soprattutto la prima e l'ultima area citata, trattandosi di rilievi, contribuiscono alla diffusione della diversità. Tutte queste aree si affacciano dunque su sistemi ambientali più complessi come l'intero sistema fiume Aterno, il Parco Nazionale del GranSasso-Monti della Laga, l'intero MonteLuco-piana di Roio...

Le emergenze rurali-ambientali rilevate all'interno del territorio del CTP n.° 7, aventi caratteristiche peculiari, e capaci di entrare all'interno di una sorta di rete ecologica cittadina con forte propensione verso l'esterno sono:

- Fascia bassa pineta di Roio-Montelucio;
- Fiume Aterno;
- Riserva Vetoio;
- Laghetto di Pile;
- Parco Urbano Piazza d'Armi (da realizzare);
- Complesso San Giuliano- Monte Castelvechio;
- Fosso di San Giuliano.

Per quanto riguarda invece le semplici aree verdi ad uso pubblico (parchi) il Comune di L'Aquila, nei decenni passati ha avuto una visione lungimirante poiché la struttura dei quartieri nati a ridosso delle mura cittadine, e poi quelli nell'immediata corona sub periferica, presentano caratteristiche simili, tra cui la presenza diffusa di zone a verde pubblico di media-piccola grandezza, in alcuni casi attrezzate, in altri no che formano una vera e propria rete e che rappresentano una sorta di agorà all'ombra dei palazzi degli anni settanta ed ottanta. Nel territorio del CTP n.° 7 abbiamo diverse di queste zone, molte delle quali purtroppo versano in uno stato di abbandono ormai da anni:

- Piazza Italia su Via Beato Cesidio;
- Parco tra Via San Sisto e Viale Caduti di Via Fani;
- Area verde nell'insediamento delle ex case popolari di Santa Barbara;
- Area verde tra Via Giovanni di Vincenzo e Via Rocco Carabba;
- Area verde tra Via degli Orsini e Via Salaria Antica;
- Area verde zona Viale Aldo Moro (dietro edicola e a lato degli uffici comunali settore ambiente);
- Area verde piazzetta di San Sisto.

I **problemi** evidenziati in tale ambito, nel territorio del 7° CTP, riguardano in particolare:

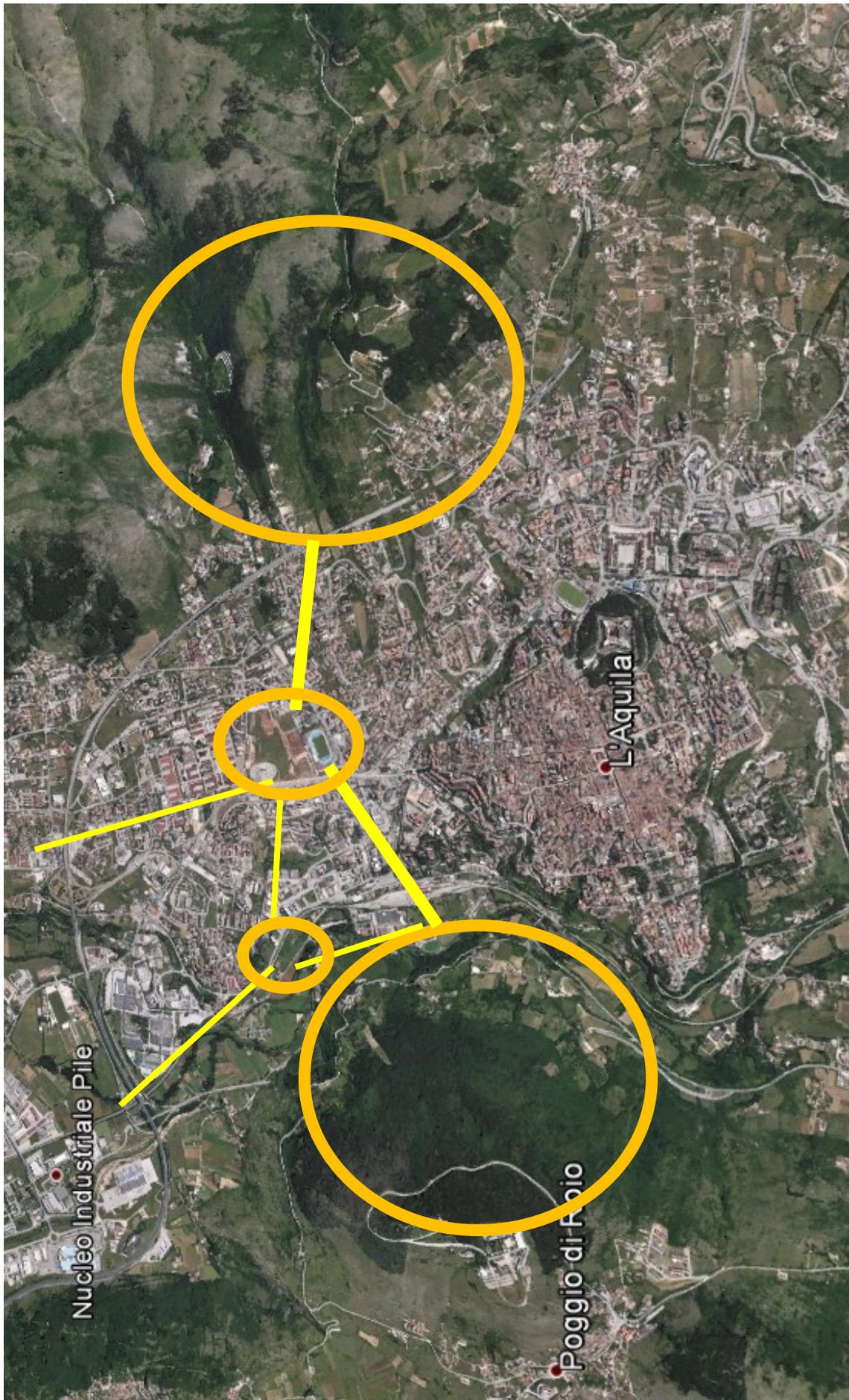
- Mancanza di adeguati collegamenti tra le varie aree, sia dal punto di vista ecologico che di mobilità cittadina;
- Frammentazione ambientale;
- Mancanza di manutenzione;
- Dissesto idrogeologico;

- Scarsa fruibilità;
- Eccessivo sfruttamento di suolo a ridosso di alcune aree:

A titolo puramente esemplificativo, sono state elaborate delle possibili **soluzioni** per eliminare le suddette criticità evidenziate:

- Creazione di un collegamento di mobilità lenta sia sulla direttrice verticale Roio-San Giuliano che su quella orizzontale Piazza d'Armi-Coppito e Piazza d'Armi-Sassa;
- Istituzione nell'area di San Giuliano-Monte Castelvechio-Monte Pettino-Piana di Castelvechio-Colle Ribaldo di un parco urbano con sistemazione della sentieristica (direttissima, piana, passo della lepre,...) e recupero dei sentieri periferici, cartellonistica, potenziamento del museo naturale con giardino botanico, concessione della caccia solo in alcuni giorni prestabiliti (vincolo apposito), definitiva pulizia delle "macerie naturali" post incendio. Sarebbe auspicabile per l'area lo studio di un piano ad hoc, un piano di settore. Piantumazione di specie autoctone;
- Sistemazione del Fosso di San Giuliano con piano di bonifica, messa in sicurezza e valorizzazione naturalistica;
- Valorizzazione del fiume Vetoio quale riserva naturale cittadina con la creazione di un parco fluviale che sia collegato con il parco naturale del fiume Aterno;
- Destinazione dei residui delle aree bianche, dopo l'eventuale edificazione, a verde pubblico;
- Recupero delle aree adibite a cave ormai dismesse;
- Mantenimento delle piccole aree verdi di transizione nella direttrice verticale Roio-San Giuliano, in modo da permettere una continuità ambientale che abbia come snodo centrale il parco urbano di Piazza d'Armi che andrà realizzandosi nei prossimi anni. Queste aree dovrebbero essere mantenute pulite e fruibili dalla popolazione.

Segue ipotesi di collegamenti:



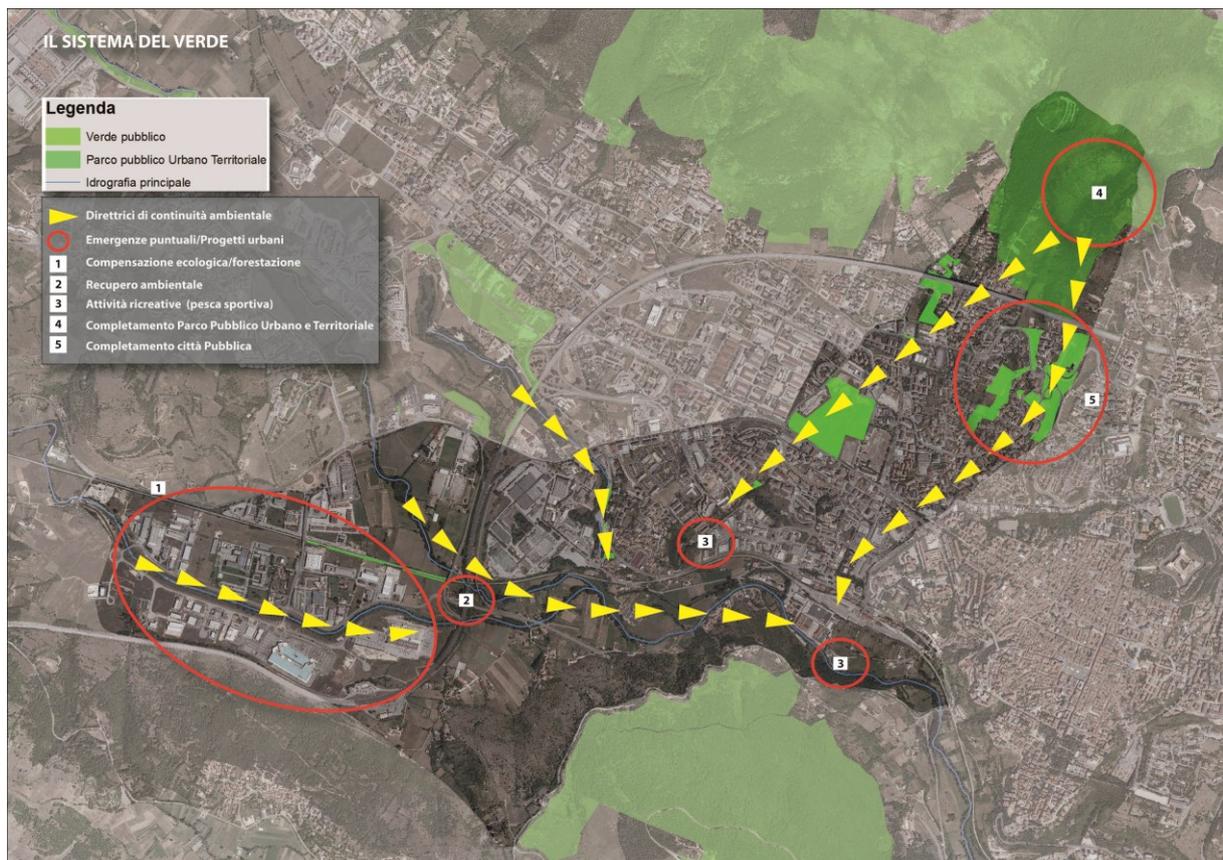


Figura 2. Soluzioni proposte

2. Progettazione urbanistica e arredo urbano

A valle di una analisi alla scala del territorio della circoscrizione si ritiene importante entrare nel dettaglio delle singole problematiche, evidenziate dal Consiglio e dai cittadini che hanno fatto pervenire le loro istanze in sede di riunione presso gli uffici dell'Amministrazione comunale in data 1 marzo 2016, per suggerire le seguenti **proposte**.

PARCHEGGI	<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggio nella zona del Motel Amiternum, centro di scambio intermodale da/per Roma e aeroporti; • Micro parcheggi nella zona di S. Giuliano per la fruizione del parco urbano di Madonna Fore; • Parcheggi nella zona, ormai centro direzionale, di via Aldo Moro • Parcheggio zona Via Salaria Antica est, necessario per il sovrapporsi di più attrattori di flussi veicolari (TAR, Catasto, Scuola elementare...); • Parcheggi nella zona scuola di Pile
MOBILITA' LENTA	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazioni di adeguati percorsi ciclo-pedonabili sulla direttrice Roio-San Giuliano e Piazza d'Armi-Coppito/Sassa (fig. 1); • Sovrappassi pedonali/ciclabili su via Corrado IV, Via Ugo Piccinini, Viale beato Cesidio; • Recupero di sentieri periferici di accesso al Parco urbano di Madonna Fore; • Marciapiede Via Ugo Piccinini, incrocio con Via S. Raniero in direzione chiesa di S. Sisto (allegato A);
INFRASTRUTTURE	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di area di svincolo (scambio intermodale) per la fermata dei bus Arpa (motel Amiternum) e corsia preferenziale per la sosta di tali bus; • Doppio senso in Via Ugo Piccinini (con eliminazione delle rotaie); • Riconversione dei volumi abbandonati in zona Campo di Pile

Allegato A

L'Aquila 18.05.2015

AL SIG. SINDACO DOTT. MASSIMO CIALENTE

COMUNE DI

L'AQUILA

E P.C.

ALL'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

AVVOCATO DOTT. MAURIZIO CAPRI

L'AQUILA

Il comitato promotore dei residenti di Via SAN RANIERO, con questa petizione di sensibilizzazione chiedono all'Amministrazione Comunale, con sollecito intervento, che la succitata strada, attualmente indicata sullo strumento urbanistico vigente del Comune come "strada privata", venga acquisita dal Comune e dichiarata strada Comunale e urbanizzata volta alla manutenzione della sede stradale, destinata alla pubblica illuminazione, nonché alla realizzazione di marciapiedi.

Chiedono pertanto a codesta Amministrazione un intervento di pianificazione e progettazione della strada al fine di riqualificare e migliorare le condizioni di viabilità e vivibilità dell'ambiente urbano.

L'opera eseguita sarà oggetto idonea a soddisfare sia la collettività sia le attività private che operano nella stessa strada.

Purtroppo la situazione attuale comporta una limitazione a godere di un diritto inalienabile della persona, quale la capacità di muoversi sul territorio senza vincoli di sorta, pertanto si pone l'urgenza di un riequilibrio dei propri diritti in considerazione soprattutto dei doveri di cittadino nei pagamenti dei servizi che ultimamente risultano anche abbastanza onerosi.

Giova, inoltre segnalare, che la strada adiacente di Via Ugo PICCININI adibita al passaggio delle autovetture e pullman di servizio non è sufficiente per soddisfare la viabilità creando una situazione di disagio e pericolo per i pedoni anziani e bambini che la percorrono fino alla Chiesa di San Sisto in mancanza proprio dei marciapiedi.

Certi della sensibilità di questa Amministrazione Comunale verso un problema rilevante e di facile soluzione, alleghiamo le nostre firme e confidiamo in un rapido e proficuo intervento.

Cordialmente, ringraziano. Il comitato di Via San Raniero.



Buongiorno.

Riassumo le proposte e segnalazioni pervenuteci durante le varie assemblee partecipate con i cittadini residenti nei vari quartieri.

S. Giacomo e Acquisanta

1. Riparazione del manto stradale, delle fognature e delle tubature a causa del passaggio dei mezzi pesanti,;
2. Viene richiesto senso unico o l'installazione di una rotatoria in Via Collesapone Alto, su cui si rilevano macchine in divieto di sosta;
3. Si richiede urgentemente adatta segnaletica stradale in varie zone, tra cui divieti di sosta per arginare il problema dei "parcheggi selvaggi";
4. Si richiede controllo della metratura di via E. Scarfoglio;
5. Ove necessario urge l'estirpazione di rami e siepi che ostruiscono la visibilità;
6. Si fa richiesta di ripristinare il doppio senso di marcia in via E. Scarfoglio (davanti i vigili urbani) e riparazione del manto stradale (davanti la scuola media statale Carducci);
7. Si richiede un'adeguata segnaletica stradale verticale ed orizzontale su tutta la zona territoriale;
8. Viene richiesta la verifica di tutti i progetti approvati, finanziati e da sbloccare;
9. Si richiede un sopralluogo in zona Collesapone;
10. Si fa richiesta urgente di riparazione del manto stradale in via Vasche del Vento;
11. Viene fatta la proposta di interpellare la ditta Vaccarelli per richiedere manutenzione stradale con cadenza fissa (ex L.54 sentenza TAR);
12. Si richiede in via Fontegrossa (incrocio con ex ristorante "Lo Scoiattolo") l'installazione di un dissuasore di velocità. Si richiede

inoltre di prendere contatti con il comandante dei vigili per installare strisce rialzate;

13. Viene richiesta adeguata pulizia delle strade;
14. Si chiede la riqualificazione della fontana di Fontegrossa, progetto in essere per cui sono stati stanziati fondi nei quali sono inclusi i lavori per il disboscamento, rifacimento delle tubature, sistemazione delle pareti e cancello;
15. Viene fatta richiesta per l'istituzione di un mercatino con cadenza mensile;
16. Si richiede riqualificazione in via Vasche del Vento di un luogo storico "Piede della Madonna" ;
17. Si chiede quale sarà il destino dell'ex asilo.
18. Richiesta di realizzazione di un muro in via Savini;
19. Riparazione marciapiedi su tutta la zona.

Valle pretara

1. Richiesta di sicurezza nelle scuole e Sicurezza stradale;
2. Riqualificazione urbana di tutto il quartiere;
3. Adeguata illuminazione stradale;
4. Installazione di zone verdi e parchi gioco;
5. Messa in sicurezza/allargamento carreggiata di Via Monte Velino;
6. Istituzione di un punto di ritrovo per giovani ed anziani;
7. Installazione di un limitatore di velocità in Via Aldo Moro;
8. Riqualificazione edifici A.T.E.R. ;
9. Ripristino di decoro urbano e condizioni igieniche in zona A.T.E.R.
10. Revisione segnaletica su via Asmara
11. Richiesto marciapiede alla curva successiva a via Monte Camicia , causa scarsa visibilità pedonale;
12. Allargamento delle due strettoie di via Monte Velino e via Marconi;

13. Richiesto intervento di riparazione e pulizia delle scalinate di Manetta e Pineta signorini;

Torrione S. Francesco

1. Installazione di dissuasori e segnaletica stradale;
2. Richiesta di un centro aggregativo per giovani ed anziani;
3. Riparazione manto stradale in va A. Colagrande e via Capo Croce;
4. Richiesti marciapiede e area sosta nei pressi della rotatoria;
5. Miglioramento della viabilità nei pressi della rotatoria in quanto estremamente pericolosa;
6. Si richiede installazione, nei pressi del supermercato COOP, di adeguata segnaletica stradale che consenta un sicuro attraversamento pedonale;
7. Richiesta di un passaggio pedonale rialzato davanti l'entrata degli uffici ENEL;

Collebrincioni

1. Richiesto intervento di messa in sicurezza dell'ex scuola ed un possibili futuro riuso a residenza assistita della stessa.
Si richiede un incontro partecipato con i cittadini residenti a Collebrincioni.

Cordialmente

Cristina Capannolo

Presidente CTP8

**Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera**

Spett.le
Comune dell'Aquila
Settore Pianificazione

C.a. della dirigente
dott. ssa Chiara Santoro

Assessorato alla Ricostruzione,
Urbanistica e Pianificazione
Settore Pianificazione

C.a. dell'assessore
dott. Pietro Di Stefano

Invio per tramite di posta elettronica:
nuovopianoregolatore@comune.laquila.gov.it; pietro.distefano@comune.laquila.gov.it;
chiara.santoro@comune.laquila.it;

Oggetto: proposte per la nuova redazione del Piano Regolatore Generale – frazioni di Paganica – Bazzano, Onna Pescomaggiore San Gregorio e Tempera

Pregg.mi,

le tematiche da affrontare per la stesura della nuova programmazione comunale investono e coinvolgono molteplici interessi di ambito collettivo che doverosamente impongono una riflessione sui fabbisogni primari, sulle criticità più cogenti, sulle esigenze sociali ed economiche ineludibili per l'apertura di una nuova fase di pianificazione ed in funzione di una visione progettuale.

Il contributo proposto di seguito, condiviso all'interno del Consiglio anche attraverso stimolanti incontri pubblici con la cittadinanza delle frazioni coinvolte, è frutto di un lavoro di sintesi svolto in collaborazione con i portatori di interesse locale (associazioni, proloco e onlus).

Dal mio punto di osservazione ritengo di poter sintetizzare le priorità, esaminate per macro-aree, di seguito enunciate e segnatamente:

- Quanto alle necessità nel campo dei servizi si riscontra:
 - a) **Emergenza per la salvaguardia e per la salute pubblica *in primis*** quello di garantire la possibilità di un immediato accesso a strutture pubbliche sanitarie di primo intervento per un bacino di utenza, quello di Paganica e suo interland, che investe oltre ottomila residenti; b) **Esigenza di una mobilità**

*Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera*

sostenibile e di interscambio ferro – gomma con la nascente pista ciclabile sul fiume Aterno, da sviluppare a pettine sull'intero comprensorio per un collegamento asta fluviale/borghi/monti, anche ai fini di una più compiuta offerta turistica alla riscoperta degli antichi mulini rurali; c) **Richiesta di garanzia per una maggior sicurezza sociale**, la nascente microcriminalità impone una più puntuale presenza di presidi delle forze dell'ordine sul territorio delle frazioni.

- In merito alle criticità ambientali:
 - a) **Riqualificazione delle acque delle aste fluviali dell'Aterno, del Raiale e del Vera affette da Salmonellosi** che impedisce l'uso anche ai fini della ripresa economia agropastorale nonché la necessità di porre in essere tutte le procedure *ad hoc* ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico; b) **Rimozione delle aree ancora invase da rifiuti pericolosi** quali discariche abusive di amianto *et similia* che spesso investono zone di aperta campagna, anche coltivata e comunque a ridosso dei centri abitati, per impedire l'inquinamento terra - acqua - aria dannoso per le popolazioni e per la fauna selvatica; c) **Scongiorare insediamenti di attività estrattiva** (apertura di nuove cave) e **di impianti di centrali a Biomasse/ inceneritori**, principalmente se previsti nelle vicinanze delle aree antropizzate.

- Sulle opportunità nel campo della rigenerazione urbana - riuso:
 - a) **Ricostruzione urbana ecocompatibile**, anche in prospettiva di una auspicabile vocazione per una "nuova residenzialità" **anche per le frazioni** (nascita di strutture ricettive di qualità), dei sei borghi nei quali la riparazione degli aggregati dei centri storici e di tutta l'edilizia connessa, sia pubblica che privata, è ancora al palo; b) **Ripensamento (abbattimento/rimodulazione) dei nuovi centri urbani MAP - progetto CASE presenti nelle nostre periferie**, alla luce delle reali esigenze abitative e dell'impatto ambientale e socio economico in connessione con i centri storici; c) **Ripristino degli impianti ludico-sportivo in stato di abbandono**, con particolare riferimento al Palazzetto Polifunzionale di Paganica, che versa da oltre vent'anni in condizioni di totale incuria rappresentando al contempo un pericolo per l'incolumità pubblica; **Rivisitazione** degli spazi liberi ed inutilizzati dei palazzi storici minori, *alias Palazzo Ducale* (Paganica) in vista di una nuova destinazione di (alcuni) ambienti da adibire a spazio museale e a laboratori universitari; d) **Riqualificazione dell'area cd Orto Rossi-Tascioni di Paganica**, ora adibita a parcheggio veicoli, da destinarsi a piazza centrale grazie alla sua posizione all'interno del tessuto urbano e alla sua fruibilità rispetto anche alle esigenze del mercato settimanale; e) **Recupero degli stabilimenti industriali ed artigianali dismessi** (area commerciale industriale di Bazzano/Paganica) per evitare l'ulteriore consumo di suolo (nelle ipotesi di avvio nuove attività produttive) e il degrado urbano; **Rimodulazione** dei predetti immobili da riservare, per esempio, agli enti benefici o no profit per attività culturali (teatro, musica, spettacoli); f)

**Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera**

Attenzione per il sito produttivo e commerciale di Bazzano/Paganica per la difesa dell'occupazione dei residenti nel rispetto dei limitrofi centri abitati e per la creazioni di un sistema di sinergia con l'avviato mercato agricolo-artigianale; g) **Impulso alla riscoperta del patrimonio artistico locale** inteso come offerta, rivolta ai viaggiatori (anche stranieri), per i percorsi natura-cultura grazie alla creazione di sistemi integrati tra le aree verdi pedemontane (site alle porte del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga) e quelle della Riserva delle sorgenti del Vera e delle aree sentieristiche da sfruttare per percorsi trekking/mountain bike (mtb) dalla valle dell'Aterno e sino alle alture di Pescomaggiore; h) **Creazione di percorsi e cammini storico-religiosi**, in connessione con l'evento Perdonanza Celestiniana, tesa alla valorizzazione delle chiese delle frazioni quali la chiesa di *Santa Giusta* (Bazzano), quella della *Madonna d'Appari* (Paganica), la Chiesa di *San Pietro Apostolo* (Onna) e, infine, quella di *San Gregorio Magno* (in fase di ultimazione lavori).

- Quanto alle visioni del futuro/ progettualità:
 - a) **Valorizzazione della Biblioteca Provinciale e dell'Archivio di Stato**, siti entrambi nell'area artigianale di Bazzano e nel caso di ricollocazione del centro città ipotizzare sedi distaccate a servizio dello studentato degli abitati minori; b) **Promozione dei gemellaggi europei** e oltreoceano con l'attivazione di stage linguistici per partneriati e scambi culturali con i giovani studenti del polo didattico Galilei di Paganica.

Con l'auspicio che questo lavoro, prodromico ai futuri appuntamenti istituzionali che impegneranno Codesta amministrazione, possa essere motivo di riflessione a vantaggio dell' atteso confronto dialettico volto a contribuire, attraverso lo strumento della partecipazione sociale e per tramite degli organismi di decentramento - i Consigli territoriali-, alle scelte, le più coerenti per il nostro comprensorio che abitiamo e amiamo con caparbia e ostinata passione, territorio che reclama di essere riconsiderato davvero nell'ottica di un *unicum* frazioni periferiche e città capoluogo.

Con i migliori saluti.
Paganica, 28 giugno 2016

La presidente
Sara Cecala

Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore - San Gregorio - Tempera

PROPOSTE DALLA FRAZIONE DI PAGANICA

Consiglieri proponenti: *Angela Cocciolone, Rodolfo Ferella e Fernanda Tramontelli*

Punto 1 viabilità

si avverte la necessità di trovare percorsi alternativi per ridurre in traffico nella zona adiacente la piazza centrale, ovvero nel tratto compreso tra il bivio di Via Fioretta e Via Onna ed il ponte sul torrente Raiale (immagine 01 area A). Si può pensare di sfruttare percorsi che partono da Via Fioretta (SS 17 bis/A) all'altezza dell'incrocio con Via Mario Rossi nelle due direzioni

- EST (verso il cimitero, aggirandolo e risalendo lungo il torrente Raiale per ricongiungersi a Via del Cardinale)
- OVEST (verso il C.A.S.E. Paganica 2 per ricongiungersi a Via Onna; da qui si prosegue lungo Via degli Alpini verso Via Pescomaggiore)

Diversi gli interventi necessari per rendere fattibile tale percorso:

- muri di sostegno lungo Via Mario Rossi ed ampliamento della stessa
- realizzazione di un incrocio adatto ad immettere il traffico su Via Mario Rossi dalla SS 17 bis/A (immagine 01 area B: ottimale sarebbe la realizzazione di una rotonda o comunque uno svincolo canalizzato)
- realizzazione strada lungo il torrente Raiale per ricongiungersi a Via del Cardinale
- realizzazione ponte di attraversamento torrente Raiale alternativo all'attuale "ponte grande"
- realizzazione svincolo di collegamento tra Via del Cardinale e la SS 17 bis/C oppure realizzazione di senso unico sulla suddetta Via del Cardinale (non è sufficientemente ampia per sostenere aumento di traffico)

Punto 2 viabilità

l'attuale Via delle Rocce, tra il rione S. Antonio ed il rione Colle, mal si presta al traffico di mezzi pesanti che dovrebbe intensificarsi con l'avvio (auspicato) della ricostruzione dei due rioni citati (immagine 06).

Opportuno sarebbe realizzare un tracciato che da Via Pescomaggiore sbocchi nel rione Colle (immagine 03 e immagine 02).

Sempre in questa area sarebbe opportuno completare l'attuale Via Corvenisce realizzando lo sbocco su Via Pescomaggiore (immagine 04)

Punto 3 viabilità

realizzazione serie di sensi unici nelle vie : Via Padre Leonardo Iovenitti, Via Niccolò Ciminiello, Via dell'emigrante (immagine 05), da definire il verso)

Punto 4 viabilità

gestione del traffico lungo Via Oberdan (SS 17 bis/C): verifica possibilità di realizzazione percorso viario alternativo (immagine 08)

Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore - San Gregorio - Tempera

Punto 5 viabilità

completamento lavori su Via delle tre (collegamento C.A.S.E. Paganica 2 su Via dell'Industria, Nucleo Industriale Bazzano/Paganica, immagine 09)

Collegamento tra le frazioni, valorizzazione strade secondarie e collegamento C.A.S.E. Paganica 2

al fine di poter usufruire di un percorso pedonale e ciclabile tra le frazioni di Paganica e Tempera si potrebbe realizzare un percorso (immagine 07)

che avrebbe anche lo scopo di evitare il degrado di alcune vie naturalisticamente molto interessanti (***Via delle Fontanelle***) ma lungo le quali sono state spesso rilevate discariche abusive (anche di recente, vedi segnalazione di questo CTP).

Analogamente si potrebbe studiare un percorso che includa la viabilità del C.A.S.E. Paganica 2, Via Casale, strada interpodereale sopra fiume Vera, Via S.Giustino e lungo il torrente Raiale a risalire verso Ponte Grande, dove si raccorderebbe con l'altra ciclabile per Tempera.

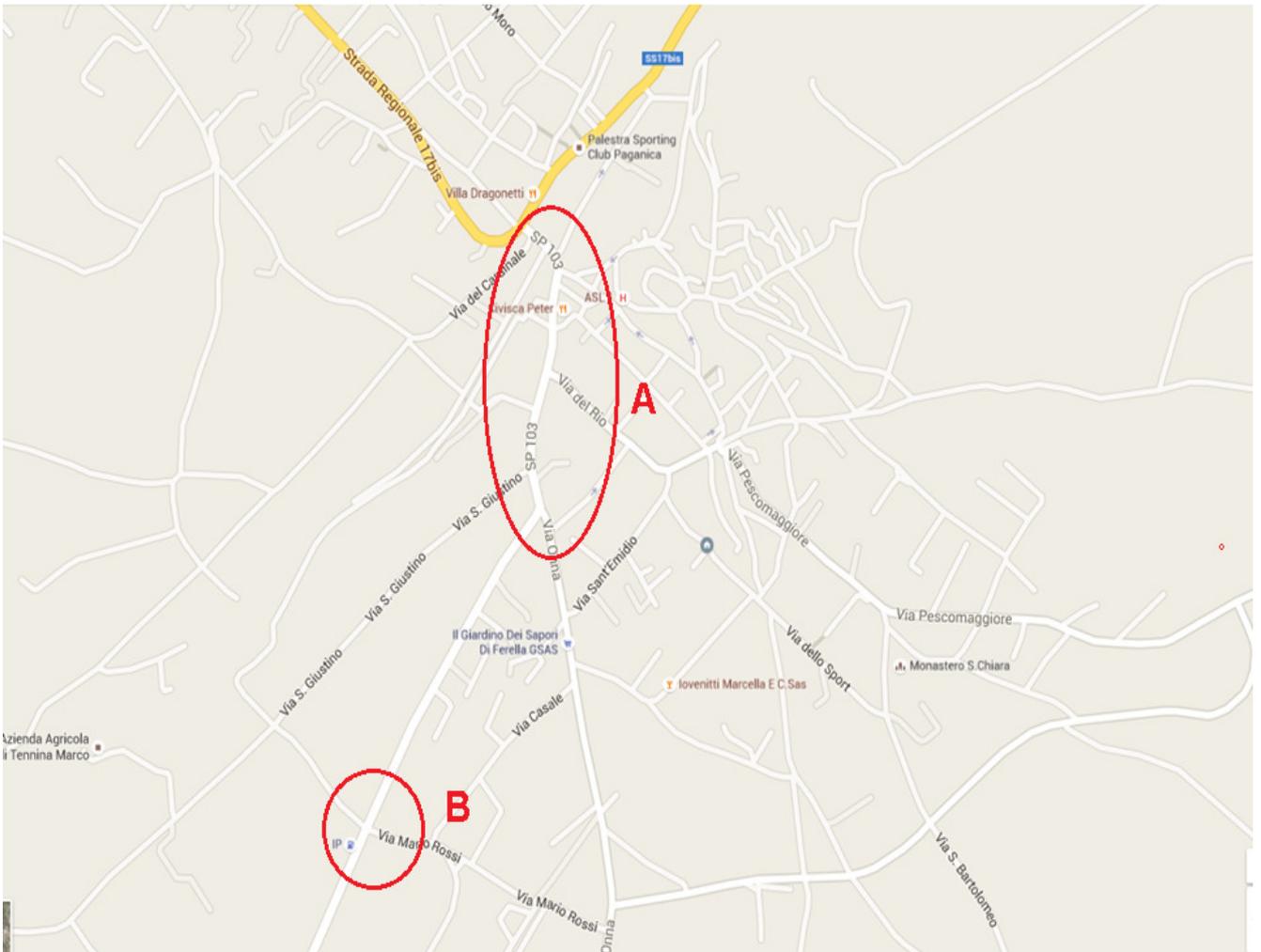
I percorsi ciclabili stanno riscuotendo successo in Italia e all'estero: sono riconosciuti come veicolo di promozione del turismo e valorizzazione del territorio.

P.2/12 **Immagine 00:** foto satellite Paganica



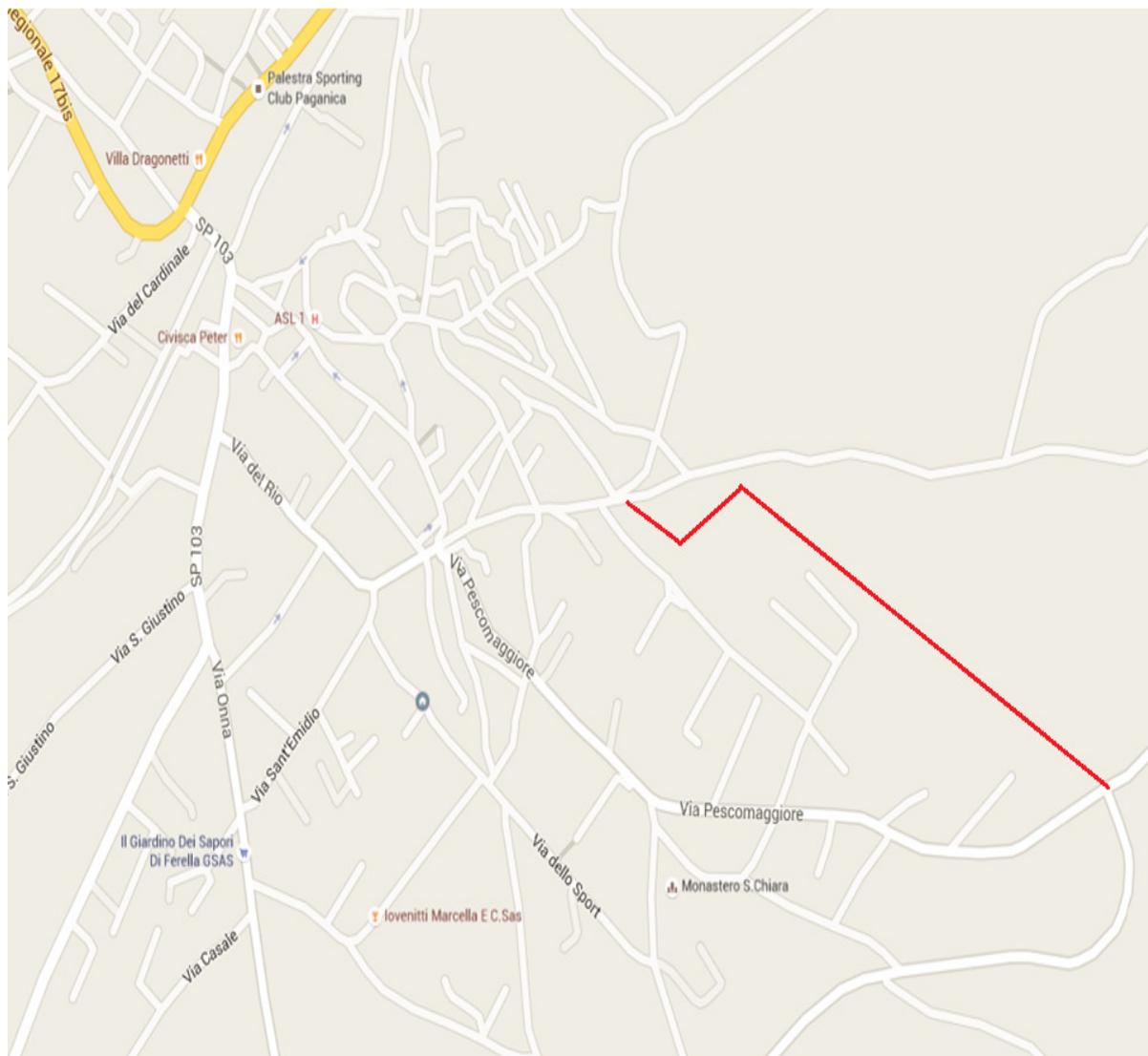
P.3/12 **Immagine 01:** pianta generale Paganica

**Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera**



P.4/12 Immagine 02: pianta Paganica EST (tracciato strada per accesso rione Colle per mezzi pesanti da Via Pescomaggiore)

**Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera**



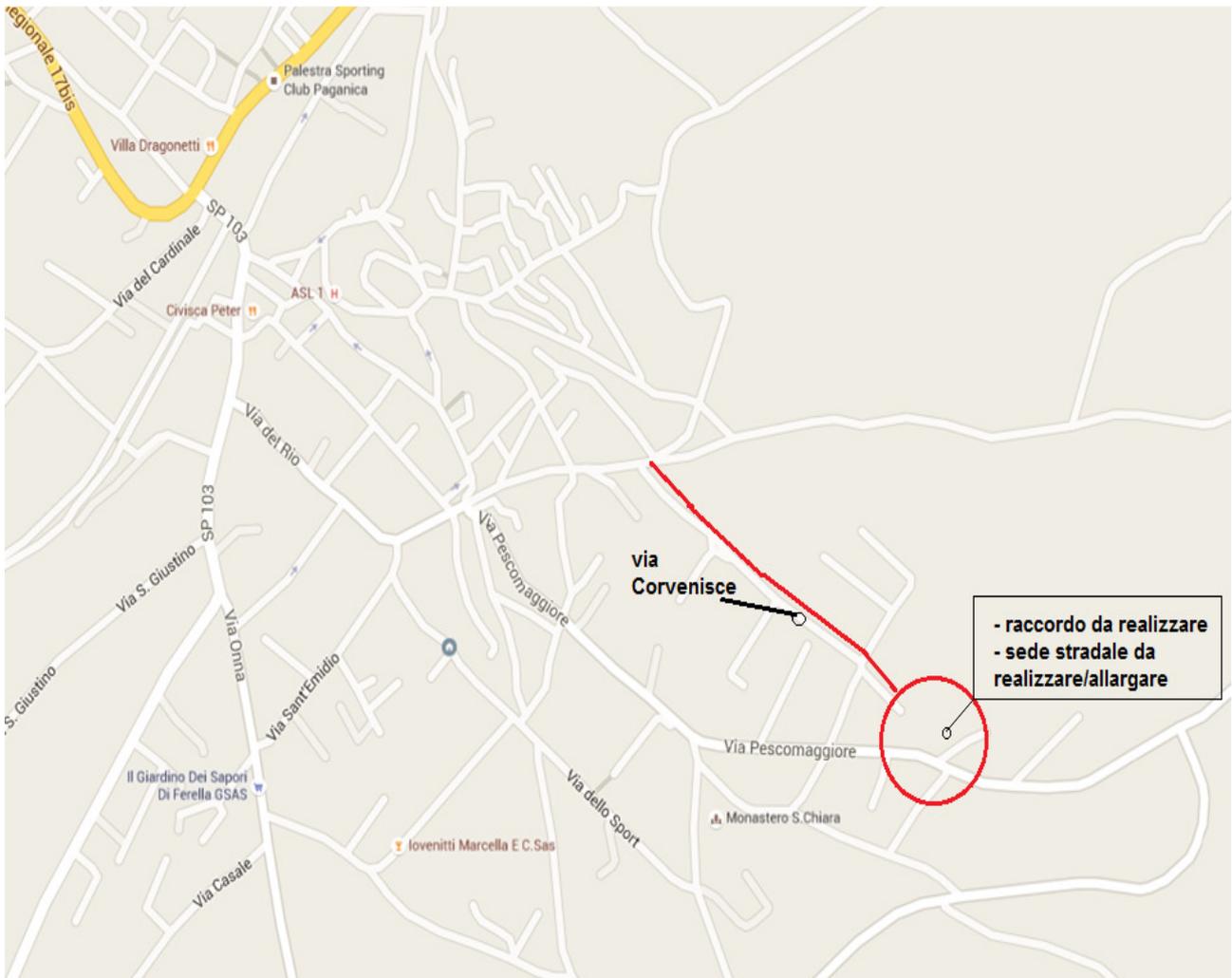
P.5/12 Immagine 03: tracciato strada per accesso rione Colle per mezzi pesanti da Via Pescomaggiore

*Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera*



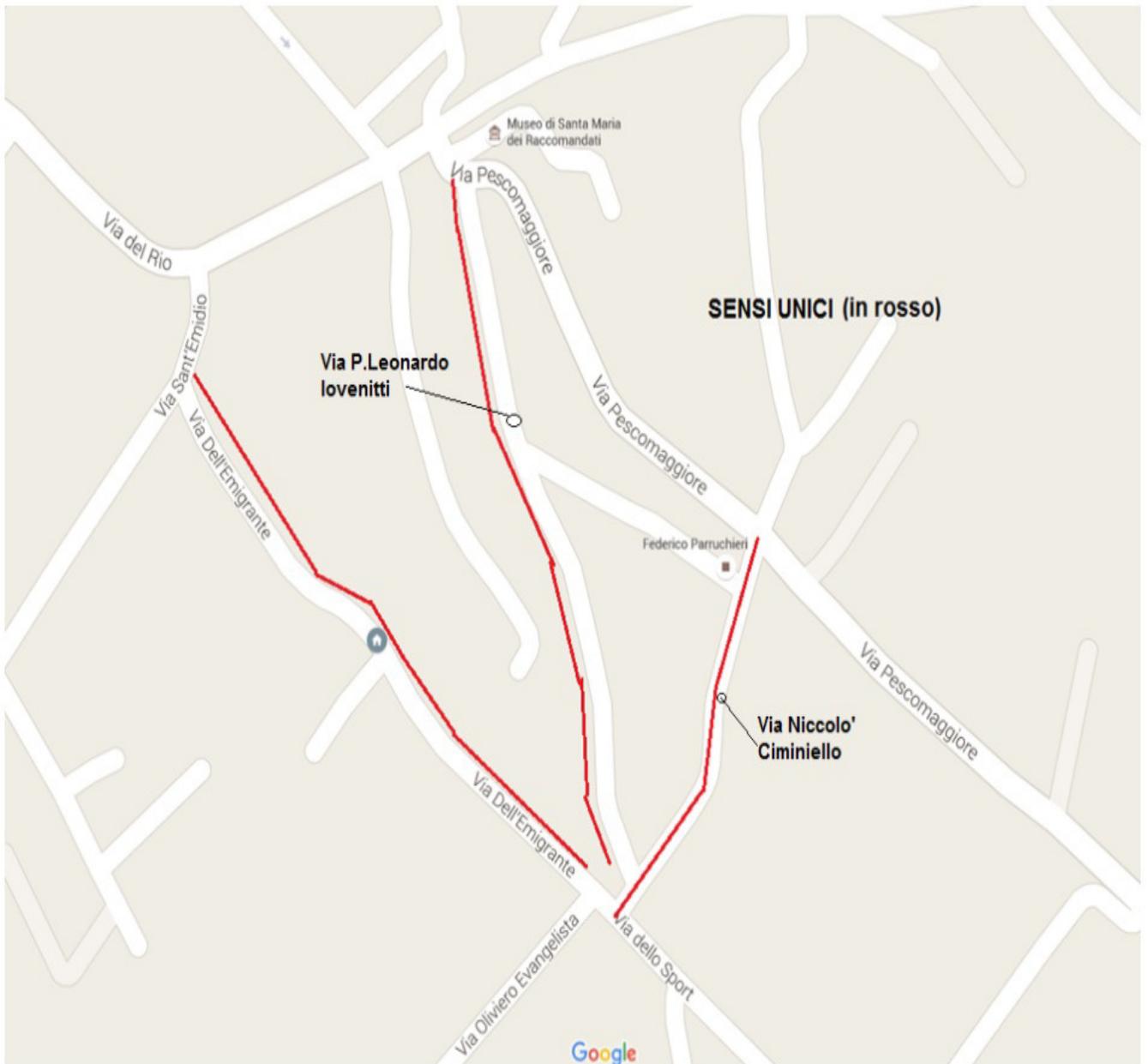
P.6/12 Immagine 04: completamento Via Corvenisce con sbocco su Via Pescomaggiore
(ampliamento, realizzazione muri contenimento e svincolo)

**Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera**



P.7/12 Immagine 05: sensi unici rione S. Antonio / Aie verso Via dello Sport/Via Oliviero Evangelista

**Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera**



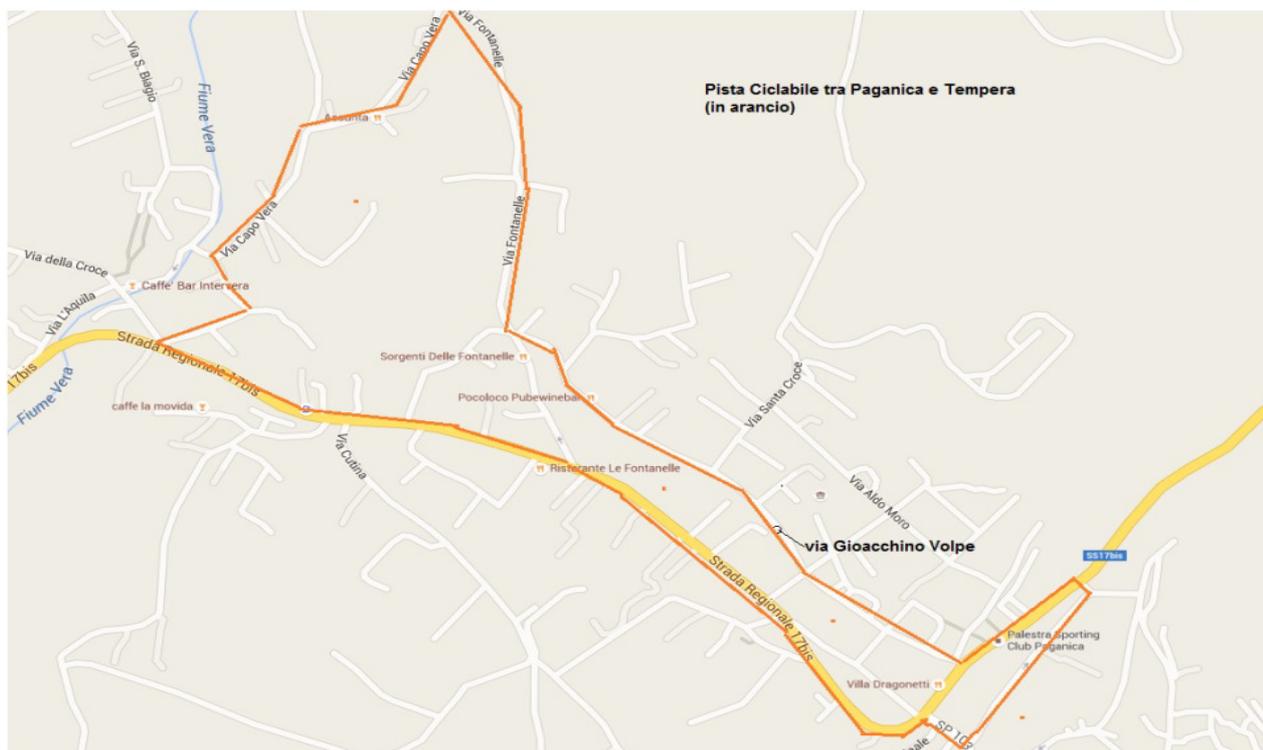
P.8/12 **Immagine 06:** attuale Via delle Rocce (difficolta` per accesso di mezzi pesanti al rione Colle/disagio di avere mezzi pesanti in mezzo al paese)

*Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera*



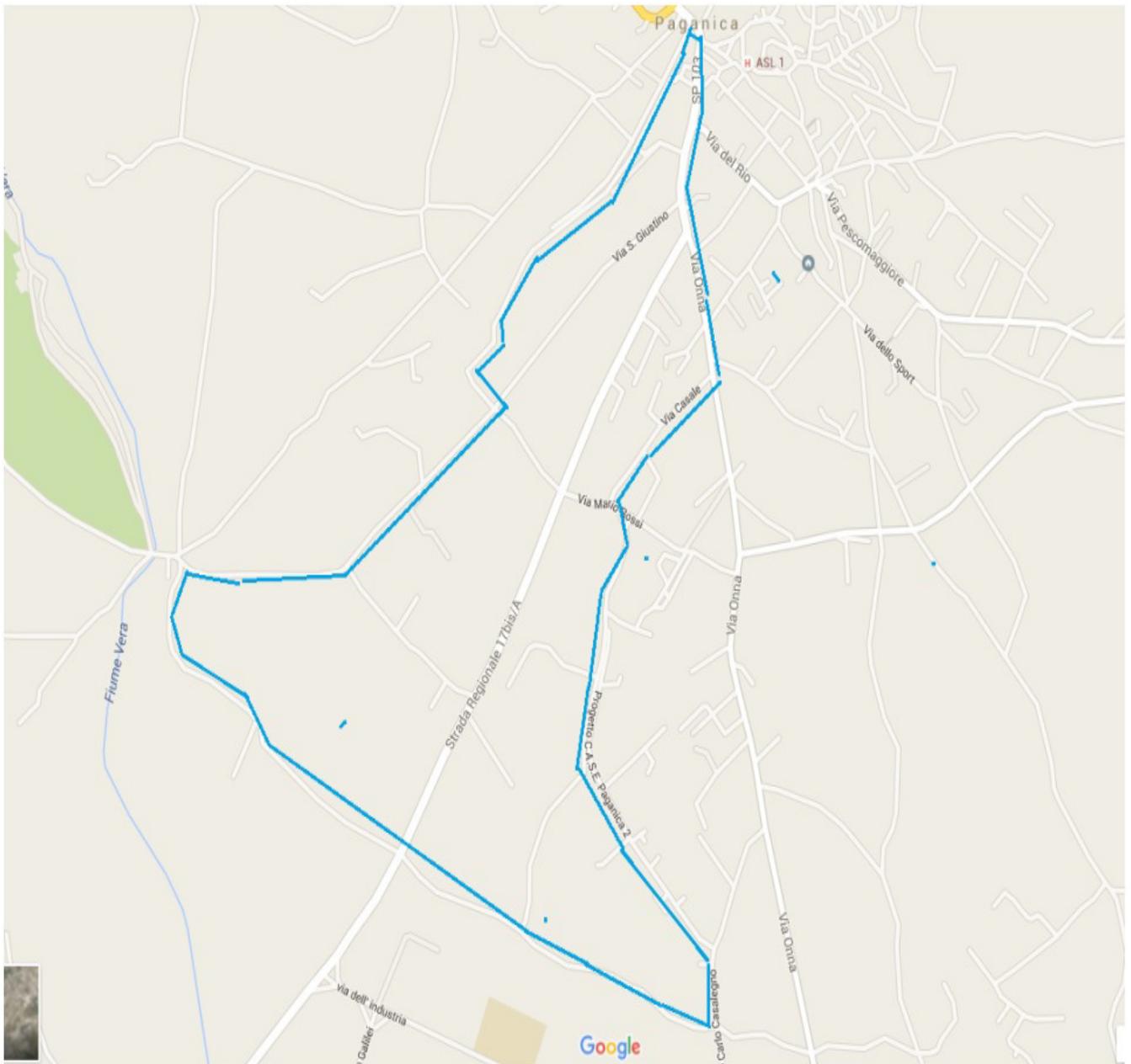
P.9/12 **Immagine 07:** possibile tracciato pista ciclabile tra Paganica e Tempera

**Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera**



P.10/12 **Immagine 08:** possibile tracciato pista ciclabile C.A.S.E. Paganica 2 e torrente Raiale

**Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera**



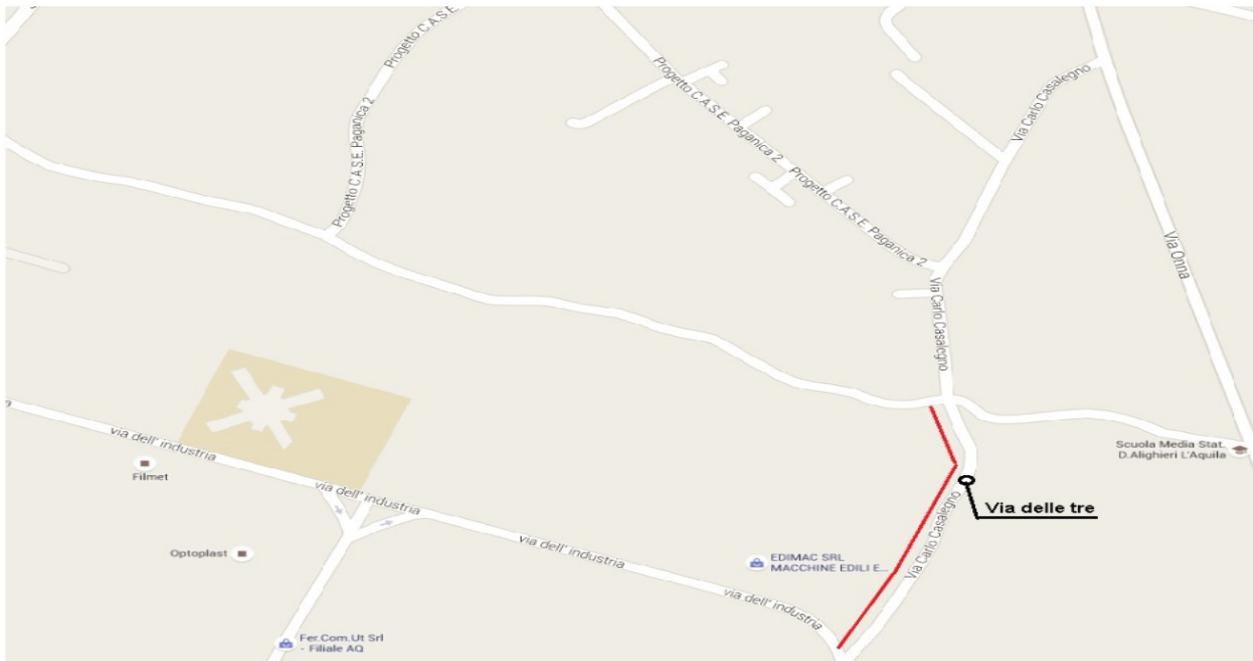
p.11/12 **Immagine 09:** possibile tracciato su Via del Salvatore (rione Pietralata) alternativo a via G.Oberdan

*Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera*



P.12/12 **Immagine 10:** Via delle tre, accesso C.A.S.E. paganica 2 da Via dell'Industria (Nucleo Industriale Bazzano)

**Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera**



PROPOSTA n. 2 della consigliera *Serena Troiani*

- **Pista ciclabile** lungo via Fioretta (lato sinistro), venendo da Bazzano, costeggia la pompa di benzina e si immette lungo via Mario Rossi, proseguendo verso l'interno direzione Tempera;
- Realizzazione nuova Piazza in zona **Orto Tascioni**;
- Creazione di un **albergo diffuso** per dare un'accezione turistica alla frazione nella zona di Pietralata che si trova nella zona del Paese che va verso il Santuario della Madonna d'Appari

PROPOSTA n. 3 del consigliere *Emiliano Petrucci*

Si pone l'accento sulla mancanza nel territorio dell'ex X Circoscrizione di un **posto di primo soccorso e soprattutto di una piazzola di atterraggio per l'eliambulanza**. Tale necessità è giustificata, a parere dello scrivente, in quanto la residenzialità sulla frazione di Paganica è aumentata (bacino di oltre 8.000 persone considerando l'immediato interland degli altri centri ricadenti in questo CTP) ed in particolare l'esigenza è cogente stanti le disposizioni del "Metodo Augustus" redatto dalla Protezione Civile. In tal senso la presidente riferisce che si opererà al fine di trovare risposte concrete, sollecitando la Asl competente, per gli spazi da adibire all'uso. Viene specificato che la Società "Gran Sasso Soccorso" sarebbe disponibile a mettere a disposizione le proprie risorse per garantire il funzionamento dell'eventuale centro di primo soccorso.

PROPOSTA N. 4 DALLA CITTADINANZA di Paganica

Stralcio di verbale del CTP tenutosi il 22 aprile 2016 – sala civica Paganica

“Si sottolineano altresì le criticità derivanti dallo sviluppo dell'abitato che ha visto sia pre che post sisma una iper-urbanizzazione caotica e non rispettosa dello strumento urbanistico comunale in

Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore - San Gregorio - Tempera

particolar modo sulla strada statale 17 Bis e su via Gioacchino Volpe, nonostante lo stesso piano regolatore dell'epoca ne sovrastimasse lo sviluppo.

Nella discussione si evidenzia l'eccessiva presenza di costruzioni che, ad oggi, impediscono eventuali collegamenti tra le arterie stradali come era stato previsto dal PRG del 1975 attualmente vigente, ed inoltre viene posto l'accento sulla mancata realizzazione di aree parcheggio a ridosso di zone urbanizzate, come l'area est del paese e lo stesso centro storico.

Si discutono alcune delle modifiche alla viabilità che potrebbero rendere l'accesso al paese e lo spostamento all'interno del paese molto più snello. In particolare si pongono in discussione le seguenti necessità

- Strada di accesso alla zona centrale che permetta di bypassare Piazza della Concezione, in modo da deviare il traffico proveniente da Bazzano e diretto verso Tempera, Camarda-Assegi-Funivia. Ciò permetterebbe di ridurre il traffico attraverso Piazza della Concezione, renderebbe possibile la chiusura di Piazza della Concezione in occasione di feste, eventi, ed anche il mercato settimanale. La strada di bypass potrebbe deviare da via Fioretta, perpendicolarmente a via Fioretta in direzione Tempera, all'altezza del cimitero; poi potrebbe riallacciarsi a Via del Cardinale o parallelamente ad essa per sfociare sulla S.S. 17 bis nella zona a ridosso dell'abitato di Paganica, in un'area che potrebbe andare tra il bivio Via Ponte Grande - Via Piave - S.S.17 bis fino alla zona della Concia (bivio Via della Concia - S.S. 17 bis).
- Strada di accesso alla parte est del paese da via Fioretta. Traslando a sud la strada prevista dal PRG del 1975 si potrebbe prevedere l'allargamento di Via Mario Rossi per creare un collegamento a doppia corsia tra Via Fioretta e Via Onna. Tale strada potrebbe poi ricollegarsi con Via degli Alpini (la via del Centro Polifunzionale).
- Collegamento del rione Colle. Il Rione Colle è attualmente collegato in modo abbastanza comodo solo attraverso l'accesso da S. Antonio (Via delle Rocce). Prevedendo la ricostruzione dell'abitato nel centro storico, e la sua auspicabile ripopolazione, potrebbe essere opportuno prevedere una strada di accesso più agevole (a doppia corsia). Una possibilità riguarda l'allargamento di Via Corvenisce e dell'accesso verso Via delle Rocce, anche se esistono muri di recinzione, muri di contenimento, garage etc... che potrebbero limitarne l'intervento. Via Corvenisce necessiterebbe anche della sistemazione di un accesso comodo da Via Pescomaggiore.. L'attuale accesso carrabile è attraverso Via Strampelli, che risulta di difficile percorrenza soprattutto l'inverno a causa della neve. Una seconda possibilità riguarda un intervento ex-novo che collegherebbe Via Pescomaggiore direttamente a Via Fontenuova - Fonte degli Abati. Il progetto per tale intervento era già in essere prima del 2009, e si è poi arenato a causa dell'evento sismico. Tuttavia il Comune, nell'autorizzare gli interventi di edilizia residenziale insistenti sull'area della strada, imponevano ai proprietari di lasciare gli spazi per la futura realizzazione dell'opera. Di conseguenza alcuni tratti della strada sono già realizzati.

Vengono illustrate successivamente alla popolazione presente le aree della frazione di Paganica suddivise per interessi e necessità, come disposto dal PRG del 1975.

Oltre ai problemi di viabilità si riscontrano anche criticità relative ai **parcheggi**, in un'era in cui l'uso dell'automobile è ormai la normalità per tutti. Di conseguenza sarebbe opportuno prevedere delle aree parcheggio sia a ridosso del centro storico (ad uso dei futuri residenti nel centro ricostruito), sia nei pressi di zone di interesse (Piazza della Concezione - Piazza Umberto I). A tale scopo si discute della possibilità di riconsiderare l'ampliamento del **Largo Attilio Cerone** (nell'area del cosiddetto Orto Rossi-Tascione), e di utilizzare l'area della vecchia scuola media che sarà ricostruita altrove. Su quest'ultima area grava però un progetto di realizzazione della caserma dei carabinieri, anche se

***Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera***

attualmente non si conoscono dettagli in merito (area occupata, tipologia di recinzione, area residua da adibire a parcheggi etc...).

Più dettagliatamente quanto all' "Orto Tascione", per il quale è in essere un dibattito, è al vaglio l' ipotesi di adibire tale area alla Piazza Centrale di Paganica, si rilancia l'idea di ipotizzare altresì un ampliamento".

Proposte dalla frazione di Bazzano

Da Associazione anziani attivi Bazzano residenti Map

1) VIABILITA' ANAS E VIABILITA' COMUNALE:

- RACCORDO TRA S.S.17 E STRADA MAUSONIA CON SBOCCO DI QUESTA ALLA ROTONDA PER PAGANICA, GIA' REALIZZATA
- RACCORDO TRA LE DUE VIABILITA' CON MIGLIORAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ACCESSI ALLA FRAZIONE, IN PARTICOLARE DALLA S.S.17 SU VIA GRAN SASSO E SU VIA PAGANICA;
- REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDI E/O CAMMINAMENTI PEDONALI DA PROGETTO C.A.S.E A ZONA COMMERCIALE NEL NUCLEO INDUSTRIALE;
- SOTTOPASSAGGIO, ANCHE "CARRIOLABILE" ALMENO PER I MEZZI AGRICOLI DI PICCOLE DIMENSIONI (MOTOCOLTIVATORI) ALLA S.S.17 DI COLLEGAMENTO TRA BAZZANO ALTO E BAZZANO BASSO;
- COMPLETAMENTO STRADA DI P.R.G. DI COLLEGAMENTO DI VIA DELLE AIE A VIA DELLE VASCHE, CON CONGIUNGIMENTO AL PRIMO PONTE SULLA S.S.17 TER;
- SISTEMAZIONE DI VIA PIEDI IL MONTE;
- MANUTENZIONE STRADE EX CONSORTILI ZONE MAUSONIA E VIA DEL CAMPO.

2) AREA DI RACCOLTA ED ACCOGLIENZA:

- E' DI FATTO UN'AREA POLIVALENTE PER LA PRESENZA DELLE STRUTTURE DEL CIRCOLO BOCCIOFILO ED ALTRE GIA' MESSE A DISPOSIZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE FIN DALL'IMMEDIATO DOPO SISMA: NECESSITA DI OPERE DI COMPLETAMENTO, DI RECINZIONE E DI MANUTENZIONE LEGGERA COSTANTE.

3) ATTRAVERSAMENTI FERROVIARI:

- IN CONSIDERAZIONE DELL'ESIGENZA MANIFESTATA DALLE FERROVIE DELLO STATO DI ELIMINARE I PASSAGGI A LIVELLO, OCCORRE TENER PRESENTE CHE:
 - a) VA CONSERVATO L'ATTRAVERSAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA IN VIA PAPARISCO SIA PEDONALE CHE PER MEZZI AGRICOLI ANCHE DI MEDIE DIMENSIONI (ES. TRATTORI, MOTOCOLTIVATORI);
 - b) VA REALIZZATA UNA STRADA COMPLANARE A VALLE DELLA FERROVIA DI CONGIUNZIONE DELLE ESISTENTI STRADE IN ZONA DELL'EX "MULINO", CON PONTE DI ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME VERA, CON VIA DEL CAMPO, CHE CONSENTA IL RAGGIUNGIMENTO DEI TERRENI COLTIVATI A VALLE DEL PAESE A LATO DELLE DUE SPONDE DEL FIUME VERA (RIGA DEI GALLI) FINO AL FIUME ATERNO E A CONFINE DI S. ELIA.

4) RIQUALIFICAZIONE SPAZI PUBBLICI URBANI

Gran parte della viabilità interna alla frazione necessita di rifacimento integrale, in particolare hanno bisogno di riqualificazione urbanistica gli spazi pubblici circostanti la chiesa monumentale (Monterone, Piazza Linghetta, Via della Colonna, Via

Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore - San Gregorio - Tempera

Castello, Via Bafile, Largo delle Macerie), basilica inserita tra le mete e oggetto di flusso turistico culturale e religioso del circondario della città.

5) SUL P.R.G.:

- A) VANNO REALIZZATE IMPORTANTI OPERE VIARIE DI ACCESSO, GIÀ PREVISTE IN P.R.G., ALLE AREE EDIFICABILI RESIDUE E/O RAZIONALIZZARE LE AREE EDIFICABILI DI DIFFICILE ACCESSO E DI QUELLE DESTINATE A SERVIZI. AREE BIANCHE DA TRASFORMARE IN AREE EDIFICABILI “NORMALI” DI ESPANSIONE E/O COMPLETAMENTO DELLA FRAZIONE.
- B) Insistono nella frazione aree destinate a completamento di fatto inedificabili, per mancanza di urbanizzazioni viarie e quindi inaccessibili, anche per la natura scoscesa del suolo. Si dovrebbe prevedere lo spostamento della stessa superficie in aree già urbanizzate (strade, reti fognanti, rete gas, rete elettrica e telefonica, condotte d’acqua già realizzate e funzionanti su Via delle Vasche), con previsione del vecchio P.R.G. di verde pubblico attrezzato, e anacronisticamente, scuola, servizi militari, servizi sanitari, ecc., oggi, per caducazione dei vincoli, dichiarate e rinormate come **aree bianche**.
- C) Occorre prevedere un’area da destinare a **stallopoli** per le attività agricole della cittadinanza (**cosa diversa dal già ipotizzato parco agricolo ... “ecumenico”!**), ad esempio, nella zona pedemontana del versante est del Monte di Bazzano, particolarmente idonea, dove già insistono insediamenti del genere.

VERIFICA E RIPARAZIONE/SOSTITUZIONE DEI SOTTOSERVIZI A SEGUITO DEL SISMA DEL 6.4.2009

Le perdite dei sottoservizi (rete fognante) alla data odierna non sono gran che visibili perché la frazione è in pratica disabitata, ma il forte scuotimento del sottosuolo sicuramente ha provocato il distacco delle tubazioni in cemento realizzate negli anni cinquanta e sessanta, con cedimento della viabilità in alcuni punti, già oggetto di interventi di sommarie riparazioni (Via del Borgo, innesto di Via S. Giusta da Via Paganica), con avvallamenti ancora visibili.

6) RICOSTRUZIONE POST SISMA

Al caos normativo, spesso si aggiungono eccessi con richieste “cervellotiche” delle squadre esaminatrici dell’USRA in momenti successivi alla richiesta di integrazioni, che non rilevano ai fini del finanziamento, ma che provocano ulteriori ritardi. Due esempi concreti:

- rilevamento dei punti luce, delle prese di corrente, degli interruttori e deviatori, degli elementi dei caloriferi, delle caldaie, delle autoclavi, che se inadeguati vanno ricondotti “a norma” e certificati;
- calcolo del vuoto e del pieno dei forati a otto buchi.

E notizia di oggi: le normative emanate per la ricostruzione prevedevano alcune maggiorazioni degli indennizzi per gli edifici che presentano particolari pregi. **Una intesa concordata tra Comune, Sovrintendenza BB.AA.SS. e USRA hanno limitato questa maggiorazione ai soli edifici del centro storico della città ed escluso i centri storici delle frazioni.** Sarebbe opportuno acquisire il testo dell’accordo e agire per ripristinare la parità di trattamento.

Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore - San Gregorio - Tempera

7) PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Alla già programmata Via delle Vasche, va aggiunta Via dei Santi Sipontini, cui si accede da Via Paganica, e per cui è possibile accedere alle zone alte del paese.

8) SICUREZZA

Nota dolente del post-terremoto anche per le frazioni, dove si ripetono regolarmente furti con scasso, accumulo di immondizie e materiali ingombranti per le strade e addirittura nelle case disabitate, ma di cui nessuno si preoccupa per disporre servizi di vigilanza e sorveglianza, riservati esclusivamente alla città.

Né ci si preoccupa di presenza di stranieri, alloggiati in ricoveri di fortuna, almeno fino a qualche tempo fa occupanti la “Stalla sociale”, sconosciuti per lo più alle Pubbliche Amministrazioni, senza lavoro, senza assistenza.

9) ENTI DIVERSI

Non tutti sanno che è stata progettata la “Metropolitana di superficie”, che dovrebbe utilizzare la tratta ferroviaria da S. Demetrio a Sassa. Nulla quaestio su un trenino che faccia la spola tra i vari centri, ma forti perplessità destano le opere che le **Ferrovie Italiane** hanno progettato ed in fase esecutiva per l’abolizione dei passaggi a livello, vuoi per l’impatto territoriale (consumo del territorio che dichiaratamente la stesura del nuovo PRG vuole risparmiare, ma solo quando si tratta di dare soddisfazione alle necessità dei cittadini), vuoi per la totale indifferenza verso le esigenze di collegamento delle popolazioni residenti nelle varie zone del paese e con i terreni coltivati, raggiungibili con i mezzi agricoli solo dopo aver percorso lunghi tratti della Statale 17, notoriamente di grande e pericoloso traffico. Nel centro abitato di Bazzano che si snoda a nord e a sud della linea ferroviaria è previsto un **sottopassaggio pedonale**, che sarebbe stato opportuno invece prevedere carrozzabile almeno a senso alternato.

Altro spregio alle necessità del paese, e non solo del paese, è l’avvenuta soppressione **dell’Ufficio postale** che Poste Italiane ha ritenuto di dover sopprimere, nonostante la mole di lavoro assicurata anche dalla città e dai paesi limitrofi (Sant’Elia, la stessa Paganica, il Nucleo Industriale), il punteggio conseguito che ha portato all’aumento a due unità del personale, e la mole di depositi da gestire. Il tutto nell’indifferenza dell’Amministrazione Comunale, rimasta muta, pure se sollecitata, anche se in extremis, con una petizione di circa duecento firme. Eppure l’Amministrazione comunale sarebbe stata interessata a conservare l’Ufficio postale, magari nella ex scuola elementare, momentaneamente utilizzata dalle Associazioni degli Alpini, che avrebbe consentito un non trascurabile reddito alle casse comunali per i fitti.

E a proposito di ex scuola elementare, perché non utilizzarla anche come **ambulatorio medico** vista la disponibilità di spazi e i disagi che le persone anziane devono sopportare per raggiungere gli ambulatori medici della città e dei paesi limitrofi?

E, a proposito di **viabilità statale**, curata dall’ANAS, la necessità di vietare l’accesso al paese attraversando le due corsie è stata ridicolmente giustificata con l’opportunità di realizzare **una tratta di 500 metri a scorrimento veloce, tra le due rotatorie**. La stessa necessità non è stata rilevata ad esempio a Sant’Elia, nel Nucleo Industriale, nelle frazioni di Onna e S. Gregorio, dove si continua ad avere gli stessi disagi di traffico, ma le due corsie vengono attraversate regolarmente.

*Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera*

PROPOSTE DALLA FRAZIONE DI ONNA

Da Onna onlus - Proloco Onna – Centro Anziani

Per tutelare e valorizzare l'identità territoriale locale, per la promozione dei propri prodotti tipici e per il mantenimento e lo sviluppo economico del paese, in integrazione e a supporto della ricostruzione del devastato centro storico di Onna, siamo a segnalare quanto segue:

Abbiamo necessità che in PRG si individui un'area, come da evidenza in mappa allegata, all'interno della quale possano trovare soluzione le iniziative locali, promosse esclusivamente dalla popolazione di Onna, tese alla riqualificazione e creazione di attività produttive rurali (anche agrituristiche o di turismo rurale) e allo sviluppo di microattività di impresa con possibilità anche abitativa per le nuove generazioni di Onna, che operino anche sul campo dei servizi e della socialità. E' altresì necessario che all'interno di tale area, nel rispetto dei parametri e della disciplina urbanistica e vincolistica, sia possibile attuare tali iniziative con intervento diretto, senza ricorrere a interventi particolareggiati preventivi che ne ritardino la fattibilità.

L'area individuata è stata scelta sulla base dei seguenti fattori:

- che il paese è fisicamente proiettato verso la città capoluogo;
- che l'area è già parzialmente urbanizzata;
- che l'area è bene relazionata al piano della mobilità vista anche l'immediata vicinanza della stazione ferroviaria di Paganica;
- che l'area è bene relazionata all'adiacente N.S.I.;
- che l'area è bene relazionata anche al programma di sviluppo del parco fluviale del fiume Aterno;
- che l'area ricomprende anche l'intervento dei "M.A.P." con possibilità di riconversione degli stessi congruente a tale quadro programmatico.

Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore - San Gregorio - Tempera

PROPOSTE DALLA FRAZIONE DI PESCOMAGGIORE

Da *MISA a.p.s.*
arch. *Claudia Comencini*

Ai fini di fornire un utile contributo per la stesura del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune dell'Aquila, si premette che nel biennio 2011-2012 l'associazione MISA di Pescomaggiore ha curato un processo di pianificazione partecipata che ha coinvolto, tramite questionari, incontri ed assemblee pubbliche, gli abitanti e gli originari del borgo.

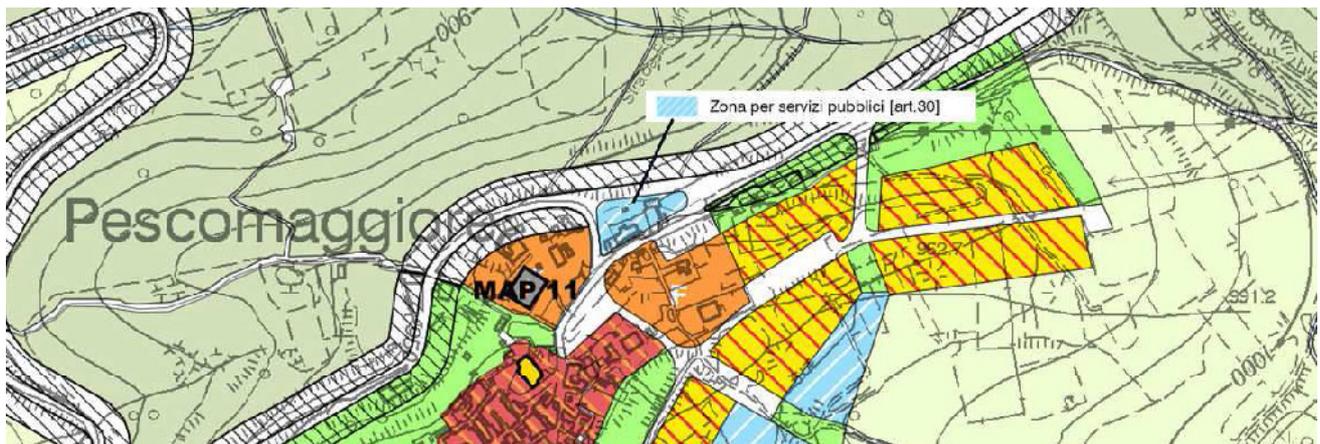
Esito del processo è stata la stesura di un documento contenente le linee guida condivise per la ricostruzione e la rinascita di Pescomaggiore, denominato **Statuto dei Luoghi**, che alla presente si allega, ritenendo che esso possa fornire un utile canovaccio per analoghi studi da compiersi anche nelle altre frazioni del Comune dell'Aquila.

A quasi quattro anni dalla conclusione del citato processo partecipativo, l'associazione MISA conferma la validità delle linee guida stilate per gli spazi privati, gli spazi pubblici ed i servizi. Con più specifico riferimento agli ampi contenuti dello Statuto dei Luoghi, ed in vista della ricostruzione post sisma che coinvolgerà non più della metà l'abitato storico di Pescomaggiore, si propongono i seguenti indirizzi progettuali ai fini della stesura del redigendo P.R.G.

1- RECUPERO FUNZIONALE DELLA EX SCUOLA ELEMENTARE

Si rende atto che una delle azioni prioritarie individuate dagli abitanti nel processo di pianificazione partecipata denominato Statuto dei Luoghi (la riqualificazione dell'edificio della ex scuola elementare) è stata oggetto di successivo, approfondito, processo partecipativo per la definizione delle nuove funzioni ed è ora inserita nel programma triennale delle opere pubbliche 2015-2017 del Comune dell'Aquila, con avvio previsto delle opere edili entro l'anno 2016.

Per una più agevole realizzazione di tale previsione, e per favorire il consolidamento e l'incremento delle attrezzature civiche e sociali del borgo, si richiede che l'attuale area urbanistica prevista con destinazione a servizi pubblici non muti di ampiezza, continuando a ricomprendere in sé anche le porzioni di aie e cortili circostanti la ex scuola elementare.



ESTRATTO DEL VIGENTE PRG

2- ESPANSIONE DELL'EDIFICATO

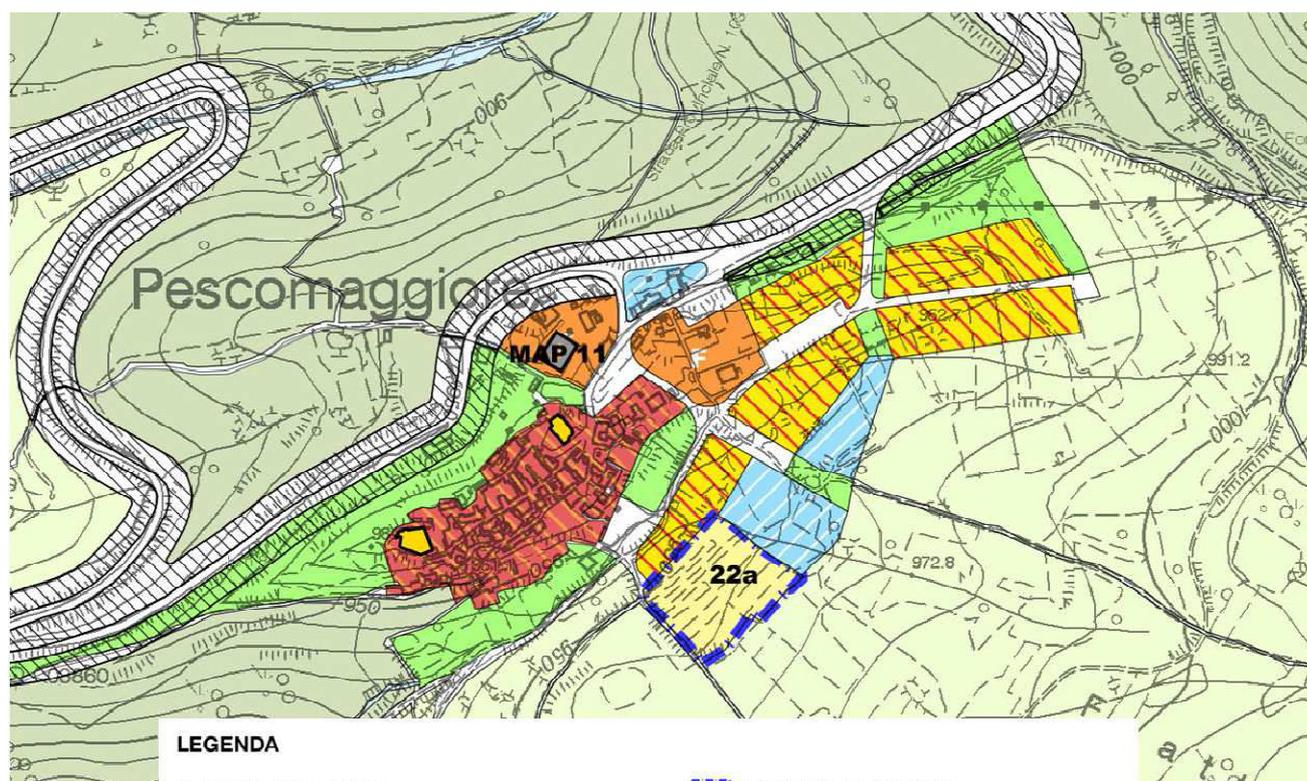
L'abitato storico di Pescomaggiore è ora affiancato da un'ampia area edificabile, variamente destinata a zone di completamento, zone di espansione, edilizia economica e popolare e servizi pubblici, il tutto con relativi standard urbanistici. La vigente zonizzazione prevede una possibilità incremento dell'edificato di circa il 150%.

Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore - San Gregorio - Tempera

Dalla data di approvazione del vigente P.R.G. (1978), il borgo ha subito invece, come altre frazioni montane un progressivo spopolamento; le previsioni del P.R.G. sono rimaste quasi del tutto inattuato, le aree edificabili sono oggi prevalentemente occupate da coltivi e nessun servizio pubblico è stato realizzato dall'Amministrazione.

Si ritiene dunque che le aree edificabili previste dalla vigente zonizzazione possano essere senza rimpianto alcuno eliminate dalle nuove previsioni urbanistiche, restituendo i terreni alla loro vocazione agricola.

Parimodo la previsione di una viabilità al servizio dell'edificato perde di senso ed utilità, e si suggerisce che anch'essa non venga ricompresa nelle nuove previsioni urbanistiche.



LEGENDA

Zona storica del capoluogo

- Zona storica del capoluogo [art.52]
- Zona A del Centro Storico [art.52]
- Comparti esterni alla Zona A del Centro Storico [art.54]
- Intervento di restauro [art.56]
- Intervento di risanamento conservativo [art.57]

Zone residenziali

- Zona residenziale di ristrutturazione del capoluogo [art.45]
- Zona residenziale di ristrutturazione delle frazioni [art.46]
- Zona residenziale di completamento del capoluogo [art.47]
- Zona residenziale di completamento delle frazioni [art.48]
- Zona residenziale di espansione del capoluogo [art.49]
- Zona residenziale di espansione di tipo 1 delle frazioni [art.50]
- Zona residenziale di espansione di tipo 2 delle frazioni [art.51]

- Zona riservata ai P.E.E.P. [art.85]

A.T.E.R. Valle Pretara

Progetto C.A.S.E.

MAP - Moduli Abitativi Provvisori

PS - Altri manufatti post-sisma non catalogati (fonte CUS)

Zone di uso pubblico e di interesse generale

- Zona destinata alla viabilità e parcheggio [art.27]
- Zona ferroviaria [art.28]
- Zona a verde pubblico [art.29]
- Zona a verde pubblico attrezzato [art.29]
- Zona per servizi pubblici [art.30]
- Zona per attrezzature generali [art.31]
- Zona per attrezzature tecnologiche [art.32]
- Zona per attrezzature tecniche [art.33]
- Zona per attrezzature socio-sanitarie [art.34]

ESTRATTO DEL VIGENTE PRG

3- DESTINAZIONI D'USO AMMESSE NEL CENTRO STORICO

In vista di un ridimensionamento dell'espansione edilizia della frazione, si richiede che le destinazioni d'uso

Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore - San Gregorio - Tempera

ammesse nel centro storico (oggi normate dall'art. 44 delle N.T.A.) siano sempre quelle della residenza o connesse alla residenza, con esplicita ammissione di locali ad uso ufficio, di piccole attività di vicinato, di piccoli laboratori artigiani, di servizi per l'accoglienza e la ristorazione, ed esplicita esclusione delle sole attività non compatibili poiché in contrasto con il carattere residenziale.

4- AREE A PARCHEGGIO

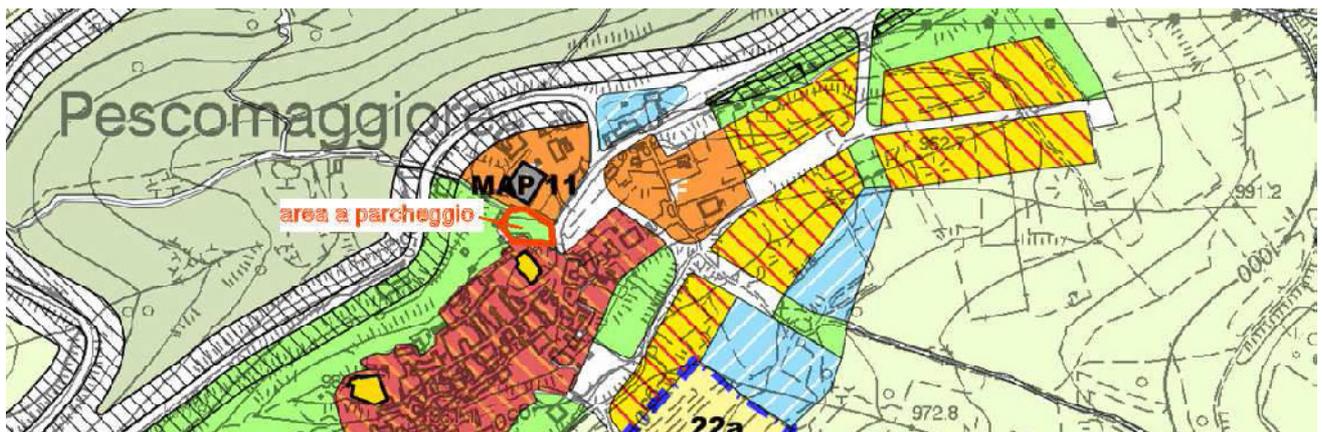
Lo scarso numero di abitanti (ad oggi circa trentacinque residenti) non rende immediatamente percepibile l'assenza di adeguati spazi di parcheggio. Accade però in occasione delle principali festività e nella stagione

estiva che il borgo si ripopoli degli originari abitanti, rendendo così più evidente la mancanza di adeguate aree di sosta e parcheggio non connaturate all'origine storica del borgo.

Del tutto impossibile è reperire le dotazioni minime di aree a parcheggio all'interno dell'edificato.

In vista dell'auspicabile aumento di residenti conseguente alla ricostruzione, si suggerisce che una più consona area di parcheggio venga prevista al di fuori del centro storico nelle sue immediate adiacenze: a tal fine si propone l'area oggi ad incolto sottostante il rilievo della chiesa di San Martino, in lato est della chiesa stessa. Questo spazio, se dotato di adeguata rampa di accesso ed opportunamente consolidato ai margini, potrebbe fornire parcheggio per circa 25/30 autoveicoli.

L'intervento di realizzazione minimo potrebbe essere attuato con la sola dotazione di illuminazione pubblica e piccole opere di delimitazione degli spazi di sosta e di manovra.



ESTRATTO DEL VIGENTE PRG

5- EDIFICI DI SERVIZIO ALLE ATTIVITA' AGRICOLE

Le adiacenze del centro storico di Pescomaggiore e le campagne nelle sue immediate vicinanze sono oggi punteggiate da edifici destinati a ricovero animali o al servizio delle attività agricole: la quasi totalità di tali edifici è sorta nell'inosservanza delle norme di P.R.G. e, talvolta, anche delle più elementari norme igieniche in materia di salute degli animali e di depurazione dei reflui (art. 62 vigenti N.T.A.), con ricorso a tecniche edilizie di precaria stabilità.

Si suggerisce una adeguata ricognizione cartografica degli edifici esistenti destinati a tali scopi, con verifica della loro regolarità edilizio-urbanistica. In aggiunta, si suggerisce che il nuovo P.R.G. preveda opportuni indirizzi normativi per definire le caratteristiche tecniche e strutturali di tali tipologie di edifici, nonché i materiali ammessi ed i caratteri minimi di decoro edilizio a cui attenersi.

6- SISTEMA DELLE AIE STORICHE

Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore - San Gregorio - Tempera

Un ampio sistema di aie pavimentate, oggi in gran parte ricoperte di vegetazione, si diparte dall'abitato di Pescomaggiore lungo i due lati della strada che porta verso Filetto.

Si suggerisce che tale elemento caratteristico venga opportunamente cartografato, prevedendone espressamente la salvaguardia con vincolo di inedificabilità ed incentivi alla manutenzione.

7- EDIFICATO STORICO IN ABBANDONO

L'intera porzione sud-ovest dell'edificato storico di Pescomaggiore è disabitata da diversi anni. L'assenza di edifici adibiti ad abitazioni secondarie o a prime case non ha permesso la costituzione di aggregati edilizi per la realizzazione di interventi di recupero con i fondi della ricostruzione post-sisma. Nondimeno, tale porzione dell'edificato presenta caratteri di elevato pregio architettonico ed ambientale, ha un'ottima esposizione a sud e, laddove valorizzata e ristrutturata, potrebbe costituire volano economico per la rinascita del borgo.

Difficile però ipotizzare interventi di recupero in assenza delle dotazioni minime di sottoservizi: si suggerisce che la previsione di intervento pubblico per le dotazioni della rete fognaria, di acquedotto, del gas e dell'illuminazione vengano estese anche a quest'area, prevedendo adeguate predisposizioni per tutte le opere di urbanizzazione primaria occorrenti.

Si suggerisce inoltre che vengano ripristinate le pavimentazioni storiche in acciottolato, dove presenti, e che venga prevista la manutenzione pubblica delle opere di contenimento delle scarpate per prevenire il rischio idrogeologico di frana e dilavamento dei fianchi collinari edificati.

Si suggerisce, infine, che il nuovo P.R.G. preveda e faciliti interventi di esproprio dell'edificato abbandonato, su iniziativa pubblica, privata o congiunta pubblico-privato, per interventi finalizzati al recupero di interi comparti edilizi. Tali interventi sarebbero da legare a finalità di aumento delle dotazioni residenziali (e connessi servizi) del borgo e da sottomettere a rigorosi criteri di qualità architettonica ed efficienza energetica.

8- VILLAGGIO E.V.A.

Il villaggio EVA è sorto, a circa 250 metri dall'edificato storico di Pescomaggiore, a seguito del sisma del 2009 ed in attuazione della Delibera C.C. 58/2009.

L'area su cui sorge il villaggio, originariamente destinata a verde pubblico attrezzato, è area bianca a vincolo decaduto, oggi soggetta alle definitive disposizioni della "*Variante di salvaguardia per la cessione 6 perequativa degli standard urbanistici*" come da delibera C.C. 138/2015. Sulla scorta di questa delibera la scrivente associazione è impegnata a dare atto alla definitiva regolarizzazione urbanistica del complesso.

In vista della redazione del nuovo P.R.G., si propone che gli edifici costituenti il villaggio EVA vengano censiti e mappati all'interno della cartografia di base, e che venga esplicitamente prevista la possibilità di convenzionamento pubblico/privato per sostituire la cessione delle quote di standard pubblico con obbligo di asservimento dei terreni all'uso pubblico e contestuale impegno del privato alla costante manutenzione e cura degli spazi.

9- INCENTIVI ALL'EFFICIENZA ENERGETICA DI EDIFICI E SERVIZI

Al fine di adeguare le nuove previsioni del P.R.G. alle vigenti statuizioni nazionali in materia di risparmio energetico, si suggerisce di:

- dotare la rete di illuminazione pubblica di dispositivi a led a basso consumo con controllo automatico crepuscolare;
- ammettere esplicitamente, senza limiti di ordine paesaggistico-ambientale, la possibilità di installare pannelli solari fotovoltaici o termici (questi ultimi senza accumulo esterno) sui tetti degli edifici anche storici;

Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore - San Gregorio - Tempera

- non computare ai fini del calcolo della volumetria le serre solari addossate agli edifici e gli spessori eccedenti i trenta centimetri di profondità delle pareti perimetrali degli edifici;
- compensare le perdite volumetriche dovute al posizionamento di cappotti isolanti interni laddove il pregio dei paramenti murari (edifici in pietra) o il posizionamento geometrico (edifici addossati alle pubbliche vie di transito) impedissero la realizzazione di isolamenti esterni.

10- ALBERATURE STORICHE

Le vigenti N.T.A. (art. 7) già prevedono, in tutto il territorio comunale, la conservazione delle alberature di alto fusto esistenti. Ciò nondimeno, l'abbandono delle campagne e la mancata cura delle alberature ad esso conseguente hanno portato in molti casi alla malattia (per parassitismo da *Viscum album*) ed alla morte di numerose piante, soprattutto di mandorlo.

Si suggerisce che le alberature di alto fusto esistenti vengano censite e mappate, con esplicita previsione della possibilità di sostituzione di quelle ormai secche, e con incentivi economici per la sostituzione o l'incremento delle specie arboree tipiche delle associazioni vegetali o del paesaggio agricolo del luogo.

11- CIMITERO DI SAN ROCCO

L'esistente cimitero è posizionato a sud del borgo di Pescomaggiore, ad alcune centinaia di metri dall'abitato.

E', allo stato, quasi interamente occupato e da tempo non mantenuto.

Si suggerisce che il nuovo P.R.G. preveda un piccolo adeguamento dimensionale del cimitero frazionale, con contestuale manutenzione delle mura, delle scalinate di accesso e della cancellata e manutenzione delle alberature storiche (*Cupressus sempervirens*).

Con piccoli interventi di produzione *off-grid* di energia elettrica (pannelli fotovoltaici), sarebbe possibile dotare il cimitero di illuminazione notturna a led con accensione automatica crepuscolare.

Infine, pur non attenendo alle statuizioni classiche di un Piano Regolatore, si suggerisce comunque che vengano attentamente censiti i depositi di materiali a cielo aperto e i tanti manufatti in cemento-amianto oggi presenti sul territorio, incentivandone la rimozione anche con opportuni provvedimenti sanzionatori.

Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore - San Gregorio - Tempera

PROPOSTE DALLA FRAZIONE DI SAN GREGORIO

da *Comitato San Gregorio Rinasce Onlus*

La rilevanza dell'oggetto specifico del tema in discussione e l'utilità oggettivamente insita nello strumento, non ci dispensano dal civile pubblico confronto.

Questa Onlus ha dunque ritenuto di dover fornire indicazioni esclusivamente generiche, non essendo né deputata né vocata a scelte di ordine politico, approfondendo però alcune specificità e problematiche che prefigurano scenari futuri che già preoccupano la popolazione della frazione, e più in generale dell'aquilano.

Pertanto, senza addentrarci e/o soffermarci su temi aventi funzioni di indirizzo strategico della futura gestione del nostro territorio, consentiteci di esprimere ciò che vorremmo prevedesse il nuovo strumento urbanistico:

- il recepimento del piano di recupero attuativo della frazione, elaborato dal RTP Progettisti per San Gregorio in collaborazione con il comune di L'Aquila, che prevede opportuni accorgimenti per il recupero delle linee storico-architettoniche ed il loro adeguamento sistematico affinché il centro storico della frazione torni efficacemente a stimolare una fruizione abitativa;
- il recepimento degli esiti dell'indagine geologica e sismica condotta in collaborazione tra Comune di L'Aquila, INGV, DPCN e Consorzi di Aggregati della frazione coordinati da questa Onlus;
- approfondimento e definizione degli studi relativi alla "deformazione gravitativa profonda di versante" rilevata nell'indagine geologica e sismica condotta sull'area di San Gregorio, di cui alla relazione rimessa dall'INGV al comune dell'Aquila nel 2014;
- progettazione e realizzazione della condotta di allontanamento delle acque di conoide dalla zona "La Valle"- "Via del Mercante"- "Piazza San Gregorio" come da relazione idrologica rimessa a codesto Comune dal RTP Geologi per San Gregorio in collaborazione con questa Onlus, al fine della protezione dell'abitato storico dal rischio di alluvionamento;
- adeguamento-potenziamento della rete fognaria a servizio del centro storico e delle case comunali, finalizzato all'adduzione dei collettori al mega-collettore diretto al depuratore di Fossa. Urge la risoluzione della criticità (fuoriuscita di liquami dal sistema) in zona Il Mulino – Via per Onna;
- un piano di verde con aree attrezzate integrato in modo efficace con l'abitato. Riutilizzo di aree eventualmente risultanti libere in seguito alla riorganizzazione dell'abitato come aree pubbliche da valorizzare (parcheggi, verde, panchine, fontane);
- salvaguardia del patrimonio rurale, in particolare in riferimento al territorio agricolo compreso tra Paganica e San Gregorio nonché tra il fiume Aterno e la S.S. 17;
- creazione di un sistema normativo a tutela e salvaguardia della superficie agricola irrigua bagnata dalle acque del fiume Vera, in conseguenza della creazione del presidio Slow Food èer i "fagioli di Paganica";
- creazione di un sistema viario efficiente ricalcando la viabilità esistente, laddove possibile, in modo da evitare ulteriore consumo di suolo, adeguato alle attuali richieste di sicurezza, senza mortificare l'ambiente innegabilmente vocato ad attività agro-silvo-pastorali;
- l'immediato avvio della rimodulazione del progetto RFI esistente relativo alla realizzazione della "metro di superficie" laddove risulti essere un ostacolo alla fruizione della campagna e crei veri e propri isolamenti dei centri abitati.
- previsione del potenziamento del tracciato ferroviario in maniera tale da creare un collegamento efficiente con la capitale e le altre regioni confinanti;

Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore - San Gregorio - Tempera

- previsione di una distribuzione delle potenzialità edificatorie consentite dal Piano che, nella riorganizzazione delle linee di sviluppo del centro urbano, realizzi anche l'armonioso e razionale assetto dei quartieri periferici;
- recupero e riqualificazione dell'area di deposito delle terre da scavo risultanti dalle operazioni preliminari alla costruzione delle case comunali. L'area è adiacente al complesso e delimitata, per il resto da Via Paganica e Sdrucchiolo dei Filoni. Il piano di recupero della stessa dovrebbe prevedere una discreta rimodellazione morfologica finalizzata alla creazione di un'area verde attrezzata fruibile da parte dei residenti dell'intera frazione e utilizzabile anche come area eventi (mercato contadino, mercato locale in genere, fiere, manifestazioni) dato il diretto collegamento con la S.S. 17. La progettazione dell'opera potrebbe essere affidata come tesi di laurea di I livello con bando che preveda la corresponsione di una piccola somma-premio a studenti delle facoltà di Ingegneria e Biologia in collaborazione.

Nella scelta delle specie arboree da impiantare sarà preferibile inserire specie a foglia caduca che non impediscano l'irraggiamento durante la stagione fredda. Potranno crearsi angoli dedicati a coltivazioni di specie fruttifere autoctone storiche affidati alla cura di bambini in età scolare, supportati da tutor quali i titolari delle aziende agricole locali.

All'approvvigionamento idrico si potrebbe contribuire attraverso il recupero delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici limitrofi;

- progettazione e realizzazione di un impianto di captazione (in zona Paganica), intubamento e distribuzione delle acque del fiume Vera a scopo irriguo in un sistema integrato tubazioni-canali in terra;
- creazione della strada di collegamento tra il villaggio MAP e la S.S. 17, poiché quella esistente, nel tratto che attraversa l'abitato di periferia preesistente al sisma, non consente il transito a sensi alterni ed è inoltre sprovvista di aree laterali di sosta rendendo pericolosa la percorrenza soprattutto quando ghiaccio e neve, a causa della forte pendenza, producono slittamento procurando incidenti o comunque danni alle carrozzerie degli autoveicoli.

Ancor più critica è attualmente la percorrenza per la presenza di mezzi pesanti necessari alla ricostruzione di fabbricati in corso sul medesimo tratto.

Ulteriore criticità si aggiungerà al momento della ricostruzione del comparto 3 dell'abitato storico. La necessità di realizzare un collegamento adeguato alla S.S. 17 è inoltre legata alla opportunità di riutilizzare i fabbricati del villaggio MAP come alloggi in progetti di tutela e sviluppo delle tipicità locali, alcuni dei quali in corso di attuazione altri in elaborazione;

- sistemazione della strada che dall'abitato conduce al cimitero e rafforzamento dei relativi argini;
- previsione di un ufficio postale e di un adeguato ambulatorio medico;
- realizzazione di un sentiero pedonale che colleghi l'abitato storico al villaggio MAP.

Si precisa inoltre che a questa Onlus sono prevenute, durante l'assemblea pubblica, proposte orali da parte di un solo residente.

Tali proposte sono riportate tra le precedenti.

Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore - San Gregorio - Tempera



A causa del terremoto che ha colpito la città nel 2009 c'è stato un eccessivo consumo di suolo sull'intero territorio comunale a seguito della realizzazione dei nuovi fabbricati (progetti CASE, MAP, MUSP, casette della delibera comunale 58/2009).

Allo Stato attuale a Tempera abbiamo:

- 1 progetto C.A.S.E. con ben 9 palazzine;
- 2 villaggi M.A.P. ;

- MAP San Biagio (1)
- MAP Sant'Angelo(2)

- 1 centro culturale nella zona del progetto CASE gestito dalla Tempera onlus;
- 1 centro anziani zona MAP Sant'Angelo;
- 1 centro civico dell'Amministrazione dei beni di uso civico di Tempera.

Dall'elenco si evince che su Tempera non occorre realizzare altri stabili con ulteriore consumo di suolo ma bisognerebbe integrare il più possibile quelle aree adibite a manufatti temporanei del post-sisma con il paese ricostruito.

Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore - San Gregorio - Tempera

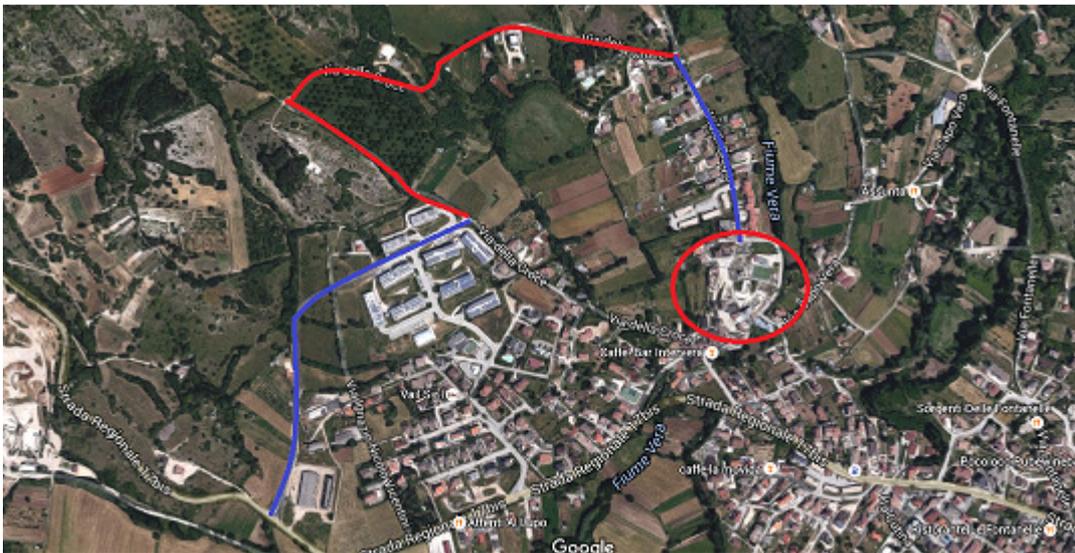
Il mio pensiero si è soffermato per lo più sullo sfruttamento delle aree MAP, in quanto prossime al centro abitato ed in attesa di indicazioni politiche da parte dell'amministrazione comunale per quanto riguarda il futuro del progetto CASE.

In primis bisogna urgentemente realizzare una viabilità nuova che permetta il passaggio dei mezzi pesanti impegnati per la ricostruzione del paese, poiché la viabilità attuale non è sufficiente ed è inadeguata allo scopo.

Si è individuata come soluzione al problema l'allargamento e l'adeguamento di una strada già esistente, Via della Croce.

Tale strada permetterebbe di aggirare il centro storico composto da stradine strette e impercorribili dai mezzi pesanti.

I terreni sono di proprietà dell'amministrazione separata di Tempera e quindi non sono necessari neanche gli espropri.



Si tratta di circa 800 m di strada (segnata in rosso)

Una volta terminata la ricostruzione del centro abitato di Tempera, la nuova strada, risulta di vitale importanza in caso di pedonalizzazione del centro storico ed in funzione turistica, legata al raggiungimento e alla fruizione della Riserva del fiume Vera.

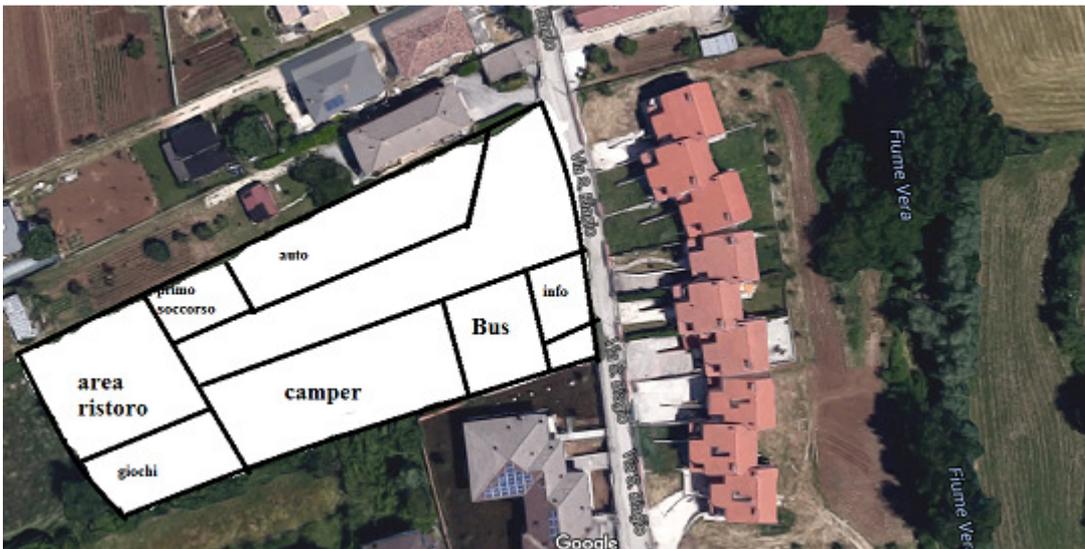
A tal fine l'area MAP di San Biagio è in una posizione strategica alla Riserva.

*Consiglio territoriale di partecipazione Paganica - Bazzano - Onna - Pescomaggiore
- San Gregorio - Tempera*



La mia proposta è quella di eliminare completamente le 4 palazzine e di lavorare su quell'area prevedendo:

- un'area parcheggio auto e bus;
- un'area per i camper;
- un'area ristoro;
- un punto d'accoglienza;
- un punto di primo soccorso;
- un parco giochi.



Altro discorso per quanto riguarda la zona MAP di Sant'Angelo.



COMITATO SAN GREGORIO RINASCE O.N.L.U.S.

**-All'Arch. Chiara Santoro
Comune dell'Aquila
Servizio Pianificazione Generale
-Ufficio PRG, Piano di Ricostruzione e SIT-
Via Avezzano
67100 L'Aquila**

- Al Presidente CTP Paganica

OGGETTO: riscontro alla richiesta del Presidente del locale CTP pervenuta in data 12 maggio 2016.

La rilevanza dell'oggetto specifico del tema in discussione e l'utilità oggettivamente insita nello strumento, non ci dispensano dal civile pubblico confronto. Questa Onlus ha dunque ritenuto di dover fornire indicazioni esclusivamente generiche, non essendo né deputata né vocata a scelte di ordine politico, approfondendo però alcune specificità e problematiche che prefigurano scenari futuri che già preoccupano la popolazione della frazione, e più in generale dell'aquilano. Pertanto, senza addentrarci e/o soffermarci su temi aventi funzioni di indirizzo strategico della futura gestione del nostro territorio, consentiteci di esprimere ciò che vorremmo prevedesse il nuovo strumento urbanistico:

- il recepimento del piano di recupero attuativo della frazione, elaborato dal RTP Progettisti per San Gregorio in collaborazione con il comune di L'Aquila, che prevede opportuni accorgimenti per il recupero delle linee storico-architettoniche ed il loro adeguamento sistematico affinché il centro storico della frazione torni efficacemente a stimolare una fruizione abitativa;
- il recepimento degli esiti dell'indagine geologica e sismica condotta in collaborazione tra Comune di L'Aquila, INGV, DPCN e Consorzi di Aggregati della frazione coordinati da questa Onlus;
- approfondimento e definizione degli studi relativi alla "deformazione gravitativa profonda di versante" rilevata nell'indagine geologica e sismica condotta sull'area di San Gregorio, di cui alla relazione rimessa dall' INGV al comune dell'Aquila nel 2014;
- progettazione e realizzazione della condotta di allontanamento delle acque di conoide dalla zona "La Valle"- "Via del Mercante"- "Piazza San Gregorio" come da relazione idrologica



COMITATO SAN GREGORIO RINASCHE O.N.L.U.S.

- rimessa a codesto Comune dal RTP Geologi per San Gregorio in collaborazione con questa Onlus, al fine della protezione dell'abitato storico dal rischio di alluvionamento;
- adeguamento-potenziamento della rete fognaria a servizio del centro storico e delle case comunali, finalizzato all'adduzione dei collettori al mega-collettore diretto al depuratore di Fossa. Urge la risoluzione della criticità (fuoriuscita di liquami dal sistema) in zona Il Mulino – Via per Onna;
 - un piano di verde con aree attrezzate integrato in modo efficace con l'abitato. Riutilizzo di aree eventualmente risultanti libere in seguito alla riorganizzazione dell'abitato come aree pubbliche da valorizzare (parcheggi, verde, panchine, fontane);
 - salvaguardia del patrimonio rurale, in particolare in riferimento al territorio agricolo compreso tra Paganica e San Gregorio nonché tra il fiume Aterno e la S.S. 17;
 - creazione di un sistema normativo a tutela e salvaguardia della superficie agricola irrigua bagnata dalle acque del fiume Vera, in conseguenza della creazione del presidio Slow Food per i "fagioli di Paganica";
 - creazione di un sistema viario efficiente ricalcando la viabilità esistente, laddove possibile, in modo da evitare ulteriore consumo di suolo, adeguato alle attuali richieste di sicurezza, senza mortificare l'ambiente innegabilmente vocato ad attività agro-silvo-pastorali;
 - l'immediato avvio della rimodulazione del progetto RFI esistente relativo alla realizzazione della "metro di superficie" laddove risulti essere un ostacolo alla fruizione della campagna e crei veri e propri isolamenti dei centri abitati.
 - previsione del potenziamento del tracciato ferroviario in maniera tale da creare un collegamento efficiente con la capitale e le altre regioni confinanti;
 - previsione di una distribuzione delle potenzialità edificatorie consentite dal Piano che, nella riorganizzazione delle linee di sviluppo del centro urbano, realizzi anche l'armonioso e razionale assetto dei quartieri periferici;
 - recupero e riqualificazione dell'area di deposito delle terre da scavo risultanti dalle operazioni preliminari alla costruzione delle case comunali. L'area è adiacente al complesso e delimitata, per il resto da Via Paganica e Sdrucchiolo dei Filoni. Il piano di recupero della stessa dovrebbe prevedere una discreta rimodellazione morfologica finalizzata alla creazione di un'area verde attrezzata fruibile da parte dei residenti dell'intera frazione e utilizzabile anche come area eventi (mercato contadino, mercato locale in genere, fiere, manifestazioni) dato il diretto collegamento con la S.S. 17. La progettazione dell'opera potrebbe essere affidata come tesi di laurea di I livello con bando che preveda la corresponsione di una piccola somma-premio a studenti delle facoltà di Ingegneria e Biologia in collaborazione. Nella scelta delle specie arboree da impiantare sarà preferibile



COMITATO SAN GREGORIO RINASCHE O.N.L.U.S.

inserire specie a foglia caduca che non impediscano l'irraggiamento durante la stagione fredda. Potranno crearsi angoli dedicati a coltivazioni di specie fruttifere autoctone

storiche affidati alla cura di bambini in età scolare, supportati da tutor quali i titolari delle aziende agricole locali. All'approvvigionamento idrico si potrebbe contribuire attraverso il recupero delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici limitrofi;

- progettazione e realizzazione di un impianto di captazione (in zona Paganica), intubamento e distribuzione delle acque del fiume Vera a scopo irriguo in un sistema integrato tubazioni-canali in terra;
- creazione della strada di collegamento tra il villaggio MAP e la S.S. 17, poiché quella esistente, nel tratto che attraversa l'abitato di periferia preesistente al sisma, non consente il transito a sensi alterni ed è inoltre sprovvista di aree laterali di sosta rendendo pericolosa la percorrenza soprattutto quando ghiaccio e neve, a causa della forte pendenza, producono slittamento procurando incidenti o comunque danni alle carrozzerie degli autoveicoli. Ancor più critica è attualmente la percorrenza per la presenza di mezzi pesanti necessari alla ricostruzione di fabbricati in corso sul medesimo tratto. Ulteriore criticità si aggiungerà al momento della ricostruzione del comparto 3 dell'abitato storico. La necessità di realizzare un collegamento adeguato alla S.S. 17 è inoltre legata alla opportunità di riutilizzare i fabbricati del villaggio MAP come alloggi in progetti di tutela e sviluppo delle tipicità locali, alcuni dei quali in corso di attuazione altri in elaborazione;
- sistemazione della strada che dall'abitato conduce al cimitero e rafforzamento dei relativi argini;
- previsione di un ufficio postale e di un adeguato ambulatorio medico;
- realizzazione di un sentiero pedonale che colleghi l'abitato storico al villaggio MAP.

Si precisa inoltre che a questa Onlus sono prevenute, durante l'assemblea pubblica, proposte orali da parte di un solo residente. Tali proposte sono riportate tra le precedenti.

San Gregorio, 30 maggio 2016

Onlus San Gregorio Rinasce
Il Presidente
Antonello Petrocco

PROPOSTA

per il reimpiego dell'area "M.A.P. - Lilletta" successivamente allo smantellamento dei Moduli Abitativi Provvisori

PREMESSA 1

Vista la necessità di smantellare ogni area di provvisoria abitazione all'interno del cratere de L'Aquila, in quanto si ritiene possibile reintrodurre a breve alla normalità la vita civile stravolta dal sisma, nonché impossibile sfruttare nel lungo periodo le strutture di natura provvisoria, che accusano già da qualche anno gravi segni di deterioramento e rovina, il tutto pur sempre nei limiti di tempo e di necessità delle famiglie che ancora vi abitano, all'interno di tale relazione si argomenta una possibile soluzione di riutilizzo dell'area sita in Civita di Bagno/Cominio, denominata "M.A.P. - Lilletta", da valutare e sviluppare una volta che il complesso abitativo provvisorio sia dismesso.

PREMESSA 2

Vista la presenza di una già eterogenea area archeologica, nel senso di una molteplicità di strutture turistico-monumentali, a partire dalle rovine della Cattedrale di San Massimo di Forcona, per passare poi all'attrattiva naturale del lago di Civita e all'attrattiva storico-artistica della rinascimentale Villa Oliva, ora in stato di recupero, e infine al complesso archeologico in località Moritola di Civita di Bagno, dove riportati alla luce resti della precedente civiltà forconese, e vista la necessità di trasformare l'area presa sotto analisi in un Parco Archeologico in quanto strumento per tutelare, valorizzare e pianificare il territorio, come si riscontra anche nel documento ufficiale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a firma dell'archeologo Giovanna Tutari, "Relazione per il procedimento di tutela diretta e indiretta dei resti archeologici monumentali nella frazione di Civita di Bagno di L'Aquila", all'interno di tale relazione si propone di legare l'area del Parco Archeologico all'area spoglia, post smantellamento, dei M.A.P. - Lilletta.

PARCO ARCHEOLOGICO

Il complesso "M.A.P. – Lilletta" è tra i più grandi del cratere. Tocca a Nord e a Sud la Strada Provinciale 35bis, via fondamentale per raggiungere i paesi di Bagno Piccolo, Bagno Grande, Ripa di Bagno, Sant'Angelo di Bagno, Pianola. Si ricollega a Nord-Est con la Strada Regionale 5bis, fondamentale per accedere alla città de L'Aquila da un versante e al settore Nord-Est dall'altro. Proprio la sua posizione strategica ha favorito sul finire del 2009 l'insediamento momentaneo delle famiglie sfollate in seguito al sisma. Negli anni, la zona non è mai stata oggetto di progetti volti al miglioramento o alla riqualificazione, anzi si denota, a detta dei residenti, un livello di velato abbandono sia manutentivo che sociale. Ciononostante, il progetto M.A.P. è stato utile per fare fronte alla situazione straordinaria ingenerata dal sisma e ha saputo assorbire i numeri

e le necessità dettate dalla contingenza. Intorno all'area, inoltre, sono nate alcune attività commerciali, che sopravvivono tutt'oggi grazie all'alta densità abitativa. Posto che non è economicamente né socialmente sopponibile mantenere un complesso così ampio e che offre così poche soluzioni di vita ai suoi cittadini, si ritiene necessario procedere allo smantellamento, sempre nell'ottica di una visione futura conciliante con i tempi della ricostruzione, da realizzare quindi soltanto nel momento in cui ognuno, tra le famiglie e i residenti che vi alloggiano, sia ritornato nella casa di sua proprietà. Considerate le premesse 1 e 2, per evitare che in un momento successivo allo smantellamento l'area venga abbandonata, procurando dunque uno spreco per l'amministrazione e uno "sfregio" paesaggistico, in quanto la terra ha subito un dissesto tale da non permettervi più alcuna attività agricola, si propone di allargare l'area archeologica su tutta la zona, andando a disegnare un rettangolo che ha ai suoi lati i paesi di Civita e di Cominio. Il complesso ex-area M.A.P. – Lilletta può rappresentare un primo passaggio d'introduzione al Parco Archeologico, con parcheggio, tabelle introduttive e percorsi naturali. Così facendo, si costruisce intorno all'area un fenomeno turistico che alimenta allo stesso tempo le attività commerciali nate durante il periodo straordinario, e altrimenti destinate a fallire. La storia del luogo, vista la sua riconosciuta importanza, può farsi carico del compito fondamentale di rappresentare una risorsa strategica. Tale fattore è sempre mancato alla zona circoscrizionale di Bagno-Civita, ovvero di una sua qualità intrinseca, socialmente, culturalmente o economicamente parlando. I resti dell'antica civiltà Forconense possono non solo sopperire alla mancanza, ma riempire quello spazio economico vacante che ha sempre veduto l'area essere posta in secondaria parte nell'attrattiva di sviluppo della conca aquilana. Per di più, numerosi studi hanno confermato quanto importante sia la Cattedrale di San Massimo di Forcona e quanto grave il suo isolamento. Se il Parco Archeologico, come sopra enunciato, riuscisse a nascere, ed è intenzione del Consiglio Territoriale di Bagno-Monticchio far sì che nasca, si ritiene non soltanto che questo possa riqualificare generalmente una specifica zona del territorio, ma elevi l'intera importanza della città a livello nazionale, per visibilità e attrazione turistica. Un buon piano di sviluppo potrà ricomprendere diversi punti di frizione al suo interno e sanarli; fra tutti, il riutilizzo dell'area M.A.P.-Lilletta, la quale in assenza di un progetto di pronto riutilizzo potrebbe subire l'incuria e la generale rinuncia al reimpiego da parte di un'amministrazione oberata di simili impegni. Il Consiglio di Circoscrizione di Bagno-Monticchio dunque si propone di avanzare una proposta in perfetta coerenza con la sua missione istitutrice ovvero la cura e il progresso del territorio dal territorio. Il Parco Archeologico di Lilletta sarà un servizio per la comunità e la città.